

# Relazione annuale del Piano regionale Integrato- Anno 2015 2015-2018

30/06/2016

ORSA-OEV

Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare - Osservatorio Epidemiologico Veterinario



REGIONE CAMPANIA

# INTRODUZIONE

---

## **Premesse**

La seguente relazione nasce come risposta alle raccomandazioni del Piano Regionale Integrato dei controlli 2015-2018 (sezione II “Obiettivi strategici regionali”) che prevede la redazione di una relazione finale. Quest’ultima, redatta in collaborazione con L’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e l’Osservatorio Epidemiologico Veterinario, viene stilata ai sensi del Reg.CE 882/04 ed ha un duplice obiettivo: di verifica dell’attività svolta e di orientamento per l’attività futura.

La relazione viene elaborata tendo conto degli obiettivi operativi stabiliti nel PRI 2015-2018.

Gli obiettivi contenuti nella relazione sono quelli di valutazione annuale, tuttavia non è stato possibile nel loro ambito valutarli tutti perché è in corso una revisione degli indicatori specifici.

## Sommario

Premesse .....	2
Anagrafica stabilimenti .....	5
Controlli Ufficiali .....	6
Piani Di Monitoraggio .....	14
La Categorizzazione .....	16
Sistema di audit interno .....	19
Sistema di allerta .....	21
Analisi Delle Non Conformità Registrate Nel Corso Dei Controlli Ufficiali .....	22
Introduzione .....	33
Regione Campania – anno 2015 – patrimonio zootecnico.....	34
Malattia: Tubercolosi Bovina (TBC Bovina) .....	43
Malattia: Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina).....	46
Malattia: Brucellosi Bovina (BRC Bovina) .....	49
Malattia: Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina).....	51
Malattia: Leucosi Bovina Enzootica (LEB bovina).....	54
Malattia: Leucosi Bovina Enzootica (LEB bufalina).....	57
Malattia: Brucellosi ovi-caprina .....	59
PROVINCIA DI AVELLINO.....	62
PROVINCIA DI BENEVENTO.....	65
PROVINCIA DI CASERTA .....	68
SPECIE BOVINA .....	69
SPECIE BUFALINA .....	72
Disamina sullo stato sanitario .....	74
Analisi dei capi abbattuti .....	77
Situazione Focolai .....	78
Tubercolosi Bufalina .....	79

Leucosi Bufalina.....	81
Brucellosi Ovi-Caprina .....	82
PROVINCIA DI NAPOLI .....	83
ASL Napoli 2 NORD.....	84
ASL Napoli 1 CENTRO.....	84
ASL Napoli 3 SUD .....	85
PROVINCIA DI SALERNO – dati provinciali per malattia .....	86
Malattia Tubercolosi bovina e bufalina .....	86
Malattia Brucellosi ovicaprina .....	89
Malattia Brucellosi bovina e bufalina .....	90
Ambito Nord (ex ASL SA1) .....	91
Ambito Centro (ex ASL SA2) .....	92
Ambito Sud (ex ASL SA3) .....	94
Malattia Vescicolare del Suino (MVS) (2011-2015).....	98
Introduzione e Normativa MVS.....	98
<i>MVS PIANO STRAORDINARIO AZIENDE FAMILIARI 2015-16:</i> .....	104
Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino. ....	105

# PARTE I

---

## Anagrafica stabilimenti

### 1. *Completare i sistemi anagrafici*

#### **Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle A.C. alla "Masterlist regolamento CE 852/2004"**

A luglio del 2015 è stata introdotta nel sistema informativo regionale la nuova anagrafica secondo il concetto di "operatore unico" e classificazione delle attività secondo la masterlist nazionale.

L'aspetto di maggiore impatto nel nuovo sistema anagrafico è stato quello della gestione Unificata delle attività che insistono nella stessa locazione per lo stesso soggetto. Questo ha determinato che una rivendita di latticini (stabilimento registrato), un allevamento (Az.Zoot.) e un caseificio (stabilimento riconosciuto) appartenenti allo stesso proprietario (OPU: impresa) e insistenti nello stesso luogo (OPU: stabilimento) sono passati da tre entità anagrafiche distinte ad un solo soggetto anagrafato una sola volta con tre linee di attività.

Sebbene il nuovo modello risulta corretto e razionale, il passaggio dal modello utilizzato per incrementare la vecchia anagrafica al nuovo è risultato complesso e indaginoso ed ha generato nel tempo criticità ancora oggetto di discussione per la risoluzione.

L'adeguamento delle anagrafiche alla masterlist è ancora in fase iniziale in quanto il documento non è stato ancora elaborato nella sua versione definitiva.

Contemporaneamente alla definizione della masterlist definitiva si è proceduto tuttavia ad un confronto fra gli identificativi utilizzati nella vecchia e nella nuova anagrafica, con la realizzazione di un mapping (associazione fra identificativi uguali), ove possibile.

Considerato che al momento l'adeguamento delle anagrafiche alla masterlist è vincolato al passaggio all'"operatore unico" e che tale operazione risulta al momento estremamente critica si è rimandato agli anni successivi la stima del progresso nella realizzazione dell'obiettivo specifico.

## **Controlli Ufficiali**

- 1. Aumentare il livello di controllo delle attività di commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali (es. prodotti commercializzati via internet, e-commerce); INDICATORI IN REVISIONE**
- 2. Fornire un unico sistema informatico nel quale inserire i controlli ufficiali svolti da qualsiasi Ente, in modo da avere una fonte unica per la valutazione del rischio**
- 3. Razionalizzare il sistema dei controlli attraverso la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse Autorità Competenti e gli organi preposti al controllo**
- 4. Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole INDICATORI IN REVISIONE**
- 5. Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole che utilizzano il metodo di produzione biologico INDICATORI IN REVISIONE**
- 6. Aumentare il livello di controllo degli stabilimenti che producono prodotti tipici e tradizionali (vino, formaggi, olio, salumi, ecc.) INDICATORI IN REVISIONE**

Nell'anno 2015 sono stati effettuati 27.397 controlli ufficiali suddivisi per Asl e tipologia come riportato in tabella 1.

asl	Ispezione con la Tecnica di Sorveglianza	Ispezione Semplice	Audit su OSA	Audit interno	Totale
AVELLINO	266	8896	31	5	<b>9503</b>
BENEVENTO	411	11475	16	4	<b>12217</b>
CASERTA	967	22737	64	11	<b>24503</b>
NAPOLI 1 CENTRO	700	16428	58	17	<b>17981</b>
NAPOLI 2 NORD	389	8627	46	4	<b>9612</b>
NAPOLI 3 SUD	1095	18408	138	2	<b>20578</b>
SALERNO	1043	26244	99	11	<b>28298</b>
<b>Totale</b>	<b>4871</b>	<b>112815</b>	<b>452</b>	<b>54</b>	<b>122.692</b>

Tabella 1 Dettaglio annuale del numero dei controlli ufficiali per AASSLL

La maggior parte dei controlli effettuati sono ispezioni semplici pari al 95% (112.815), quindi ispezioni in sorveglianza 4% (4.871) e audit 0,4% (506); (Figura 1).

## Tipologia Controlli Ufficiali

■ Ispezione con la Tecnica di Sorveglianza   ■ Ispezione Semplice   ■ Audit su OSA   ■ Audit interno

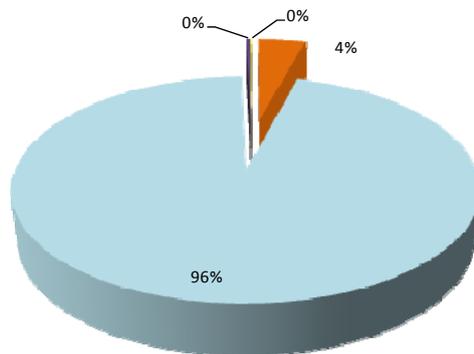


Figura 1 Distribuzione dei controlli ufficiali per tipologia

Per quanto riguarda le attività di supervisione queste si distribuiscono come riportato in tabella 2.

ATTIVITÀ A3-SUPERVISIONI						
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmati DPAR	Attività o campioni programmati DPAT	Differenza DPAR/DPAT	Attività o campioni inseriti in GISA	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo	Scostamento
Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito favorevole o con il rilievo di non conformità formali	66	106	40	50	47%	-16
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	66	35	-31	37	106%	-29
Supervisione documentale	291	220	-71	218	99%	-73
Supervisione mediante simulazioni	1	1	0	0	0%	-1
<b>AVELLINO</b>	<b>424</b>	<b>362</b>	<b>-62</b>	<b>305</b>	<b>84%</b>	<b>-119</b>
Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito	48	44	-4	34	77%	-14

favorevole o con il rilievo di non conformità formali						
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	48	95	47	80	84%	32
Supervisione documentale	280	222	-58	197	89%	-83
Supervisione mediante simulazioni	1	3	2	0	0%	-1
<b>BENEVENTO</b>	<b>377</b>	<b>364</b>	<b>-13</b>	<b>311</b>	<b>85%</b>	<b>-66</b>
Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito favorevole o con il rilievo di non conformità formali	130	130	0	77	59%	-53
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	130	130	0	88	68%	-42
Supervisione documentale	670	670	0	559	83%	-111
Supervisione mediante simulazioni	1	1	0	0	0%	-1
<b>CASERTA</b>	<b>931</b>	<b>931</b>	<b>0</b>	<b>724</b>	<b>78%</b>	<b>-207</b>
Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito favorevole o con il rilievo di non conformità formali	54	61	7	65	107%	11
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	54	61	7	60	98%	6
Supervisione documentale	408	705	297	653	93%	245
Supervisione mediante simulazioni	1	1	0	0	0%	-1
<b>NAPOLI 1 CENTRO</b>	<b>517</b>	<b>828</b>	<b>311</b>	<b>778</b>	<b>94%</b>	<b>261</b>

Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito favorevole o con il rilievo di non conformità formali	50	60	10	49	82%	-1
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	50	60	10	57	95%	7
Supervisione documentale	253	313	60	440	141%	187
Supervisione mediante simulazioni	1	1	0	0		-1
<b>NAPOLI 2 NORD</b>	<b>354</b>	<b>434</b>	<b>80</b>	<b>546</b>	<b>126%</b>	
Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito favorevole o con il rilievo di non conformità formali	122	125	3	106	85%	-16
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	122	123	1	99	80%	-23
Supervisione documentale	676	676	0	730	108%	54
Supervisione mediante simulazioni	1	1	0	0	0%	-1
<b>NAPOLI 3 SUD</b>	<b>921</b>	<b>925</b>	<b>4</b>	<b>935</b>	<b>101%</b>	<b>14</b>
Supervisione su controlli ufficiali svolti nei sette giorni precedenti dal personale incaricato con esito favorevole o con il rilievo di non conformità formali	166	141	-25	138	98%	-28
Supervisione per la verifica del livello di know how del personale	166	177	11	177	100%	11
Supervisione	845	702	-143	586	83%	-259

documentale						
Supervisione mediante simulazioni	1	1	0		0%	-1
<b>SALERNO</b>	<b>1178</b>	<b>1021</b>	<b>-157</b>	<b>901</b>	<b>88%</b>	<b>-277</b>
<b>Regione Campania</b>	<b>4702</b>	<b>4865</b>	<b>163</b>	<b>4500</b>	<b>96%</b>	<b>-202</b>

Tabella 2

Così come evidenziato in tabella 3 la maggior parte dei controlli ufficiali viene svolta per l'effettuazione di attività di ispezione (52% sul totale dei controlli) mentre per il 48% per i piani di monitoraggio.

ASL	ATTIVITA' ISPETTIVE	PIANI DI MONITORAGGIO
AVELLINO	39%	61%
BENEVENTO	56%	44%
CASERTA	63%	37%
NAPOLI 1 CENTRO	39%	61%
NAPOLI 2 NORD	45%	55%
NAPOLI 3 SUD	57%	43%
SALERNO	54%	46%
REGIONE	52%	48%

Tabella 3

La valutazione per singola ASL evidenzia come la distribuzione dei controlli varia secondo le diverse realtà territoriali: le AASSLL Benevento, Napoli 3 sud e Salerno sono in linea con il trend regionale mentre le altre differiscono. In particolare, l'ASL di Avellino svolge molte ispezioni per controlli SCIA, l'ASL di Caserta per sospette tossinfezioni, malattie infettive o zoonosi, l'ASL di Napoli 1 Centro per verifica non conformità o sospette nc.. e l'ASL Napoli 2 nord per ispezioni con le forze dell'ordine.

Inoltre, su base regionale le attività più consistenti sono progressivamente quelle svolte per macellazione domiciliare (20%), quindi in base alla categorizzazione del rischio e per rilascio certificazioni (14%) e seguono le ispezioni per spostamento e compravendita di animali (9%) e tutto il resto (Figura 2) .

## DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER MOTIVO-ATTIVITA' ISPETTIVE

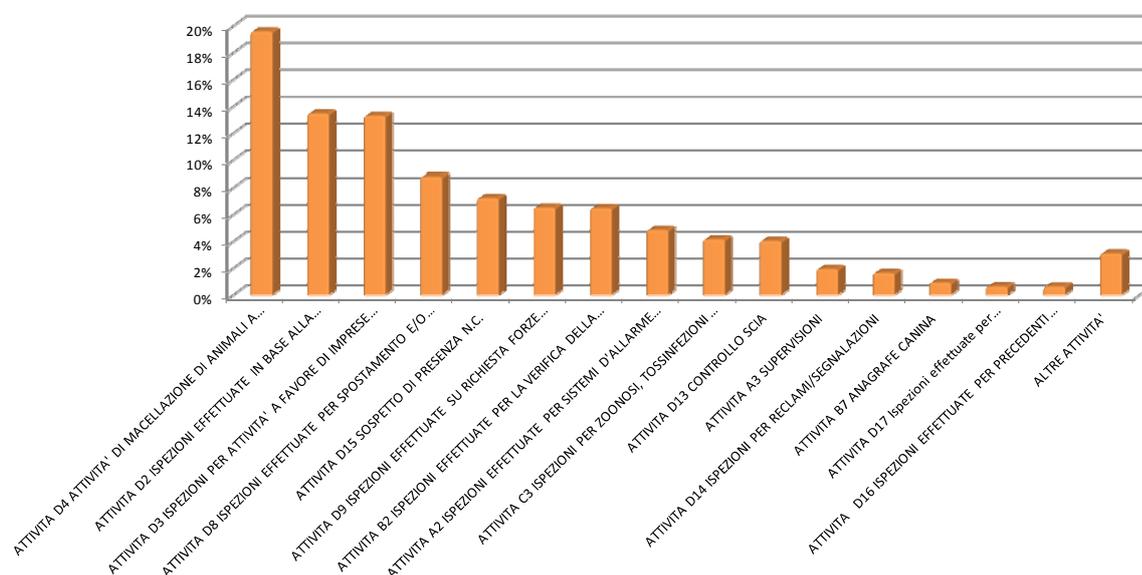


Figura 2

Le tipologie di attività che nel 2015 hanno avuto il maggior numero di controlli sono gli allevamenti zootecnici, seguono quindi gli stabilimenti registrati e riconosciuti per tutte le AASSLL. Per quanto riguarda la frequenza di controlli per operatore viene riportata in tabella 4 la distribuzione dei controlli rispetto all'operatore. Il 59% degli operatori sono stati sottoposti ad un controllo singolo per uno o più motivi, il restante 41% degli operatori ha avuto da 2 a 285 controlli.

Si è constatato che i motivi prevalenti che hanno comportato ripetuti controlli sullo stesso operatore sono riconducibili al rilascio di certificazioni ed al controllo in base alla categoria di rischio. In relazione a quest'ultima motivazione, attualmente non è possibile effettuare una verifica analitica del rispetto delle disposizioni del PRI 2015-2018 circa le frequenze dei controlli in base alla linea di attività ed alla categoria di rischio, tuttavia, considerando il numero di operatori presenti in anagrafica ed il numero di controlli effettuati nel 2015 si può ipotizzare che le disposizioni non siano state del tutto rispettate ma ci sia la tendenza a concentrare i controlli sugli stessi operatori.

Frequenza controlli per stabilimento	Frequenza	Percentuale
un solo controllo	25972	59%
da 2 a 12 controlli	17265	39%
da 13 a 36 controlli	595	1,4%
da 37 a 100 controlli	155	0,4%
oltre i 100 controlli	39	0,1%
Totale	44026	

Tabella 4

Altro aspetto che si è evidenziato è l'utilizzo frequente come motivo del controllo dell'attività C3 "ispezioni per zoonosi, tossinfezioni alimentari, malattie infettive degli animali", in particolare per alcune AASSLL per le quali non solo il numero dei controlli è elevato, ma si nota una frequenza sugli stessi operatori importante (per lo più aziende zootecniche). In fase di elaborazione delle istruzioni operative andrà chiarito il significato di questa attività per renderne omogeneo l'attuazione sull'intero territorio regionale (tabella 5)

ATTIVITÀ C3 - INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE PER ZONOSI, TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, MALATTIE INFETTIVE E NON DEGLI ANIMALI			
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmati	Attività o campioni inseriti in GISA	Scostamento
AVELLINO-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	0	29	29
AVELLINO-SOTT.B-tossinfezioni	10	2	-8
<b>AVELINO TOT</b>	<b>10</b>	<b>31</b>	<b>21</b>
BENEVENTO-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	0	140	140
BENEVENTO-SOTT.B-tossinfezioni	2	3	1
<b>BENEVENTO TOT</b>	<b>2</b>	<b>143</b>	<b>141</b>
CASERTA-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	2	2067	2065
CASERTA-SOTT.B-tossinfezioni	2	39	37
<b>CASERTA TOT</b>	<b>4</b>	<b>2106</b>	<b>2102</b>
NAPOLI 1 CENTRO-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	18	14	-4
NAPOLI 1 CENTRO-SOTT.B-tossinfezioni	3	6	3
<b>NAPOLI1 CENTRO TOT</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>-1</b>
NAPOLI 2 NORD-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	212	78	-134
NAPOLI 2 NORD-SOTT.B-tossinfezioni	4	1	-3
<b>NAPOLI 2 NORD TOT</b>	<b>216</b>	<b>79</b>	<b>-137</b>
NAPOLI 3 SUD-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	1	246	245
NAPOLI 3 SUD-SOTT.B-tossinfezioni	2	19	17
<b>NAPOLI 3 SUD TOT</b>	<b>3</b>	<b>265</b>	<b>262</b>
SALERNO-SOTT.A-malattie infettive,zoonosi e controllo focolai	12	122	110
SALERNO-SOTT.B-tossinfezioni	26	26	0
<b>SALERNO TOT</b>	<b>38</b>	<b>148</b>	<b>110</b>
<b>Regione Campania</b>	<b>294</b>	<b>2792</b>	<b>2498</b>

Tabella 5

Le ispezioni in sorveglianza sono state regolarmente svolte in tutte le AASSLL. Nella tabella 6 sono riportati tutti i controlli che hanno avuto come quesito “ispezione con la tecnica della sorveglianza”. Tuttavia come rappresentato nella tabella, solo i valori riportati sotto la voce *controllo categorizzato* sono registrati correttamente mentre gli altri sono stati registrati utilizzando in modo improprio il quesito.

ASL	CONTROLLO CATEGORIZZATO	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO	Totale
AVELLINO	232	34	266
BENEVENTO	371	40	411
CASERTA	771	197	968
NAPOLI 1 CENTRO	636	64	700
NAPOLI 2 NORD	329	60	389
NAPOLI 3 SUD	1011	84	1095
SALERNO	871	172	1043

Tabella 6

**Effettivo inserimento in GISA dei dati dei controlli da parte di altre Autorità e Forze dell'Ordine oltre alle AA.SS.LL. –indicatore in revisione-**

I controlli inseriti sul sistema informativo da parte delle Forze dell’Ordine e degli altri Enti che a vario titolo effettuano controlli sugli animali o sugli alimenti sono riportati in tabella 7.

Soggetto che ha effettuato il CU	N.CU
NAS NA	552
NAS SA	254
GUARDIA COSTIERA	128
NAC	35
NAS CE	33
CORPO FORESTALE DELLO STATO	20
POLIZIA MUNICIPALE	7
POLIZIA	5
C.F.S. NA	4
ASSESSORATO AMBIENTE ED ECOLOGIA	3
AGENZIA DELLE DOGANE	2
Polizia Stradale	2
AGEA	1
ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE	1
C.F.S. AV	1
C.F.S. SA	1
GUARDIA DI FINANZA	1

Tabella 7: Dettaglio annuale dei controlli ufficiali inseriti da parte di altri enti.

## **Piani Di Monitoraggio**

E' stata condotta un'analisi dettagliata per stabilire lo stato di attuazione dei diversi Piani ed Attività compresi nel Piano Regionale Integrato.

Per l'intero anno 2015 è stato considerato lo scostamento fra programmazione territoriale e l'effettuato inserito sul sistema Informativo.

Nel grafico 6 è stata evidenziata la percentuale di raggiungimento degli obiettivi stabiliti da ciascuna Asl nei propri documenti di programmazione territoriale.

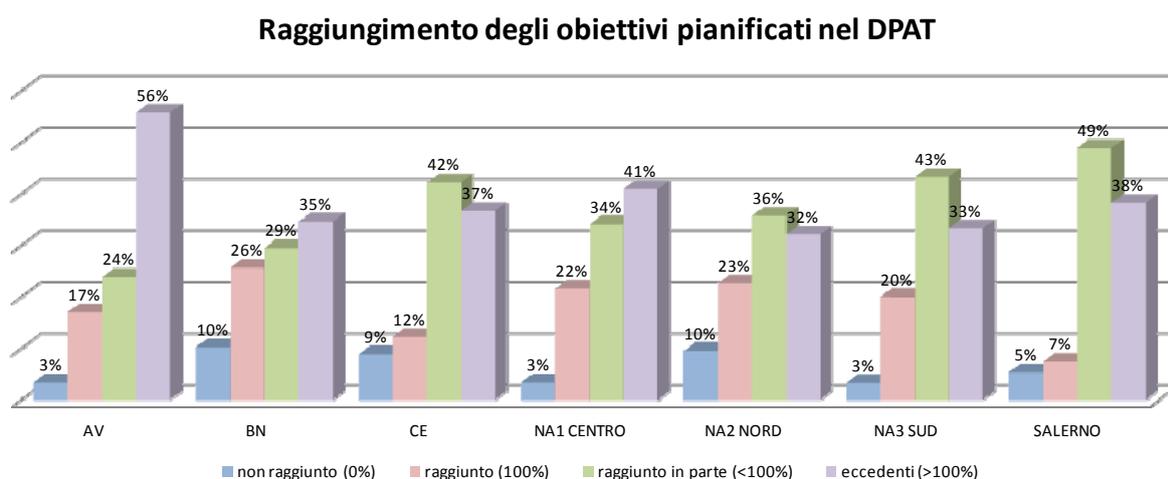


Figura 6

In generale, sono stati raggiunti gli obiettivi di programmazione per le sezioni A e B.

In particolare, sono stati raggiunti gli obiettivi sugli indicatori LEA fatta eccezione per l'indicatore 5.2 del questionario relativo ai controlli per brucellosi.

Le maggiori criticità per le sezioni A e B (valori compresi fra il 81%-99% del raggiungimento dell'obiettivo) sono state riscontrate sugli audit in stabilimenti riconosciuti, sul monitoraggio dei fitosanitari e sulle attività di sorveglianza.

Per quanto riguarda le sezioni C e D le criticità (valori compresi fra 30%-99% del raggiungimento dell'obiettivo) si distribuiscono diversamente fra le asl con riportato nel grafico 7.

Criticità distinte per ASL per le sezioni C e D del DPAR

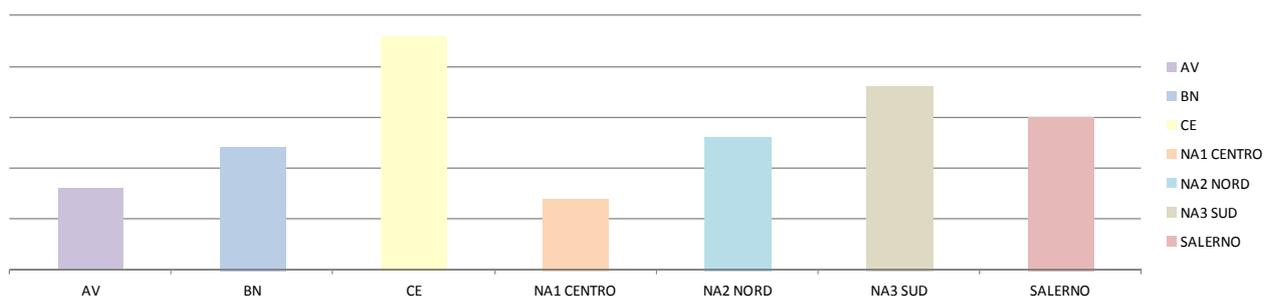


Figura 7

Un focus va fatto sui controlli “eccedenti”. In questo gruppo rientrano infatti anche le attività “*programmate in base al dato storico*” ossia quelle per cui la programmazione ha un puro valore di riferimento. Per queste, lo scostamento fra dato programmato ed effettuato è talvolta elevato e non può essere valutato come un errore di valutazione dell’attività da svolgersi.

Nel 20% dei casi è stata riscontrata una reale sottostimata dell’attività che è stata recepita e rettificata nella programmazione del 2016. Per quanto riguarda l’ottimizzazione della singola ispezione semplice con l’esecuzione nel corso della stessa di più attività si è rilevato che il 93% dei Cu sono stati effettuati per un solo motivo, il 6% per due motivi ed il restante 1% per più di 3 motivi. L’asl di Napoli 3 SUD è risultata essere quella che ha ottimizzato maggiormente l’attività di controllo ufficiale.

**Raggiungere nel 2018 almeno la percentuale del 5% di controlli cui hanno partecipato almeno n. 2 diverse A.C. o Enti**

La percentuale di controlli che nel 2015 ha visto la partecipazione di almeno 2 diverse AC sono pari al 2% del totale dei controlli effettuati

## La Categorizzazione

1. *Migliorare l'efficienza delle procedure per la categorizzazione di rischio degli stabilimenti che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria*

2. *Diminuire il livello medio di categoria di rischio degli stabilimenti insistenti nel territorio campano che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria- INDICATORI IN REVISIONE*

### Categorizzazione di rischio del 100% degli stabilimenti riconosciuti UE

Del totale degli stabilimenti presenti solo il 3% non ha ancora avuto una categorizzazione del rischio (tabella 8). **Va sottolineato che negli stabilimenti non categorizzati circa il 16% è rappresentato da stabilimenti in attività dal 2015 mentre l' 84% è rappresentato da stabilimenti inseriti nel sistema negli anni precedenti (2009-2014)(tabella 9).**

ASL	categorizzate	non categorizzate	totale	% categorizzate	% non categorizzate
AVELLINO	98	1	99	99%	1%
BENEVENTO	56	4	60	93%	7%
CASERTA	187	3	190	98%	2%
NAPOLI 1 CENTRO	29	2	31	94%	6%
NAPOLI 2 NORD	139	7	146	95%	5%
NAPOLI 3 SUD	227	6	233	97%	3%
SALERNO	261	13	274	95%	5%

Tabella 8 categorizzazione Stabilimenti riconosciuti ai sensi del reg.853/04

ASL	% NON CATEGORIZZAZIONE STABILIMENTI INSERITI PRIMA DEL 2015	% NON CATEGORIZZAZIONE STABILIMENTI INSERITI NEL 2015
AVELLINO	3%	
BENEVENTO	7%	7%
CASERTA	10%	
NAPOLI 1 CENTRO	6%	
NAPOLI 2 NORD	19%	
NAPOLI 3 SUD	13%	3%
SALERNO	26%	6%

Tabella 9

Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti, l'analisi ha messo in evidenza che, per ciascuna ASL, non tutti gli stabilimenti riconosciuti sono stati sottoposti ad

almeno un controllo ufficiale durante l'anno 2015, mentre una quota media del 4% ha avuto più di 50 Cu durante il corso dell'anno (con punte fino a 200 CU). Di fatto occorre sollecitare il rispetto dei criteri del PRI per la corretta programmazione dei controlli ufficiali, basata prevalentemente sulla categorizzazione del rischio.

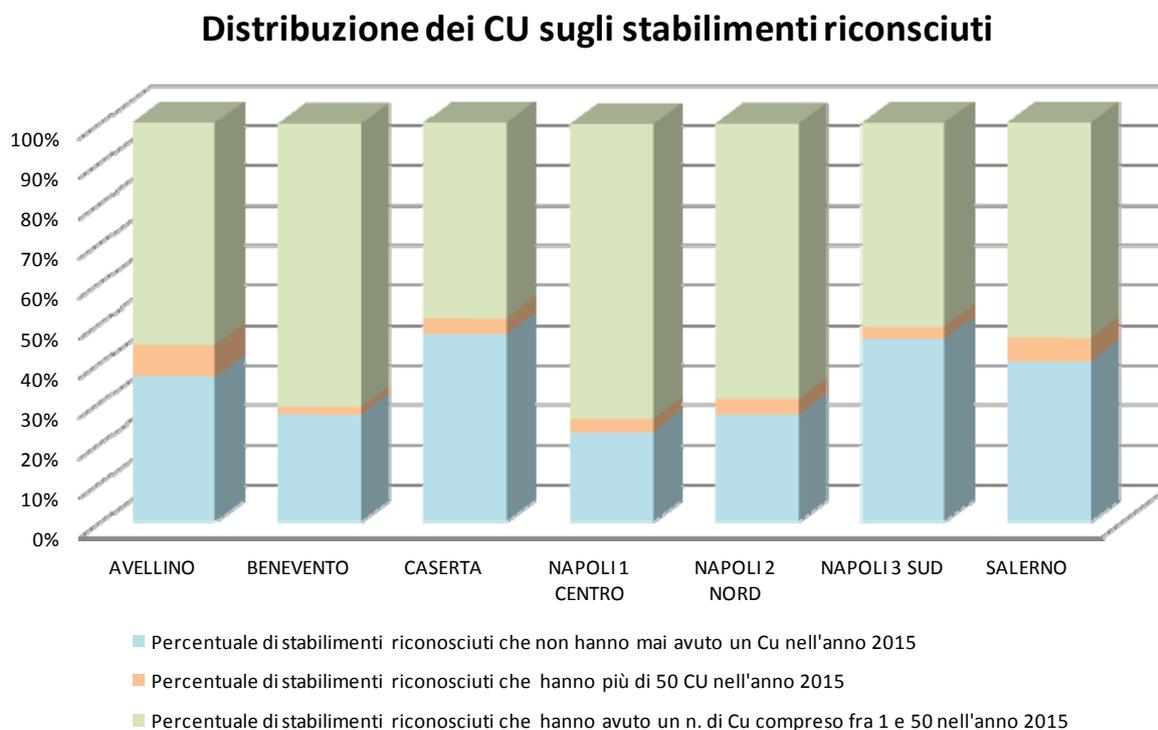


Figura 3 Distribuzione dei controlli per AA.SS.LL

### **Stabilimenti registrati ai sensi del Reg.852/04 -in revisione-**

Essendo l'indicatore in corso di revisione si riporta un'analisi generale sullo stato dell'arte.

Per quanto attiene la imprese registrate ai sensi del Reg.852/04 la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi di categorizzazione risulta più complessa. Persistono ad oggi diverse criticità che riguardano per lo più l'anagrafica degli operatori che o non sono stati registrati ancora sul sistema oppure la registrazione non è avvenuta correttamente; questa situazione comporta la presenza di una base dati non completamente attendibile e dunque la difficile valutazione di obiettivi specifici. Sebbene quanto premesso l'Osservatorio ha proceduto, sulla scorta dei dati presenti, a valutare lo stato della situazione all'anno 2015.

Del totale delle imprese registrate più del 80% non risulta essere stata categorizzata (tabella 10).

ASL	CATEGORIZZATO	EX ANTE	CATEGORIZZATO %	EX ANTE%
AVELLINO	903	5499	14%	86%
BENEVENTO	1237	3620	25%	75%
CASERTA	1941	8223	19%	81%
NAPOLI 1 CENTRO	2112	6576	24%	76%
NAPOLI 2 NORD	828	8846	9%	91%
NAPOLI 3 SUD	2944	8895	25%	75%
SALERNO	2179	16207	12%	88%

Tabella 10 Categorizzazione Stabilimenti registrati ai sensi del reg.852/04

### Categorizzazione degli operatori registrati ai sensi del Reg 852/04

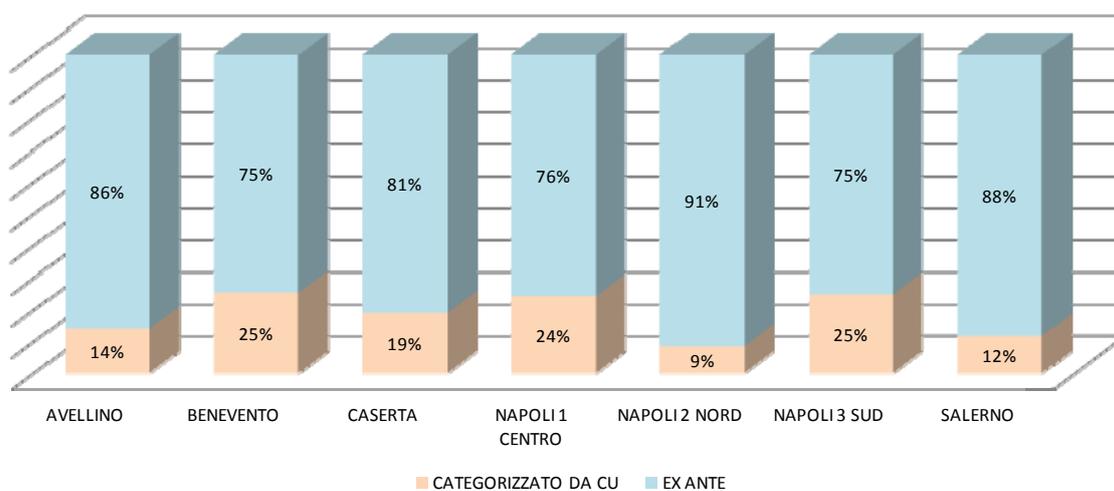


Figura 5

## Sistema di audit interno

### ***Messa in atto di un sistema per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali delle A.C. territoriali da parte dell'A.C. Regionale***

Nell'anno 2015 sono stati programmati n. 22 audit, di cui n. 1 audit interno sulla competente UOD regionale. Gli audit sono suddivisi in 1 audit di sistema e 21 di settore.

Tutti gli audit programmati sono stati effettuati, pertanto il programma è stato rispettato al 100%.

Permangono in alcune AASSLL le criticità inerenti le **infrastrutture, apparecchiature, ambienti di lavoro** che risultano non adeguati allo svolgimento delle attività istituzionali e di controllo ufficiale (art. 4.2.d del Regolamento CE n. 882/2004): spesso carente la dotazione di automobili di servizio e attrezzatura indispensabile alle attività di controllo.

La presenza dei **supporti tecnologici** (computer, rete internet, database, archivi informatizzati, ecc..) per lo svolgimento delle pratiche d'ufficio e per l'accesso alla rete è risultata migliore in termini di hardware, mentre piuttosto inefficaci si dimostrano le connessioni internet e le dotazioni software con potenziali ripercussioni negative nell'utilizzo dei sistemi informativi regionali e nazionali.

Carenze si riscontrano anche nei sistemi di comunicazione interna (dai Dipartimenti verso le unità territoriali) con particolare riferimento alla mancanza di pec aziendali.

Sebbene il sistema regionale di programmazione dei controlli ufficiali richieda il livello periferico ad una sempre più efficace **integrazione** delle attività e degli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti, secondo i principi di **cooperazione e di collaborazione** (art. 4, paragrafo 3, Regolamento (CE) n. 882/2004), si rilevano difficoltà in alcune ASL ad applicare tali principi.

L'attività di audit annuale ha confermato una crescita delle AASSLL in termini di **elaborazione di istruzioni o di procedure operative interne**. Il trend positivo consegue certamente anche alla certificazione ISO dei servizi competenti, sia territoriali che regionali. Tale incremento tuttavia non risulta ancora tale da garantire la perfetta uniformità dei comportamenti del personale addetto ai controlli ufficiali che opera presso le diverse unità territoriali.

Nel corso degli audit è stato verificato che il personale sanitario addetto ai controlli utilizza i principali **sistemi informativi** regionali e nazionali per la raccolta, l'organizzazione, la rendicontazione dei dati in maniera più consapevole e attenta. Si è riscontrato un aumento nell'inserimento dei controlli anche delle attività di Sanità Animale (incremento quantificato al

30% rispetto agli anni precedenti). Gli auditors hanno evidenziato costantemente margini di miglioramento in termini di rispetto della tempistica e qualità delle informazioni registrate.

L'attività di audit interni e sugli OSA a livello di Autorità Competente Locale (ACL) è risultata da migliorare in talune ASL, anche se si conferma nel complesso soddisfacente.

Si rilevano costantemente criticità rispetto alla **formazione** degli operatori sanitari sulle tematiche afferenti sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

L'attività di **supervisione** verificata in maniera specifica negli audit di settore è risultata avviata, ma ancora da perfezionare nelle procedure operative.

Altro aspetto che emerge costantemente nel corso degli audit svolti nel 2015, riguarda **l'organico in dotazione dei servizi veterinari e di igiene degli alimenti e nutrizione a livello regionale e territoriale**, numericamente sottodimensionato e dunque non sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle molteplici e variegate attività previste nel Piano regionale integrato dei controlli in sicurezza alimentare 2015-2018 e l'esautiva attuazione delle attività programmate.

Lo stesso audit effettuato sull'ACR evidenzia come presso le competenti strutture della Giunta regionale, la dotazione di personale con le specifiche competenze professionali è spesso inadeguata e non viene sempre garantita la presenza stabile di almeno un referente/dirigente sanitario per ciascuna delle principali aree d'intervento (area A, B, C del Servizio Veterinario e SIAN aziendale). Tale carenza di personale adeguatamente qualificato e strutturato è spesso sopperita attraverso il ricorso a forme di collaborazione flessibili e discontinue (es., contratti a termine e/o a progetto, incarichi condivisi tra diversi enti, personale "in comando"), che se da un lato riescono a far fronte nell'immediato a esigenze di tipo operativo, dall'altro espongono la struttura regionale ad un *turn over* rischioso per la stabilità del sistema e per il processo di miglioramento continuo, poiché non contribuiscono a sviluppare nel tempo consolidate e maturate esperienze nei settori di attività né a creare un senso di appartenenza e di identificazione istituzionale.

## **Sistema di allerta**

### **1. Riduzione del tempo medio di chiusura delle allerte per alimenti e mangimi**

Indicatore in corso di revisione per ristrutturazione flusso informativo.

# PARTE II

## Analisi Delle Non Conformità Registrate Nel Corso Dei Controlli Ufficiali

Nell'anno 2015 sono state riscontrate 6.078 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 5.286 controlli ufficiali effettuati presso 4.401 attività.

La rilevazione delle non conformità avviene per il 100% in corso di ispezioni semplici. Come riportato in tabella 11 la maggior parte delle NC sono state registrate in corso di controlli ufficiali presso stabilimenti registrati 852/04 .

SOGGETTI	FREQUENZA	%
STABILIMENTI 852	4294	71%
STABILIMENTI 853	605	10%
AZIENDE ZOOTECHNICHE	397	7%
ABUSIVI	291	5%
CANI PADRONALI	124	2%
OPERATORI NON ALTROVE	79	1%
OPERATORI PRIVATI	78	1%
OPERATORE COMMERCIALE	50	1%
OPERATORI FUORI REGIONE	40	1%
STABILIMENTI 1069 (SOA)	33	1%
CANILI	21	0,3%
ZONE DI CONTROLLO	13	0,2%
TRASPORTO ANIMALI	11	0,2%
PARAFARMACIE	11	0,2%
OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	10	0,2%
PUNTI DI SBARCO	5	0,1%
OSM REGISTRATI 183	4	0,1%
OPERATORE 193	3	0,0%
LABORATORI HACCP	3	0,0%
IMBARCAZIONI	3	0,0%
BANCHI NATURALI	2	0,03%
COLONIE	1	0,02%
<b>Totale</b>	<b>6078</b>	<b>100%</b>

Tabella 11 Distribuzione delle NC per soggetti

Il motivo del controllo più frequente risulta essere “sospetta non conformità” confermando l’appropriato utilizzo della tecnica di controllo. Lo stesso si evince per le motivazioni elencate in nella tabella che confermano come la maggior possibilità di evidenziare irregolarità si verifichi in determinate condizioni di controllo (tabella 12).

Motivo	%
PIANO DI MONITORAGGIO	33%
ATTIVITA D15 SOSPETTO DI PRESENZA N.C.	16%
ATTIVITA D2 ISPEZIONI EFFETTUATE IN BASE ALLA CATEGORIA DI RISCHIO	15%
ATTIVITA D9 ISPEZIONI EFFETTUATE SU RICHIESTA FORZE DELLORDINE E ALTRE AUTORITA	15%
ATTIVITA D13 CONTROLLO SCIA	8%
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI	4%
ATTIVITA B2 ISPEZIONI EFFETTUATE PER LA VERIFICA DELLA RISOLUZIONE DI NON CONFORMITA SIGNIFICATIVE E GRAVI	3%
ATTIVITA D10 ISPEZIONI EFFETTUATE A SEGUITO DI CAMPIONI/TAMPONI NON CONFORMI	1%
ATTIVITA D16 ISPEZIONI EFFETTUATE PER PRECEDENTI DIFFIDE	1%
ATTIVITA A2 ISPEZIONI EFFETTUATE PER SISTEMI D'ALLARME RAPIDO	0%
ATTIVITA A3 SUPERVISIONI	0%
ATTIVITA D3 ISPEZIONI PER ATTIVITA A FAVORE DI IMPRESE O PRIVATI (AD ES. CERTIFICATI ESPORTAZIONE, ETC)	0%
ATTIVITA C3 ISPEZIONI PER ZONOSI, TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI	0%
ATTIVITA C5 ISPEZIONI PER RICONOSCIMENTI CE	0%
ATTIVITA D8 ISPEZIONI EFFETTUATE PER SPOSTAMENTO E/O COMPRAVENDITE ANIMALI	0%
ATTIVITA D11 ISPEZIONI EFFETTUATE PER DISSEQUESTRI/DISTRUZIONI	0%
ATTIVITA D17 ISPEZIONI EFFETTUATE PER AUTORIZZAZIONI/AUTODICHIARAZIONI PER IL TRASPORTO DI ANIMALI O PER VERIFICA MANTENIMENTO REQUISITI E RISPETTO ADEMPIMENTI NORMATIVI	0%
ATTIVITA B7 ANAGRAFE CANINA	0%
ATTIVITA D4: ATTIVITA DI MACELLAZIONE DI ANIMALI A DOMICILIO	0%
ATTIVITA D7 CONTROLLO DEI PROGRAMMI DI AAT/PTT	0%
ATTIVITA A3: ISCRIZIONE CANI IN BDR E MOVIMENTAZIONE ANAGRAFE CANINA	0%
ATTIVITA D3 ISPEZIONI PER ATTIVITA A FAVORE DI IMPRESE O PRIVATI (AD ES. CERTIFICATI ESPORTAZIONE, ETC) ATT D3 :N. ISPEZIONI 2015	0%
ATTIVITA C6 IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA DEI BUFALINI, BOVINI NON EFFETTUATA IN CONCOMITANZA ALLE PROFILASSI	0%
ATTIVITA C4 ATTIVITA DI SOCCORSO AGLI ANIMALI SENZA PADRONE	0%
ATTIVITA C1 ADEMPIMENTI INERENTI I SOSPETTI AVVELENAMENTI DI ANIMALI	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Tabella 122 Distribuzione delle nc per motivo del controllo

Le non conformità sono risultate nel 23% dei casi formali, nel 52% significative e nel 26% gravi (figura 8).

La percentuale di non conformità distribuita per piano di monitoraggio è riportata in tabella 13.

DESCRIZIONE DEL PIANO	% non conformità
PIANO A1 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA TBC,BRC E LEB NEI BOVINI E BUFALINI	0,33%
PIANO A3 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA SALMONELLA	0,09%
PIANO A8 PIANO DI MONITORAGGIO ANAGRAFE ZOOTECNICA	0,70%
PIANO A9 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE RESIDUI	0,33%
PIANO A11 PIANO DI MONITORAGGIO SUI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE ED ANIMALE	0,56%
PIANO A12 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE	1,08%
PIANO A13 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE/ATTI C16-C17-C18 DELLA CONDIZIONALITA	1,60%
PIANO A14 PIANO DI MONITORAGGIO FARMACOSORVEGLIANZA NEI GROSSISTI DI FARMACI VETERINARI	0,09%
PIANO B1 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE PER LA'ERADICAZIONE DELLA MVS	0,05%
PIANO B2 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI	0,75%
PIANO B8 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI ALIMENTI DESTINATI AD UN'ALIMENTAZIONE PARTICOLARE, SUGLI ALIMENTI ARRICCHITI DI VITAMINE E MINERALI, INTEGRATORI ALIMENTARI	0,09%
PIANO B9 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PASTI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI NEI CENTRI DI PRODUZIONE ALIMENTI DESTINATI ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA	1,03%
PIANO B10 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PASTI DI ORIGINE NON ANIMALE PRODOTTI NEI CENTRI DI PRODUZIONE ALIMENTI DESTINATI ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA	0,19%
PIANO B11 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI E/O SOMMINISTRATI NELLE IMPRESE DI RISTORAZIONE PUBBLICA	1,03%
PIANO B12 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE NON ANIMALE PRODOTTI E/O SOMMINISTRATI NELLE IMPRESE DI RISTORAZIONE PUBBLICA	0,28%
PIANO B13 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE NON ANIMALE	0,14%
PIANO B14 PIANO DI MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEL GOZZO ENDEMICO E DI ALTRE PATOLOGIE DA CARENZA IODICA	0,75%
PIANO B15 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI SCAMBI INTRACOMUNITARI DI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E MANGIMI	1,36%
PIANO B16 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA CORRISPONDENZA TRA I CANI DETENUTI NEI CANILI E QUELLI REGISTRATI IN BDR	0,28%
PIANO B17 PIANO DI MONITORAGGIO CONTAMINANTI CHIMICI IN PRODOTTI ALIMENTARI NON DI ORIGINE ANIMALE	0,47%
PIANO B18 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI	1,17%
PIANO B19 PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE TERRA DEI FUOCHI	0,09%
PIANO B21 PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE STRAORDINARIO PER LA'ERADICAZIONE DELLA MVS	0,09%
PIANO B22 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE DEGLI STABILIMENTI PER LA RISTORAZIONE COLLETTIVA E PUBBLICA	64,10%
PIANO C3 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DELL'ACRILAMMIDE NEGLI ALIMENTI	0,28%
PIANO C4 PIANO DI MONITORAGGIO CELIACHIA	0,38%

PIANO C5 PIANO DI MONITORAGGIO COMUNITARIO DEI RESIDUI DI ANTIPARASSITARI NEI PROD. ALIMENTARI DI ORIGINE VEGETALE E ANIMALE	0,05%
PIANO C6 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA CONFORMITÀ DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE IMPORTATI DA PAESI TERZI	0,05%
PIANO C7 PIANO DI MONITORAGGIO SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI VIVI	0,28%
PIANO C9 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA RABBIA	1,83%
PIANO C10 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE EXTRA PIANO	0,33%
PIANO C11 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE EXTRAPIANO	0,05%
PIANO C13 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA RADIOATTIVITÀ NEI PRODOTTI ALIMENTARI	0,09%
PIANO C21 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'UTILIZZAZIONE E COMMERCIO DELLE ACQUE MINERALI RICONOSCIUTE	0,14%
PIANO C28 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DEGLI STABILIMENTI PRODUTTORI DI MSR	0,05%
PIANO C31 PIANO DI MONITORAGGIO METALLI PESANTI NEI PESCI PESCATI LUNGO LE COSTE CAMPANE	0,05%
PIANO C33 PIANO DI MONITORAGGIO FARMACOSORVEGLIANZA IN TUTTI GLI STABILIMENTI ESCLUSI I GROSSISTI DI FARMACI VETERINARI	4,50%
PIANO C38 PIANO DI MONITORAGGIO CONDIZIONALITÀ ATTO B 11	0,05%
PIANO D1 PIANO DI MONITORAGGIO LEISHMANIOSI	0,14%
PIANO D5 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'ANAGRAFE DEI CANI PADRONALI	1,97%
PIANO D6 PIANO DI MONITORAGGIO SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI NEI CANILI	0,09%
PIANO D7 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI ESERCIZI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE A VOCAZIONE ETNICA	0,52%
PIANO D8 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA VERIFICA DEI PARAMETRI DEL LATTE CRUDO NELLE AZIENDE ZOOTECNICHE	0,05%
PIANO D9 PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DIOSSINE E PCB DIOSSINO-SIMILI IN LATTE E MANGIMI	0,47%
PIANO D10 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'ILLECITA PRODUZIONE E PESCA DI MOLLUSCHI BIVALVI	0,14%
PIANO D12 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DEGLI ALLERGENI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	0,94%
PIANO D13 PIANO DI MONITORAGGIO SUI PUNTI DI SBARCO	0,47%
PIANO D14 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI ISTAMINA NELLE CONSERVE E SEMICONSERVE DI PRODOTTI ITTICI	0,09%
PIANO D15 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI ADDITIVI, I COLORANTI E GLI AROMI	0,09%
PIANO D16 PIANO DI MONITORAGGIO TRACCIABILITÀ SELVAGGINA CACCIATA	0,05%
PIANO D17 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE POTABILI SIA DA APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO SIA DI RETE UTILIZZATE NEGLI STABILIMENTI	0,09%
PIANO D20 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DELLA QUANTITÀ DI NITRITI PRESENTI NEI PRODOTTI A BASE DI CARNE	0,09%
PIANO D21 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DI AFLATOSSINA NEI MANGIMI, LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE	0,05%
PIANO D23 PIANO DI MONITORAGGIO PRODOTTI A BASE DI LATTE	1,03%
PIANO D24 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE MODALITÀ DELLA VENDITA AMBULANTE DI PRODOTTI ALIMENTARI	3,24%
PIANO D25 PIANO DI MONITORAGGIO FUNGHI	0,05%
PIANO D28 PIANO DI MONITORAGGIO SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI DURANTE LE MANIFESTAZIONI	0,52%

PIANO D29 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE MODALITÀ DI TRASPORTO DI ALIMENTI, SOA E MANGIMI	0,52%
PIANO D31 PIANO DI MONITORAGGIO DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELL'AUTOCONTROLLO DELLE IMPRESE ALIMENTARI	0,09%
PIANO D31 PIANO DI MONITORAGGIO DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELL'AUTOCONTROLLO DELLE IMPRESE ALIMENTARI	0,05%
PIANO D32 PIANO DI MONITORAGGIO SUL COMMERCIO SU WEB DI ALIMENTI, ANIMALI VIVI E MANGIMI	0,05%
PIANO D33 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA CONGRUITÀ DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO DEGLI STABILIMENTI ALIMENTARI RICONOSCIUTI-D33:N. ISPEZIONI (25% DELLE ISPEZIONI SEMPLICI DELL'ANNO PRECEDENTE)2015	0,52%
PIANO D34 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA CONGRUITA' DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO DEGLI STABILIMENTI ALIMENTARI REGISTRATI	0,84%
PIANO D35 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA CORRETTA GESTIONE DEI VITELLI BUFALINI	0,38%
PIANO D36 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI LARVE DI ANISAKIDI IN PREPARAZIONI GASTRONOMICHE CONTENENTI PRODOTTI ITTICI CRUDI O PRATICAMENTE CRUDI	0,14%
PIANO D37 PIANO DI MONITORAGGIO SUL BENESSERE IN STABILIMENTI/AZIENDE DOVE SONO CONCENTRATI ANIMALI NON DPA	0,70%
PIANO D39 PIANO DI MONITORAGGIO IDENTIFICAZIONE DI SPECIE DEI PESCI FRESCHI E TRASFORMATI	0,05%
PIANO D40 PIANO DI MONITORAGGIO CONTROLLO ATTIVITA' DI RECUPERO PELLI DA ANIMALI MORTI	0,05%
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,00%</b>

Tabella 13

La distribuzione delle n.c per tipologia ed ASL è riportata in tabella 14.

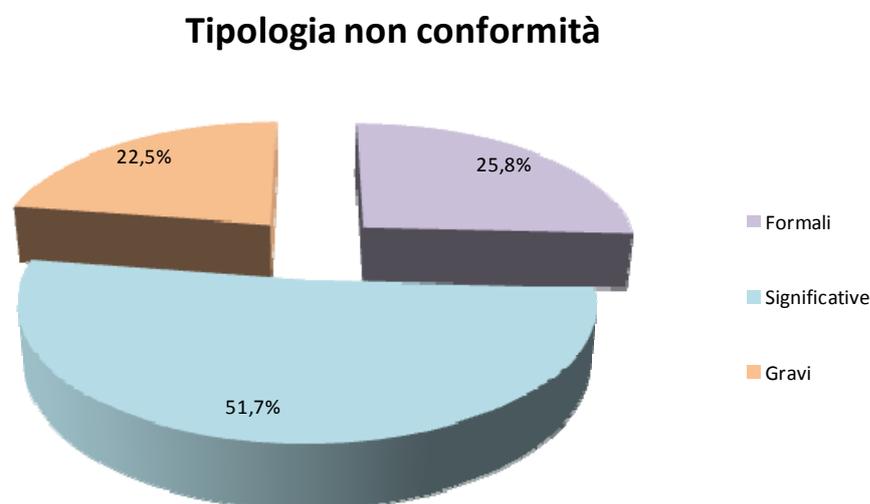


Figura 8

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti da ciascuna ASL il rapporto fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità ed il numero dei controlli totali, evidenzia valori più elevati

nelle Asl Napoli 1 centro e Napoli 3 Sud. Di contro i valori più bassi si registrano nell'Asl di Benevento e Salerno (tabella 15).

Va sottolineato che, questo dato andrebbe analizzato per ciascuna ASL in relazione alla complessità del territorio, al numero di strutture presenti, alla tipologia di attività nonché in relazione all'interpretazione e definizione del tipo di n.c..

AASSLL	Formali	Significative	Gravi	Totale
AVELLINO	269	90	50	<b>409</b>
BENEVENTO	91	165	45	<b>301</b>
CASERTA	411	465	290	<b>1166</b>
NAPOLI 1 CENTRO	283	1294	287	<b>1864</b>
NAPOLI 2 NORD	128	166	128	<b>422</b>
NAPOLI 3 SUD	157	392	307	<b>856</b>
SALERNO	229	568	263	<b>1060</b>
<b>Totale</b>	<b>1568</b>	<b>3140</b>	<b>1370</b>	<b>6078</b>

Tabella 34 Distribuzione delle nc per tipologia

AASSLL	CU in totale per anno 2015	Cu con non conformità	%
AVELLINO	9198	376	4%
BENEVENTO	11906	282	2%
CASERTA	23779	931	4%
NAPOLI 1 CENTRO	17203	1646	10%
NAPOLI 2 NORD	9066	381	4%
NAPOLI 3 SUD	19643	725	4%
SALERNO	27397	945	3%
<b>Totale</b>	<b>118192</b>	<b>5286</b>	<b>4%</b>

Tabella 154 Distribuzione dei CU che hanno dato origine a NC

In merito al rapporto fra non conformità e tipologie d'attività si rileva quanto riportato in tabella 16.

soggetto	Formali	Gravi	Significative	Totale di asl
STABILIMENTI 852	1093	689	2512	4294
STABILIMENTI 853	233	92	280	605
AZIENDE ZOOTECNICHE	137	98	162	397
ABUSIVI	13	244	34	291
CANI PADRONALI	12	106	6	124
OPERATORI PRIVATI	16	37	26	79
OPERATORI NON ALTROVE	18	23	37	78
OPERATORE COMMERCIALE	7	20	23	50
OPERATORI FUORI REGIONE	6	20	14	40
STABILIMENTI 1069 (SOA)	11	15	7	33
CANILI	9	5	7	21
ZONE DI CONTROLLO	1	9	3	13
PARAFARMACIE	3	3	5	11
TRASPORTO ANIMALI	2	4	5	11
OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	3		7	10
PUNTI DI SBARCO			5	5
LABORATORI HACCP	1		3	4
IMBARCAZIONI		2	1	3
OPERATORE 193		1	2	3
OSM REGISTRATI 183	2		1	3
BANCHI NATURALI		2		2
COLONIE	1			1

Tabella 16

Sebbene il maggior numero di non conformità si riscontrano presso le Imprese registrate e riconosciute, la percentuale di non conformità più rilevante rispetto al totale dei controlli effettuati è stata riscontrata presso gli abusivi, gli operatori di sperimentazione animale, gli operatori commerciali, gli operatori di provenienza extra regionale ed i canili (dettaglio come riportato in tabella 17).

Soggetto	Frequenza %
ABUSIVI	67%
OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	20%
LABORATORI HACCP	15%
STABILIMENTI 852	13%
OPERATORI FUORI REGIONE	12%
OPERATORE COMMERCIALE	11%
CANILI	5%
STABILIMENTI 853	4%
STABILIMENTI 1069 (SOA)	4%
IMBARCAZIONI	3%
OPERATORE 193	3%
OPERATORI PRIVATI	3%
OPERATORI NON ALTROVE	3%
PUNTI DI SBARCO	3%
PARAFARMACIE	2%
CANI PADRONALI	2%
OSM REGISTRATI 183	1%
ZONE DI CONTROLLO	1%
TRASPORTO ANIMALI	1%
AZIENDE ZOOTECHNICHE	1%
COLONIE	0,3%
BANCHI NATURALI	0,2%
APIARI	0,0%
OSM RICONOSCIUTI 183	0,0%
CENTRI RIPRODUZIONE ANIMALE	0,0%

**Tabella 17 Distribuzione del tipo di non conformità fra i diversi operatori**

La descrizione delle non conformità mette in rilievo che la maggior parte delle rilevazioni riguardano i requisiti igienici dei locali/attrezzature ma anche l'autocontrollo ed l'igiene degli alimenti (tabella 18).

Motivo della NC	frequenza
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	54%
Autocontrollo	12%
Igiene degli alimenti	8%
Igiene del personale	6%
Altro	5%
Tracciabilità e Rintracciabilità	4%
Anagrafe	3%
Beness. animali DPA	1%
Beness. animali non DPA	1%
Trasporto alimenti	1%
Etichettatura alimenti	1%
Farmacovigilanza	1%
Controllo malattie infettive	1%
Gestione S.O.A.	0,4%
Biosicurezza	0,4%
Vendita dei fitosanitari	0,2%
Materiali a contatto alimenti	0,2%
Gestione rifiuti	0,1%
Farmacovigilanza	0,1%
Etichettatura	0,0%
Impiego dei fitosanitari	0,03%
Parametri di processo	0,01%
Totale complessivo	100%

Tabella 18

Nelle tabelle 19-21 si riportano i dettagli sui follow up. Le tabelle evidenziano la percentuale di controlli successivi alla rilevazione di non conformità formali, significative e gravi.

Numero di followup per non conformità formali	%
0	74%
1	25%
2	1%
3	0,2%
4	0,1%
6	0,05%
7	0,03%
Totale	100%

Tabella 19

Numero di followup per non conformità significative	%
0	48%
1	48%
2	2%
3	1%
4	1%
5	0,2%
6	0,1%
7	0,1%
8	0,1%
9	0,02%
11	0,02%
Totale	100%

Tabella 20

Numero di followup per non conformità gravi	%
0	97%
1	3%
2	0,1%
3	0,02%
Totale	100%

Tabella 21

Nelle tabelle 22-24 si riportano i dettagli sulle sanzioni, sequestri e notizie di reato. Le tabelle evidenziano la percentuale di sanzioni, sequestri e notizie di reato registrate sul sistema alla rilevazione di non conformità gravi.

Numero di sanzioni per non conformità gravi	%
0	88%
1	10%
2	1%
3	0%
4	0%
5	0%
10	0%
Totale	100%

Tabella 22

Numero di sequestri per non conformità gravi	%
0	94%
1	6%
2	0%
3	0%
4	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Tabella 23

Numero di reati per non conformità gravi	%
0	97%
1	3%
2	0%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

Tabella 24

# PARTE III

---

## Relazione tecnica ed obiettivi P.R.I. (2015-2018) sui programmi di eradicazione e sorveglianza della tubercolosi, brucellosi e leucosi

### Introduzione

L'adeguamento delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) alle disposizioni regionali che hanno imposto la riduzione del numero delle stesse a per tutta la Regione, è stato completato per la provincia di Avellino, Benevento, Caserta, Na1 Centro, Na2 Nord e Na3 Sud ma è ancora incompleto per quella di Salerno, dove, nonostante la creazione di un'unica Direzione generale, esistono ancora tre dipartimenti di prevenzione distinti e separati e di conseguenza i servizi veterinari sono ancora strutturati in maniera indipendente l'uno dall'altro, né esiste un coordinamento unico dei tre servizi. Tale organizzazione si riflette ancora nella programmazione ed esecuzione delle attività e nelle rendicontazioni delle stesse. Anche nel sistema informativo della Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica esistono ancora le tre ASL separate. A tale criticità di natura organizzativa si aggiunge una costante inadeguatezza delle risorse umane dedicate alle attività di profilassi che non consentono l'attuazione esaustiva delle profilassi nel 100% delle aziende controllabili presenti in provincia di Salerno (obiettivo LEA).

Seguono una breve descrizione sulla dinamica del patrimonio zootecnico della regione e una disamina generale sull'andamento dei piani, seguite da un'analisi distinta per territorio provinciale con maggiore approfondimento per le province di Caserta e Salerno.

La fonte dati ufficiale utilizzata per la predisposizione delle tabelle, grafici ed analisi descrittive è il Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR), nello specifico sono stati utilizzati i dati contenuti negli allegati II e III delle rispettive malattie.

## **Regione Campania – anno 2015 – patrimonio zootecnico.**

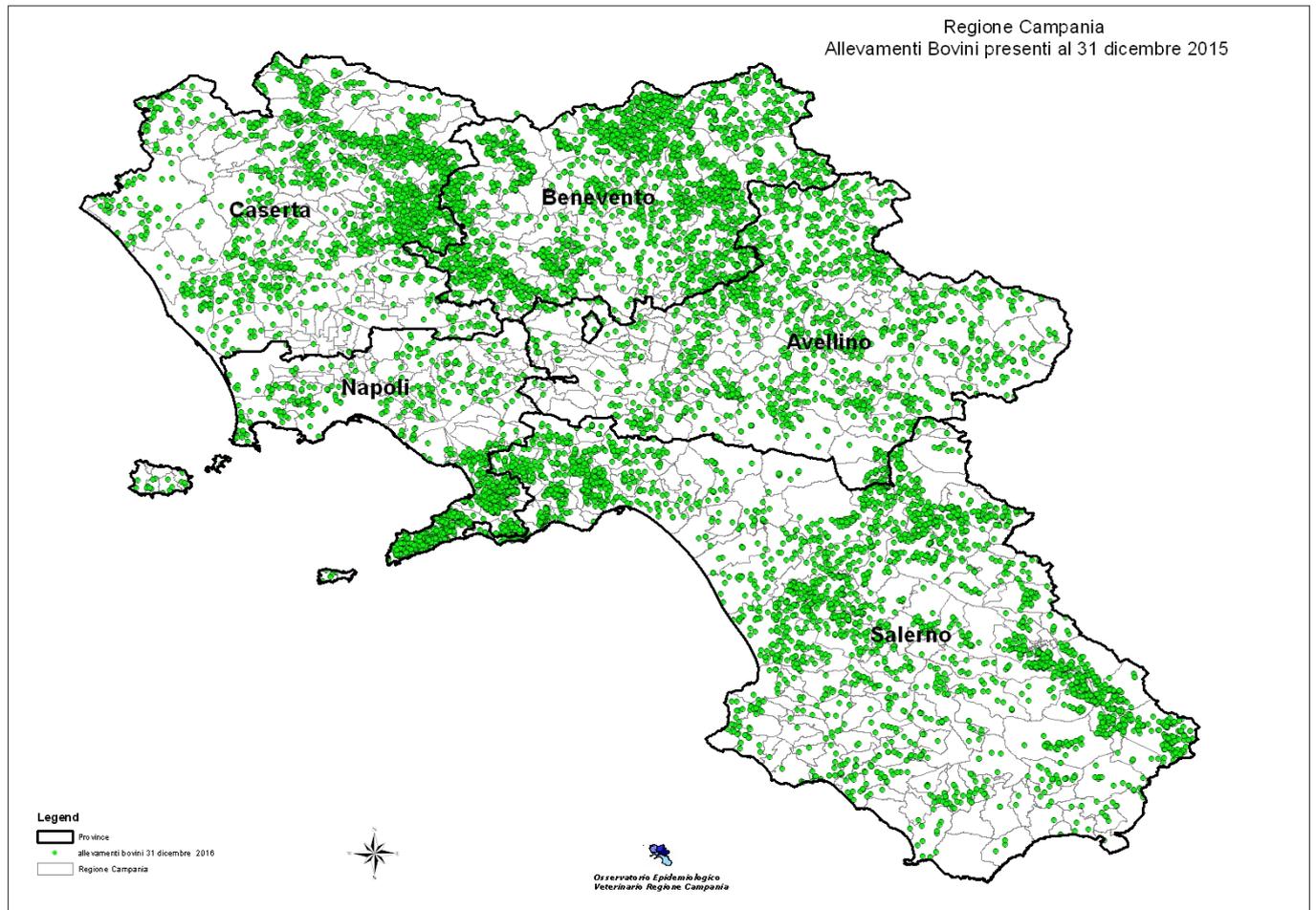
Patrimonio zootecnico Regione Campania, stratificato per provincia.

<b>Bovini</b>	<b>AZIENDE presenti</b>		<b>CAPI presenti</b>		
<b>Provincia</b>	<b>Totale</b>	<b>% su regione</b>	<b>Totale</b>	<b>% su regione</b>	<b>nr° medio capi in azienda</b>
Avellino	1.601	15,6%	31.770	16,5%	20
Benevento	2.512	24,5%	50.024	26,0%	20
Caserta	1.409	13,7%	40.290	20,9%	<b>29</b>
Napoli	1.211	11,8%	7.291	3,8%	6
Salerno	3.528	34,4%	63.180	32,8%	18
<b>Totale Regione</b>	<b>10.261</b>		<b>192.555</b>		19

Tabella 5: Patrimonio zootecnico bovini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti bovini nel territorio campano.



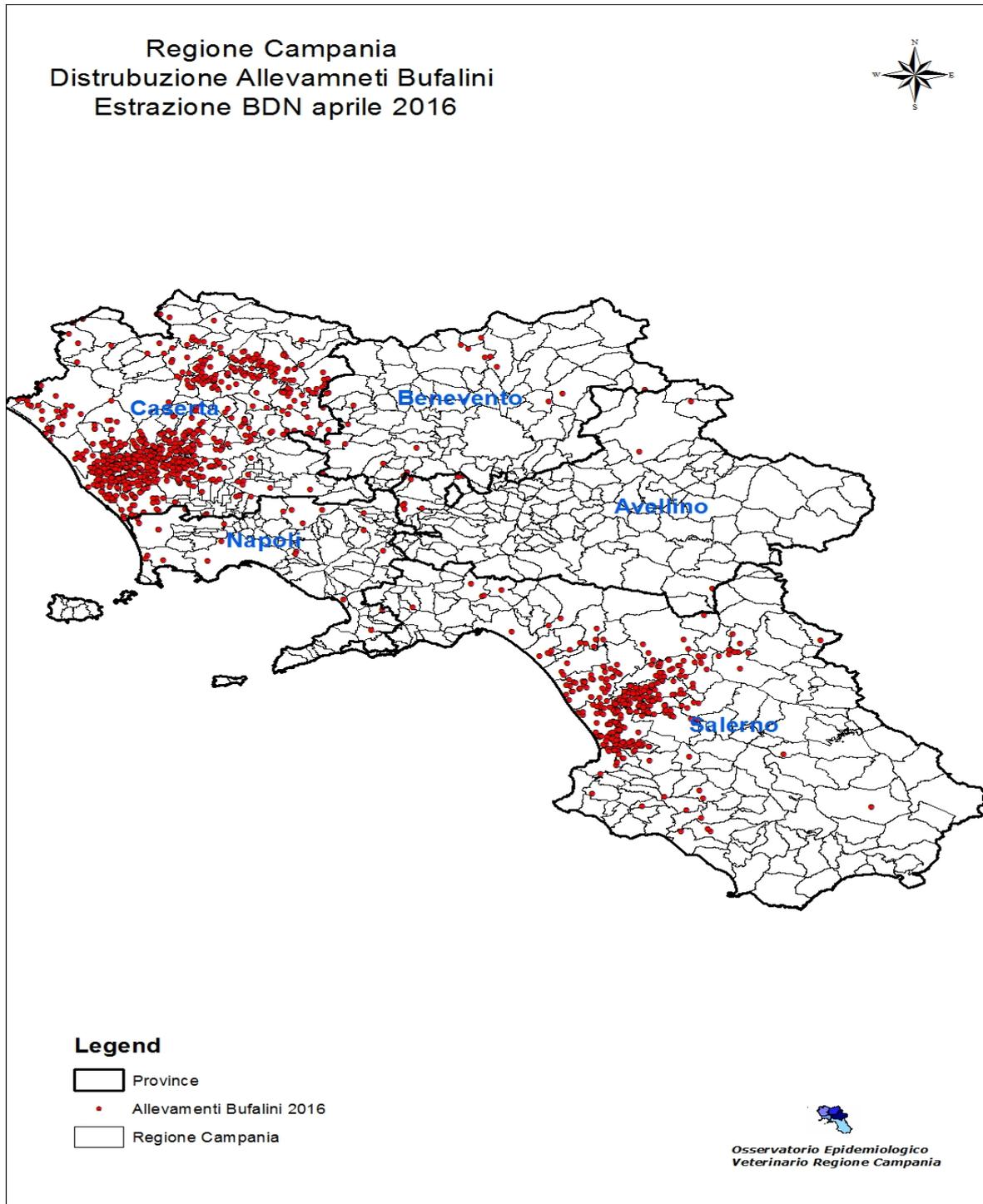
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

<b>Bufalini</b>	<b>AZIENDE presenti</b>		<b>CAPI</b>		
<b>Provincia</b>	<b>Totale</b>	<b>% su regione</b>	<b>Totale</b>	<b>% su regione</b>	<b>nr medio capi in azienda</b>
Avellino	11	0,9%	592	0,2%	54
Benevento	20	1,6%	1.783	0,6%	89
Caserta	817	65,9%	201.673	68,1%	<b>247</b>
Napoli	19	1,5%	3.278	1,1%	173
Salerno	372	30,0%	88.715	30,0%	238
<b>Totale Regione</b>	<b>1.239</b>		<b>296.041</b>		239

Tabella 6: Patrimonio zootecnico bufalino

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti bufalini nel territorio campano.

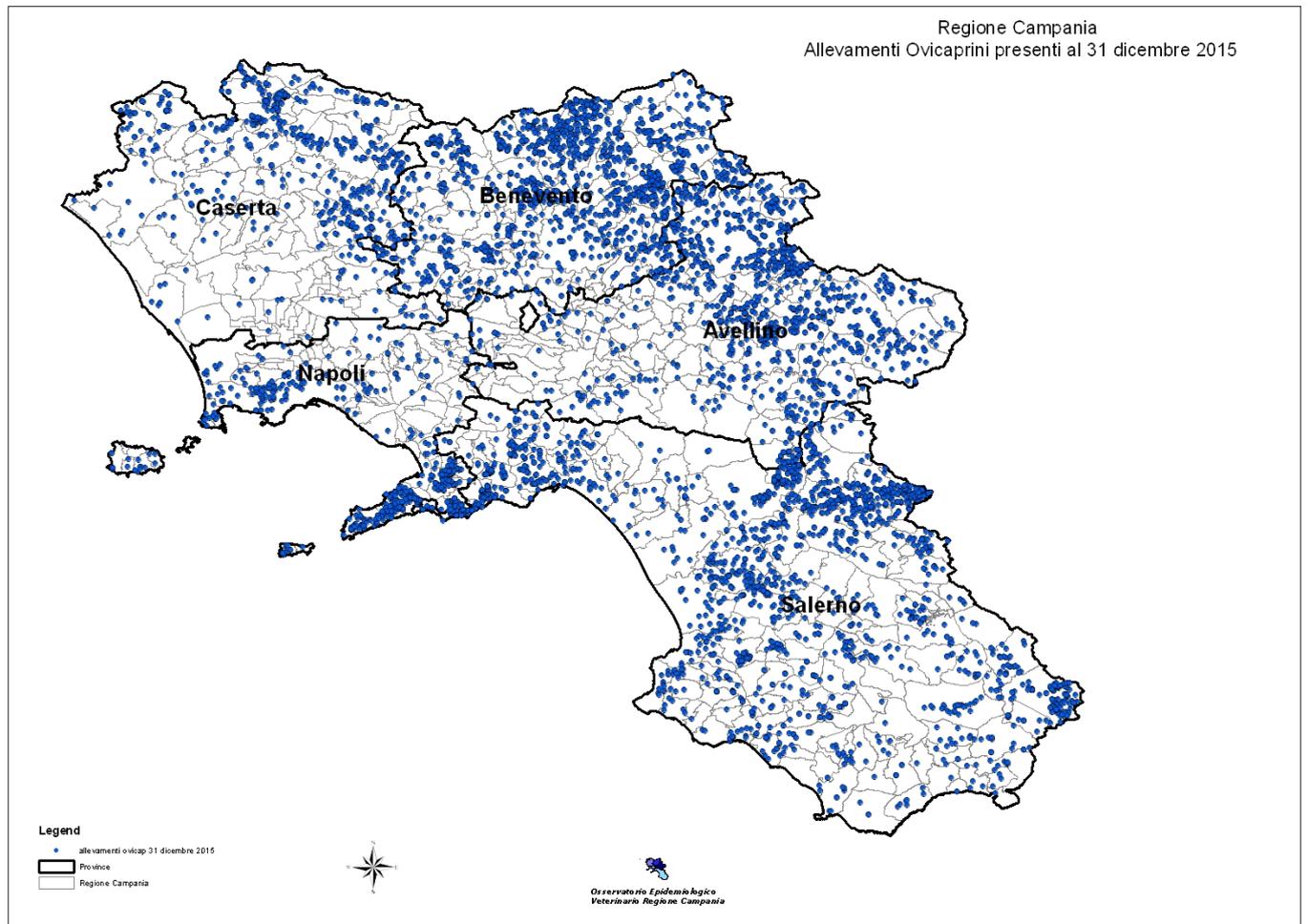


Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

Ovi-caprini	AZIENDE		CAPI		
Provincia	Totale	% su regione	Totale	% su regione	nr medio capi in azienda
Avellino	1.652	22,8%	45.979	17,5%	28
Benevento	1.469	20,2%	54.810	20,9%	37
Caserta	804	11,1%	47.169	18,0%	<b>59</b>
Napoli	549	7,5%	8.848	3,4%	16
Salerno	2.786	38,4%	105.314	40,2%	38
<b>Totale Regione</b>	<b>7.260</b>		<b>262.120</b>		36

Tabella 7: Patrimonio zootecnico ovicaprini

Distribuzione geografica degli allevamenti Ovini e Caprini (ovi-caprini) nel territorio campano.



Trend patrimonio zootecnico (allevamenti e capi) suddiviso per specie ( FIG. 1, 2 e 3 ).

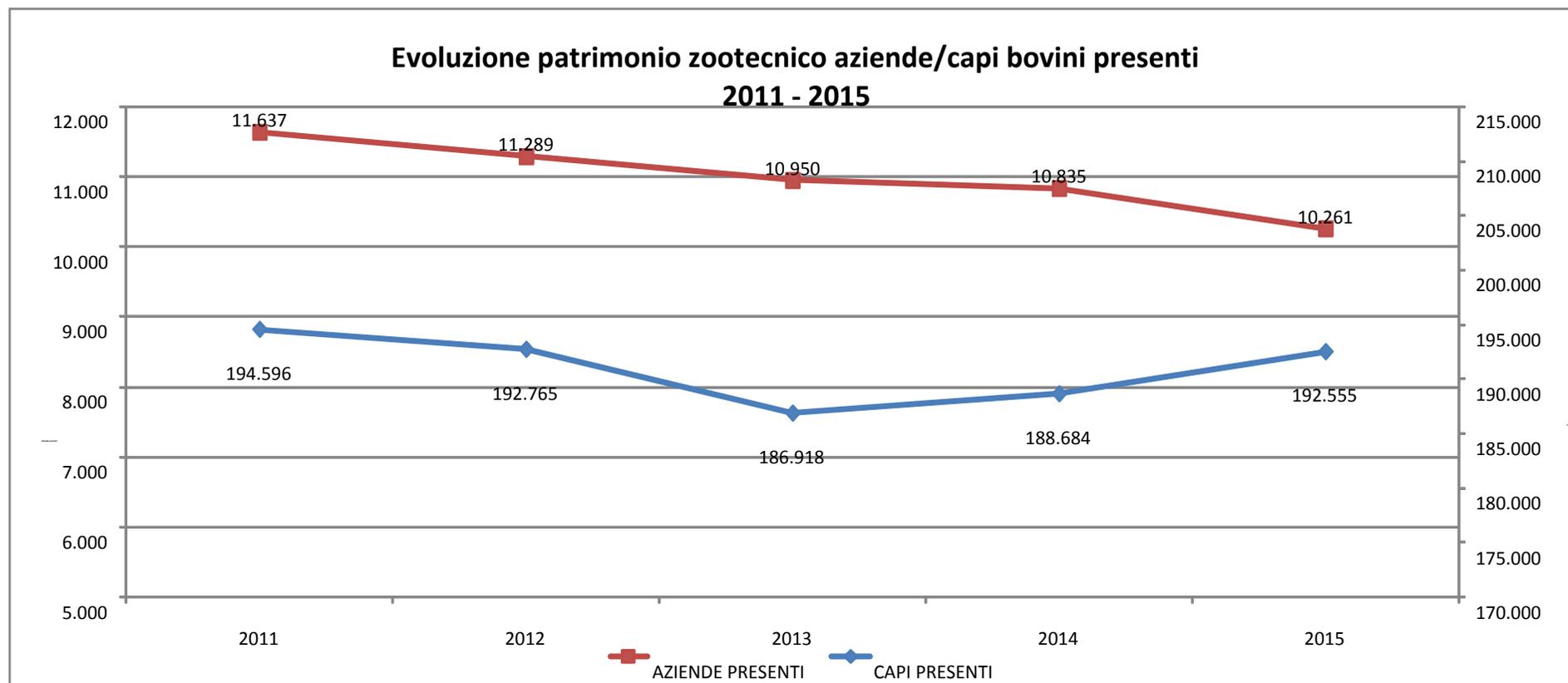


Figura 2: Evoluzione del patrimonio bovino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

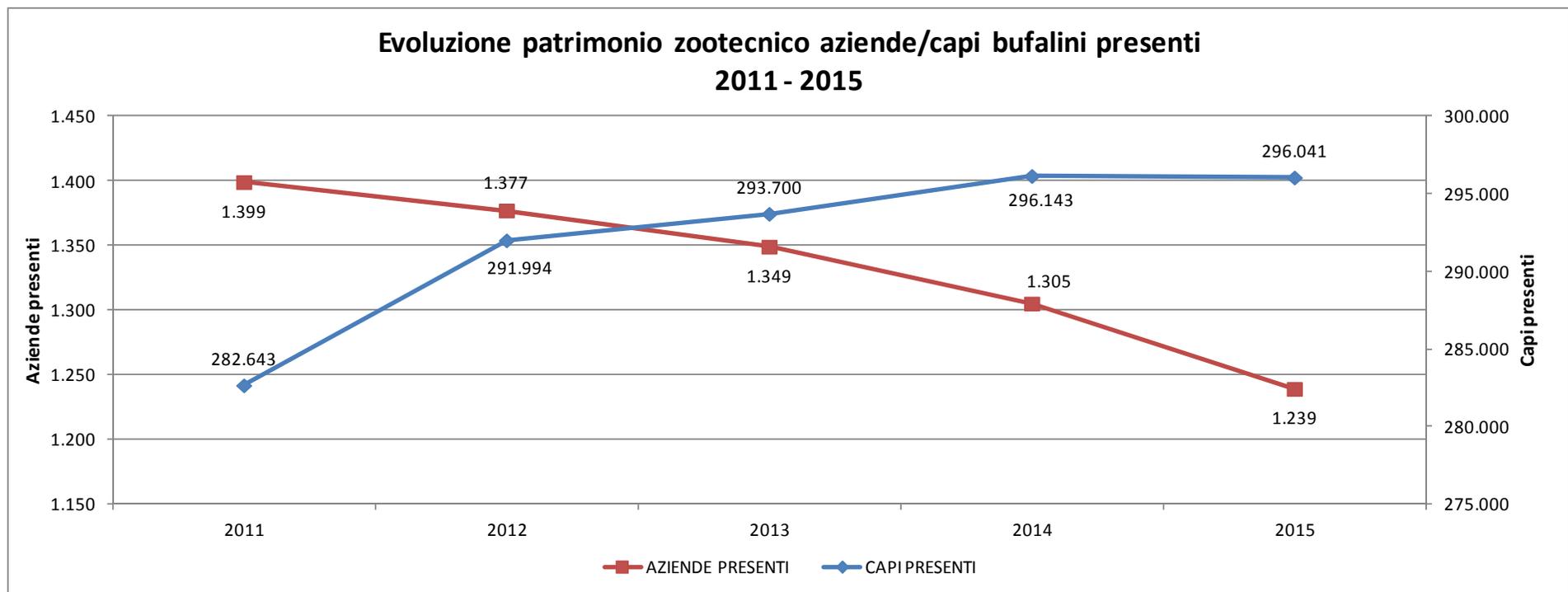


Figura 3: Evoluzione del patrimonio bufalino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

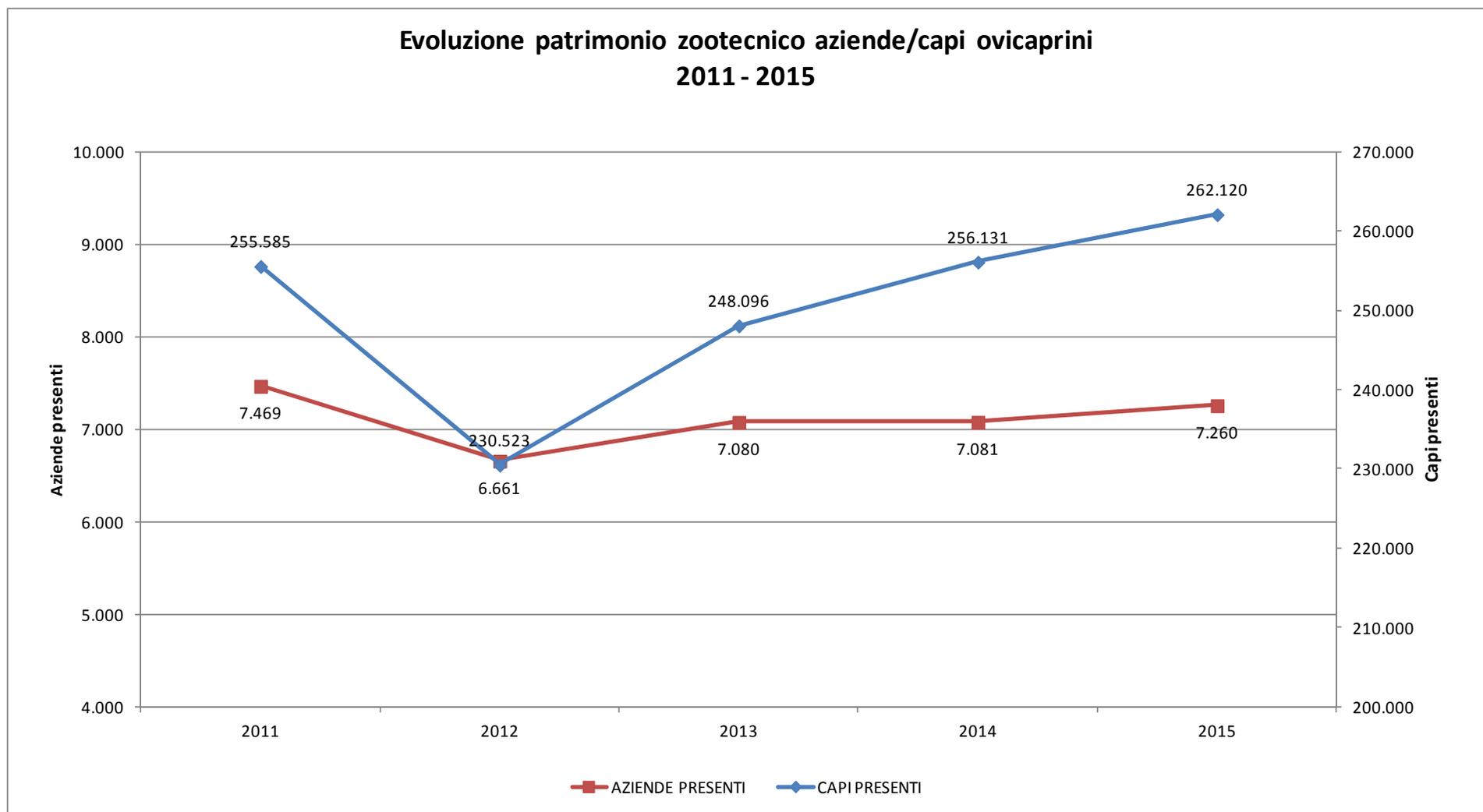


Figura 4: Evoluzione del patrimonio ovi-caprini - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

## **Malattia: Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)**

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla TBC vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del D.M. 592/95 e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla O.M. 28 maggio 2015.

La regione Campania, in ottemperanza all'ordinanza sopra citata, ha emanato nel corso dell'anno il **D.R. 251/2015** recante le linee guida sull'applicazione dell'abbattimento totale in caso di focolaio di Brucellosi bovina, bufalina e ovicaprina, Tubercolosi bovina, Leucosi bovina enzootica; tale decreto è strumento di supporto ai SS.VV. delle AA.SS.LL per la corretta applicazione dell'abbattimento in allevamento sede di focolaio e misura restrittiva al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal WORKING DOCUMENT SANCO/10181/2014 Rev2.

Inoltre, la Regione Campania ha stabilito le *“Procedure sull'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'eradicazione della Tubercolosi Bovina e Bufalina”* con Delibera Regionale n° 916 del 21 dicembre 2010, **integrata con le istruzioni operative (nota 0346025 del 20/5/2015)** allo scopo di armonizzare la normativa nazionale e comunitaria e per uniformare i comportamenti nel territorio regionale.

Nell'anno 2015 tutte le AASSLL hanno raggiunto il 100% dei controlli ad esclusione dell'ASL di Salerno (in particolare il territorio della ex SA2 e quello della ex SA3, nella parte più meridionale della provincia e della regione con una percentuale di copertura rispettivamente del 98,43% e del 97,09%) e dell'ASL di Benevento che per nove aziende ovi-caprine non controllate non raggiunge la totalità dei controlli per la Brucellosi in tale specie.

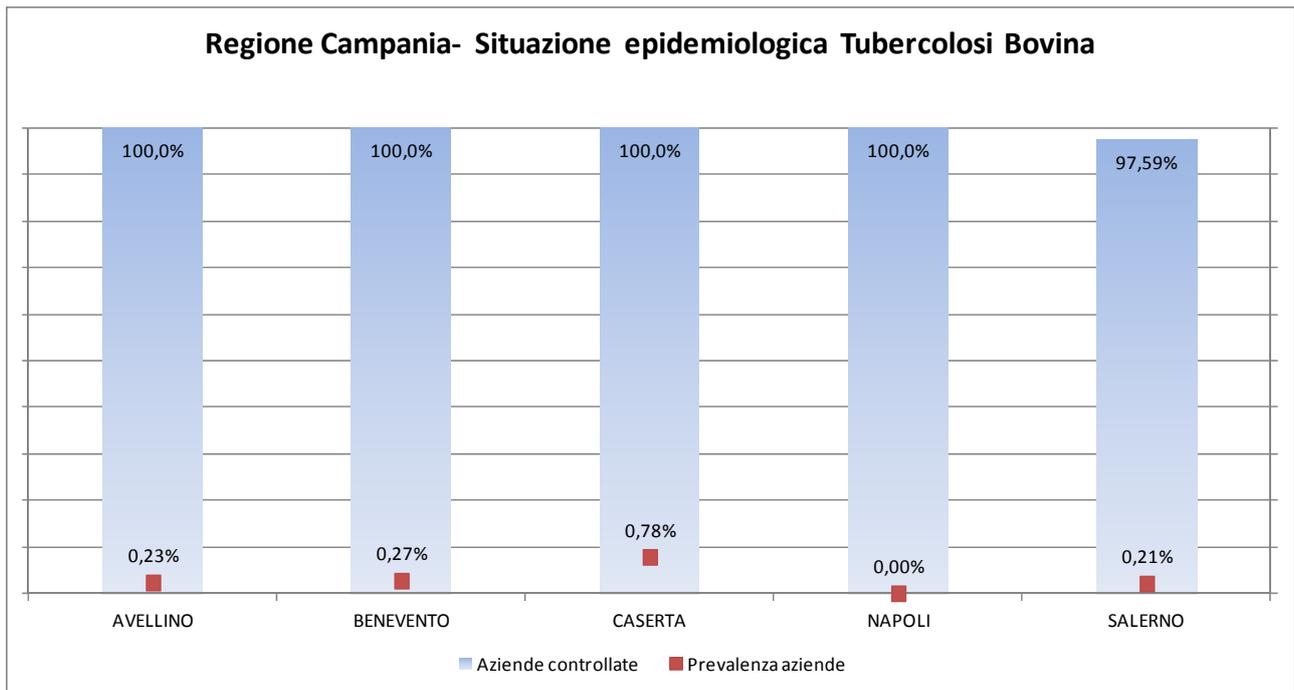
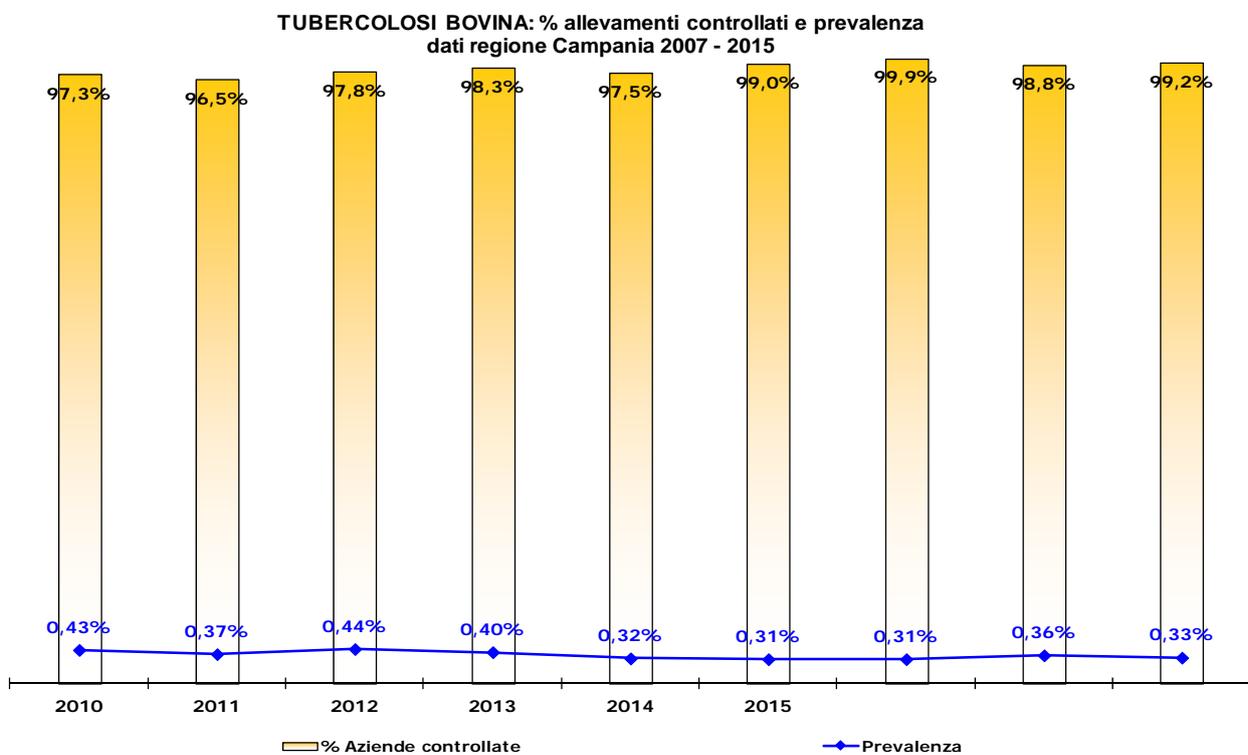


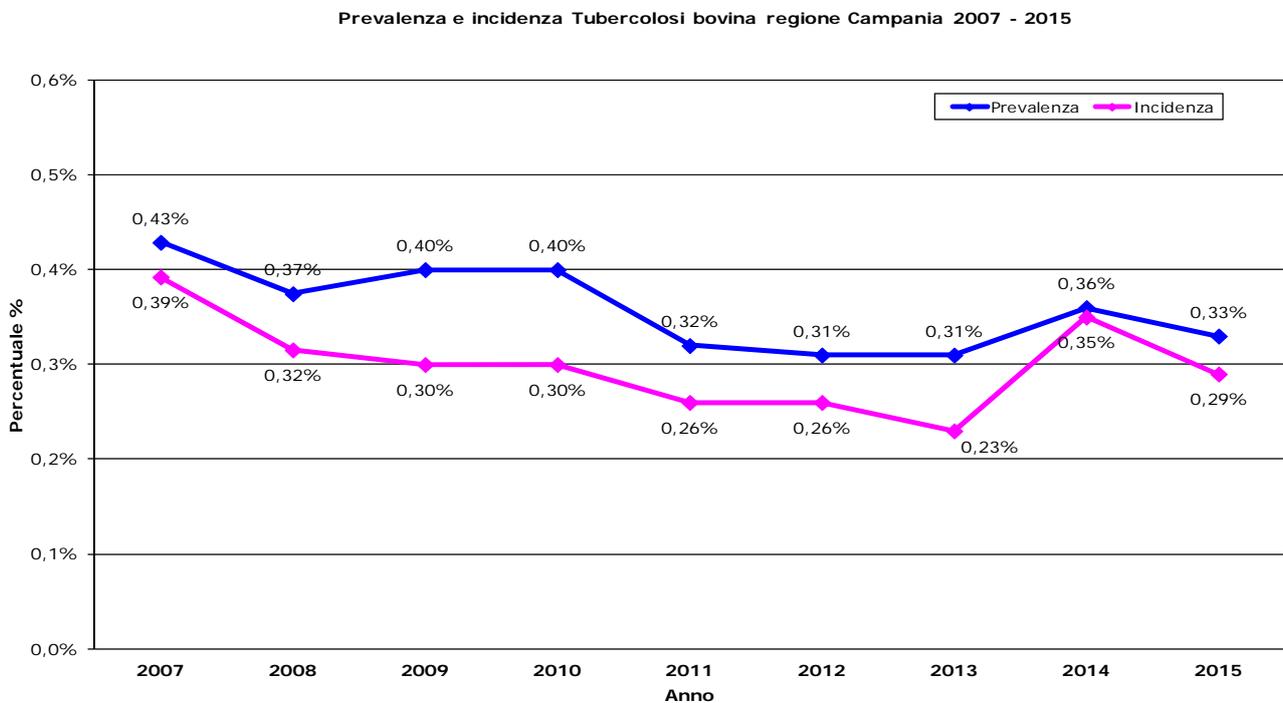
Figura 5: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2015.

Il numero di aziende positive nel corso del 2015 risulta lievemente diminuito rispetto al numero di focolai rilevato nel 2014 rispettivamente 24 focolai nel 2015 e 27 nel 2014.



A fine anno sono presenti in BDN 9 aziende con qualifica di “ultimo controllo positivo”.

Si presenta di seguito il trend dell'incidenza e prevalenza dal 2007 al 2015, dal quale si evince una lieve diminuzione di entrambi i tassi nell'anno preso in esame.



## **Malattia: Tuberculosis Bufalina (TBC Bufalina)**

Per la Tuberculosis Bufalina, così come nel 2014, non si raggiunge la totalità dei controlli sul territorio regionale (99,43%) a causa dell'ASL di Salerno; in particolare a determinare questa diminuzione di copertura aziendale, sono i territori dell'ex ambito SA2 e SA3 dove si registra rispettivamente una percentuale di aziende controllate del 96,39% e del 99,47%.

Le provincie di Avellino, Benevento e Napoli continuano a registrare l'assenza della malattia.

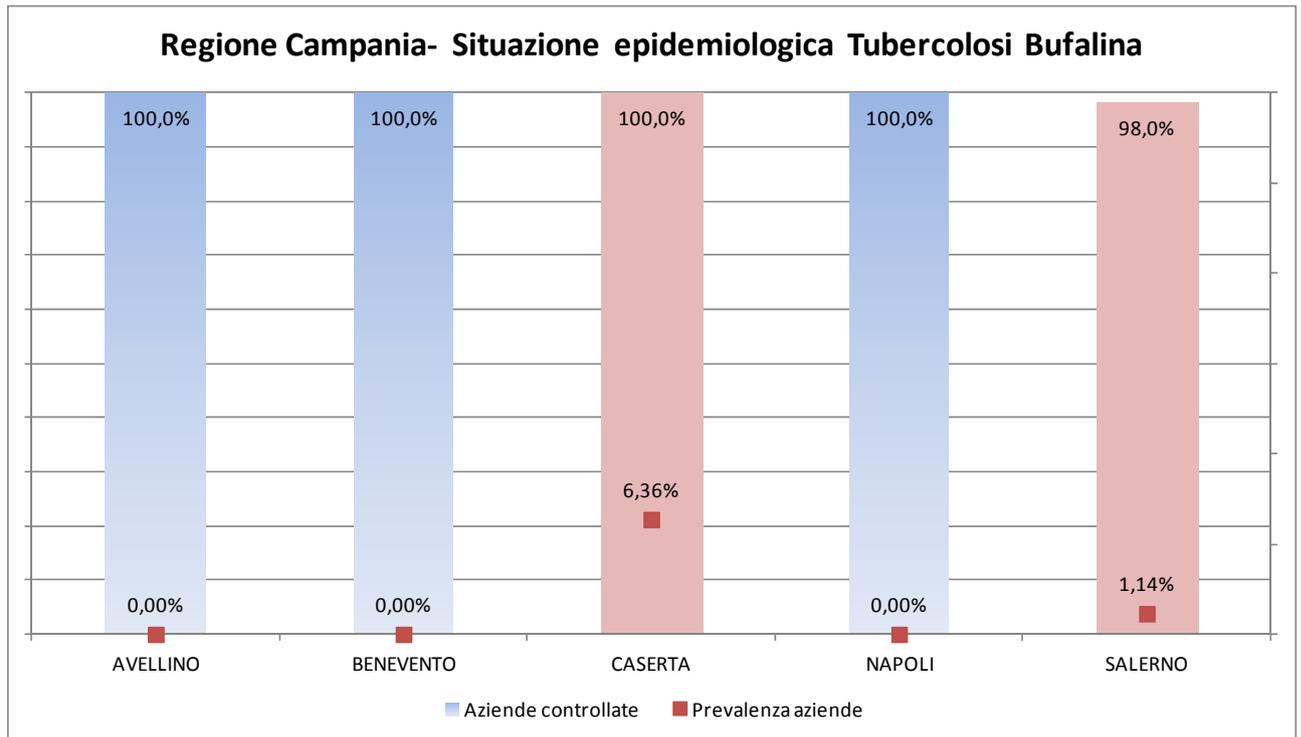
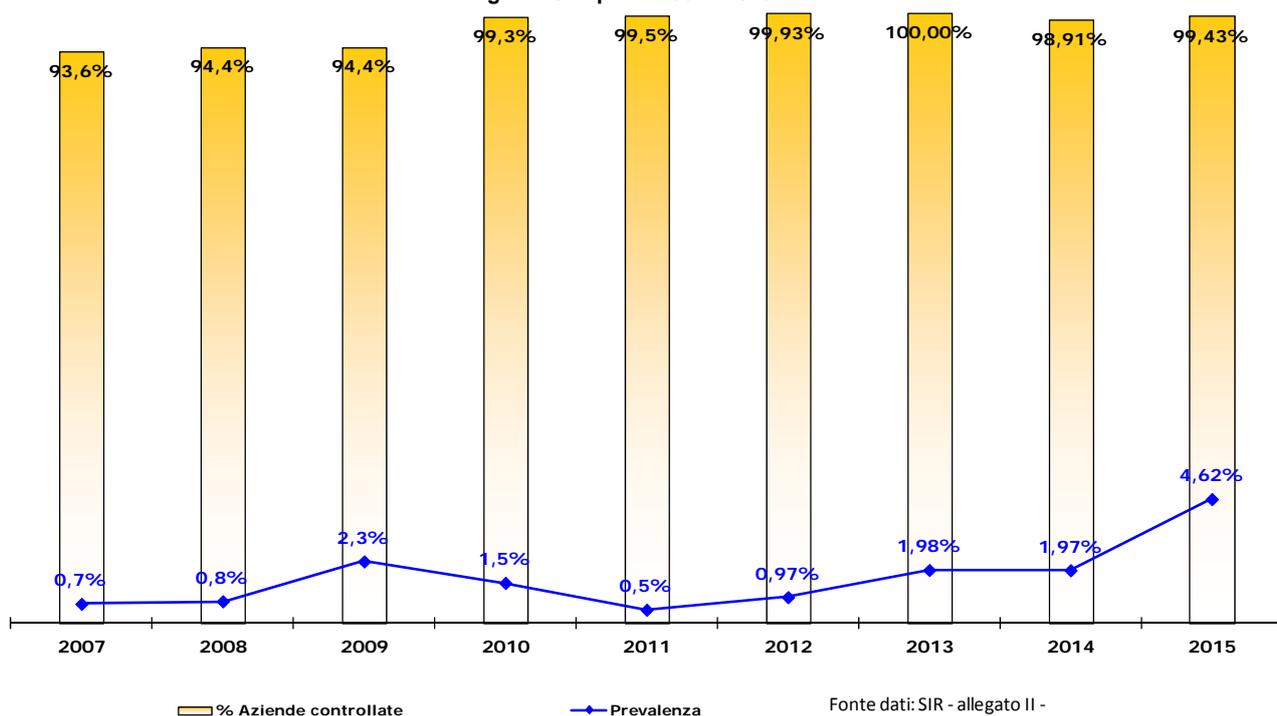


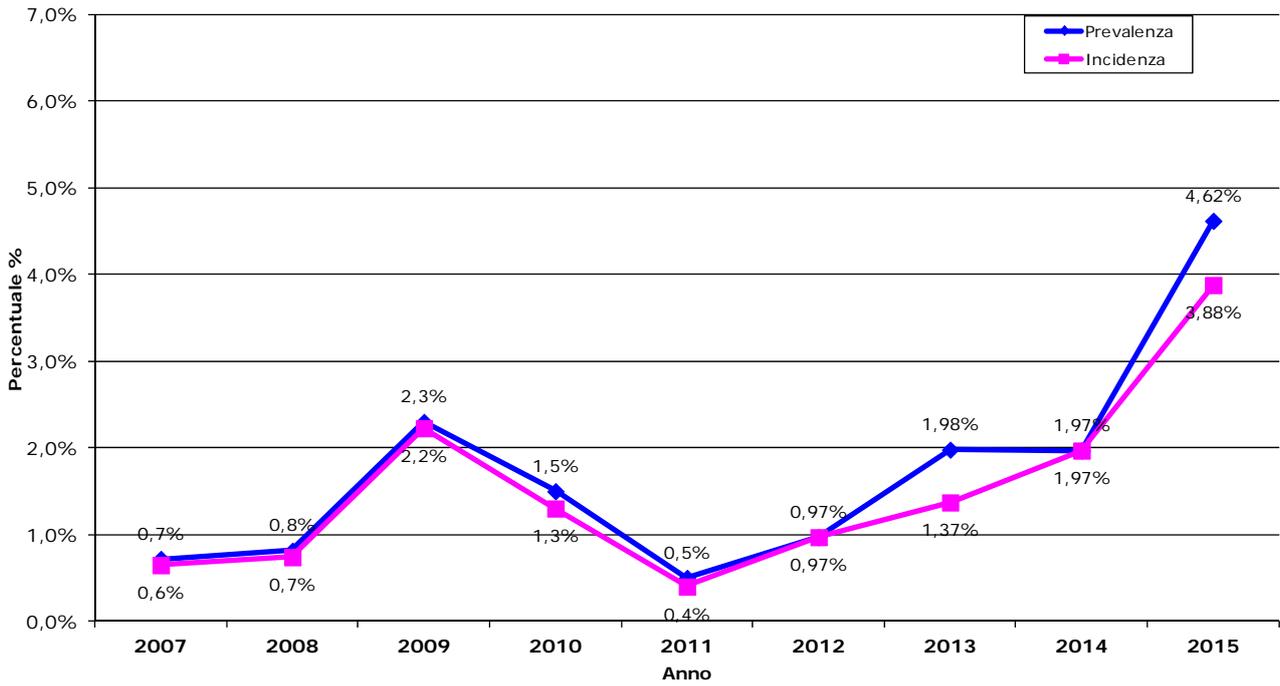
Figura 6: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2015.

TUBERCOLOSI BUFALINA: % allevamenti controllati e prevalenza  
dati regione Campania 2007 - 2015



La prevalenza ha subito un vistoso aumento spostandosi da un valore pari al 2% del 2014 al 4,6% del 2015 evidenziando una *probabile recrudescenza della malattia* soprattutto nella provincia di Caserta che, peraltro, detiene la maggior parte del patrimonio bufalino campano (circa il 68% dei capi del territorio campano, Tab.2 pag.8).

Prevalenza e incidenza Tubercolosi bufalina regione Campania 2007 - 2015



## Malattia: Brucellosi Bovina (BRC Bovina)

Il controllo della Brucellosi Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94**, della **O.M. 28 maggio 2015**.

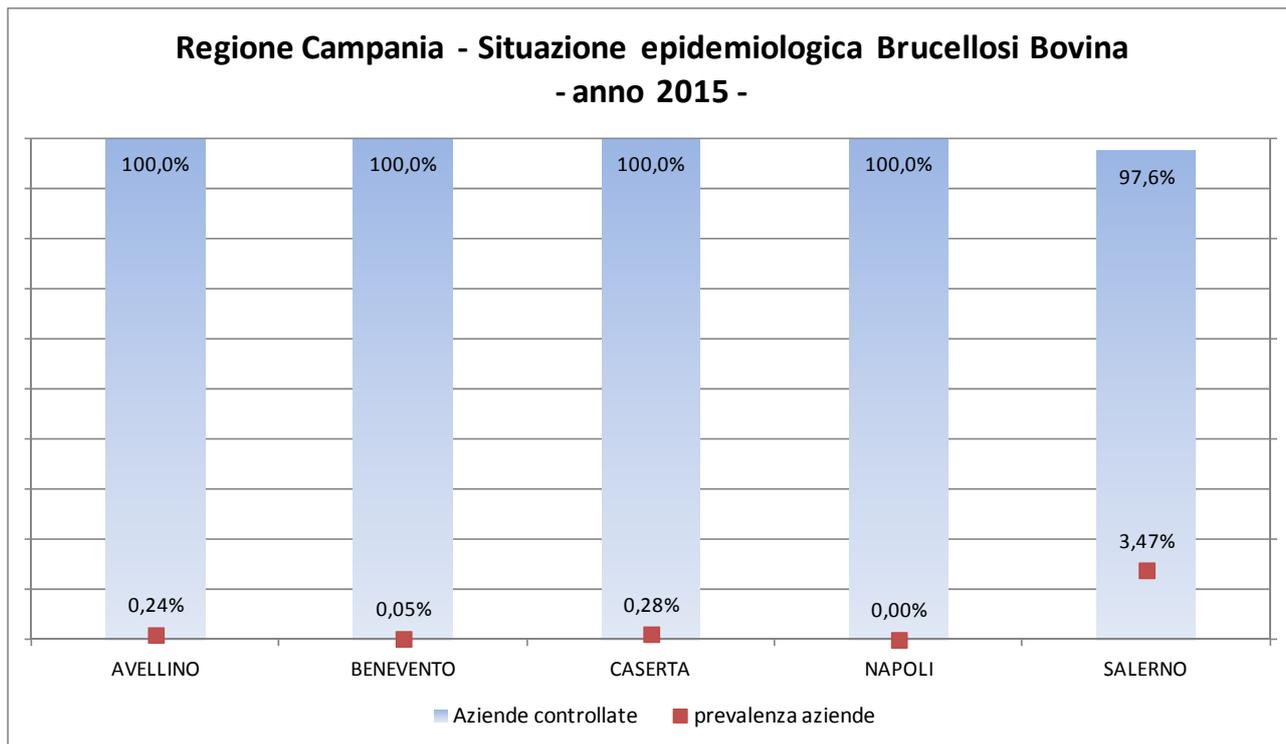
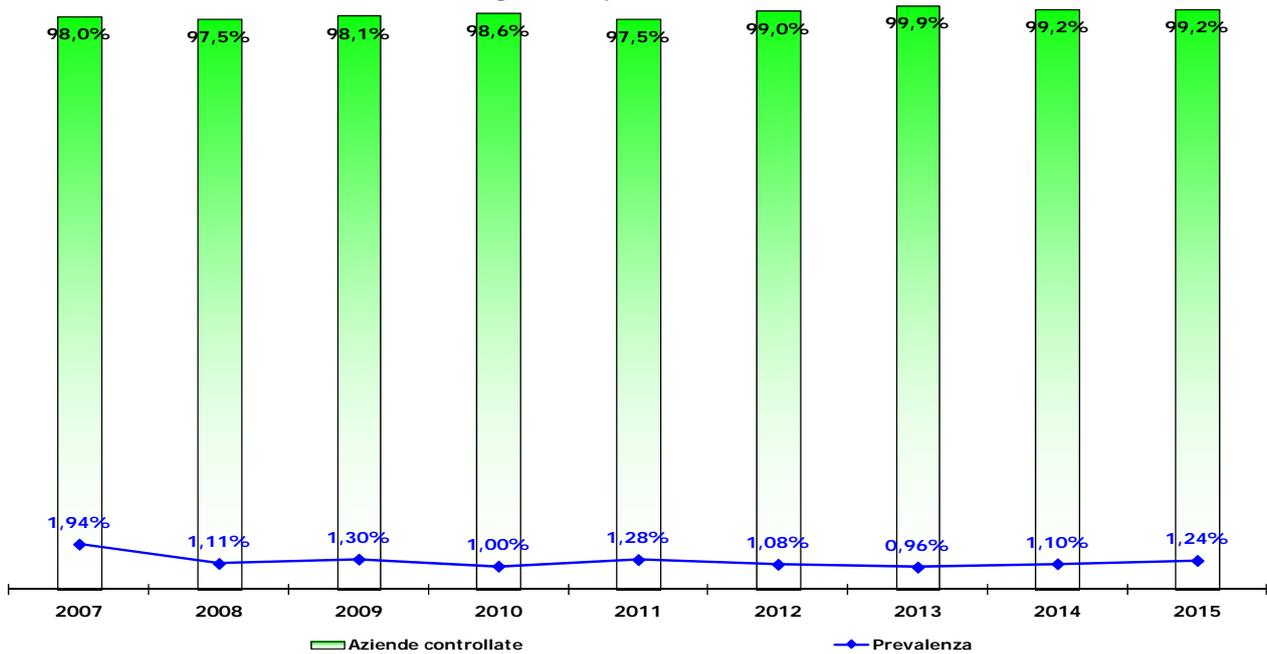


Figura 7: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2015.

Tutte le ASL raggiungono la totalità dei controlli (100%) tranne l'ASL di Salerno (percentuale copertura aziendale del 97,6%) dove l'ex ambito di SA2 raggiunge il 98,43% e l'ex ambito di SA3 il 97%, inficiando purtroppo l'intero dato regionale (tasso di copertura aziendale regionale del 99,2%).

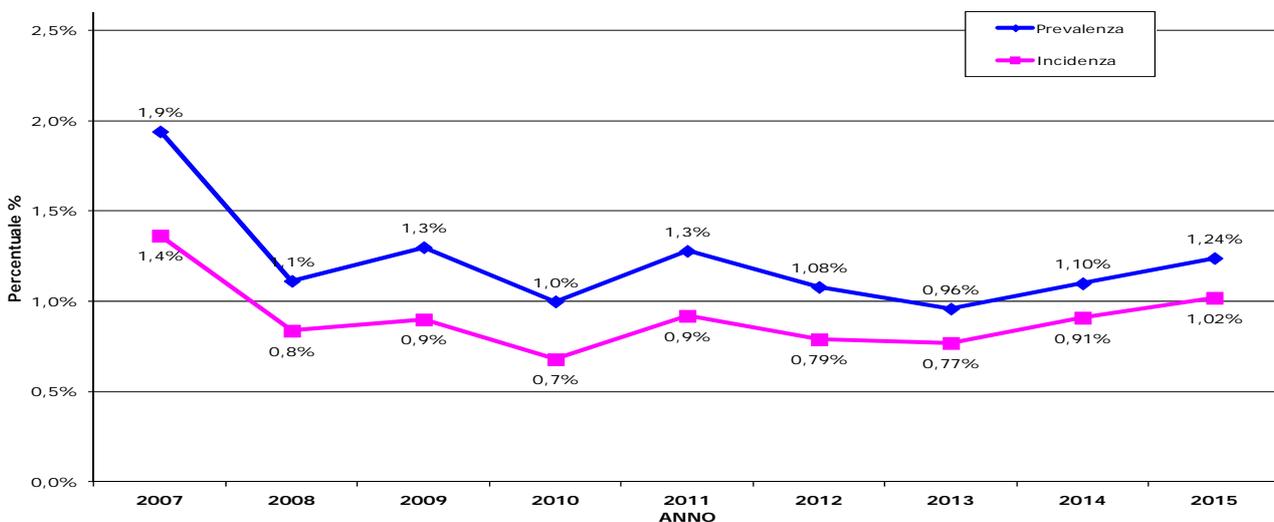
Brucellosi BOVINA: % allevamenti controllati e prevalenza dati regione Campania 2007 - 2015



Analizzando i dati a livello regionale della **Brucellosi Bovina**, si evidenzia che la percentuale di copertura è pari al 99,2%, valore invariato rispetto a quello registrato nel 2014.

Confrontando le percentuali di prevalenza ed incidenza si evidenzia un lieve aumento dei valori rispetto al precedente anno, con 91 focolai durante l'anno di cui 75 rilevati nel 2015. Al 31 dicembre 2015 risultano 27 aziende ancora focolaio attivo con qualifica in BDN "non ufficialmente indenne - ultimo controllo positivo"; i restanti focolai risultano estinti o in fase di risanamento con qualifica in BDN "non ufficialmente indenne - ultimo controllo negativo".

Prevalenza e incidenza BRC BOVINA in Regione Campania 2007 - 2015



## **Malattia: Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)**

Il controllo della Brucellosi Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94**, della **O.M. 28 maggio 2015** nonché, in provincia di Caserta, del Piano Straordinario Regionale.

Nel corso del 2011 la Giunta Regionale, con DGR n. 189 del 24/05/2011, ha varato un nuovo piano straordinario triennale, che sostanzialmente ricalca il precedente e ne differisce solo perché l'area di vaccinazione è stata ristretta in funzione della favorevole evoluzione epidemiologica degli ultimi anni, e l'obbligo della vaccinazione con l'RB51 dei giovani animali è limitato agli allevamenti non in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenni o comunque non in procinto di acquisirla.

Con la deliberazione n. 313 dell'8 agosto 2014 è stato approvato il nuovo piano biennale che, sostanzialmente, si differenzia dal precedente, in considerazione della situazione epidemiologica raggiunta, prevede l'abbandono della vaccinazione quale strumento di contenimento della malattia.

Come per gli anni passati, continua la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania.

La Brucellosi Bufalina fa registrare una percentuale dei controlli aziendali (Fig.8) sul territorio regionale pari al 99,51%, valore quasi del tutto invariato rispetto al 2014. A compromettere tale dato regionale è l'ASL di Salerno (percentuale copertura aziendale del 98,3%), nello specifico l'ex ambito SA2 che, per non aver controllato 6 aziende soggette a programma, non raggiunge la totalità dei controlli ma registra solo il 96,39% di copertura aziendale.

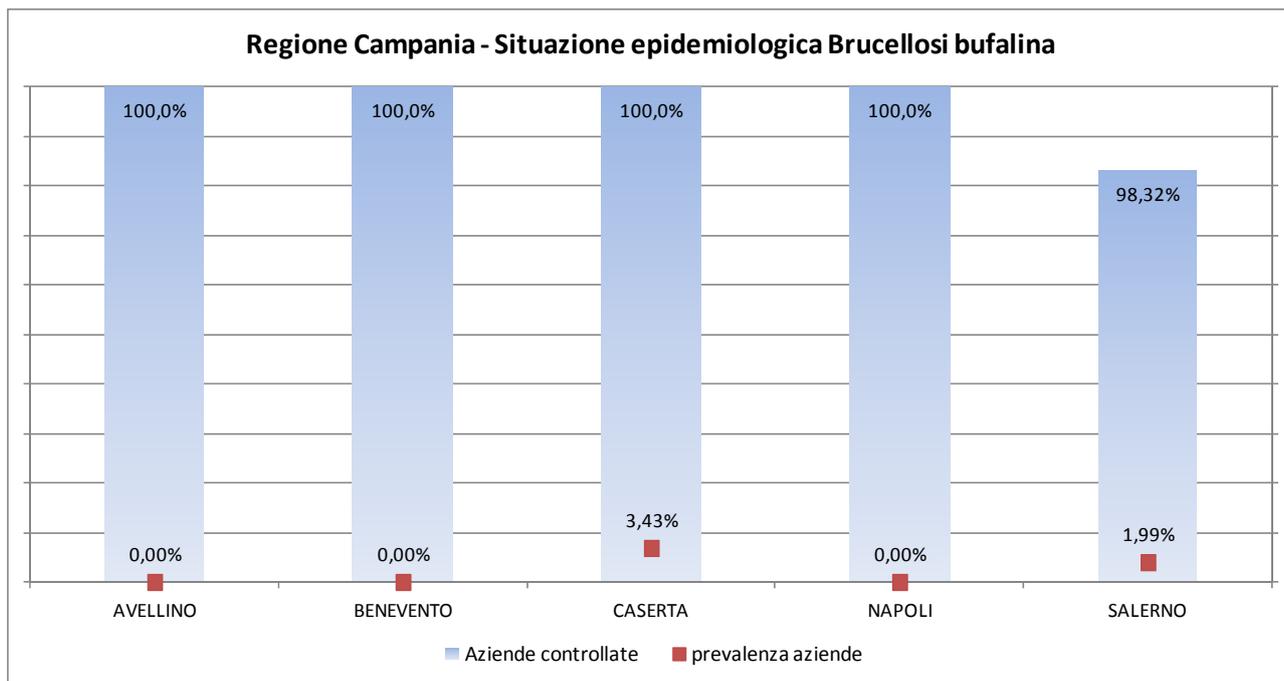


Figura 8: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2015.

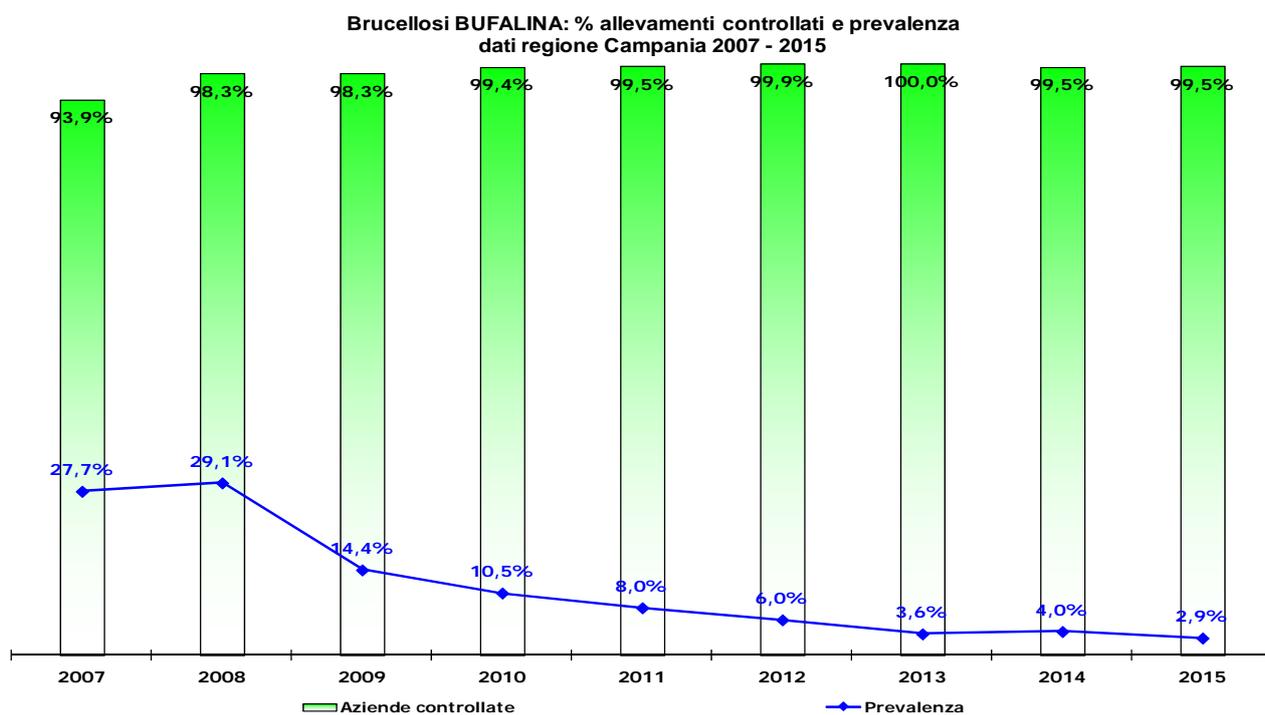
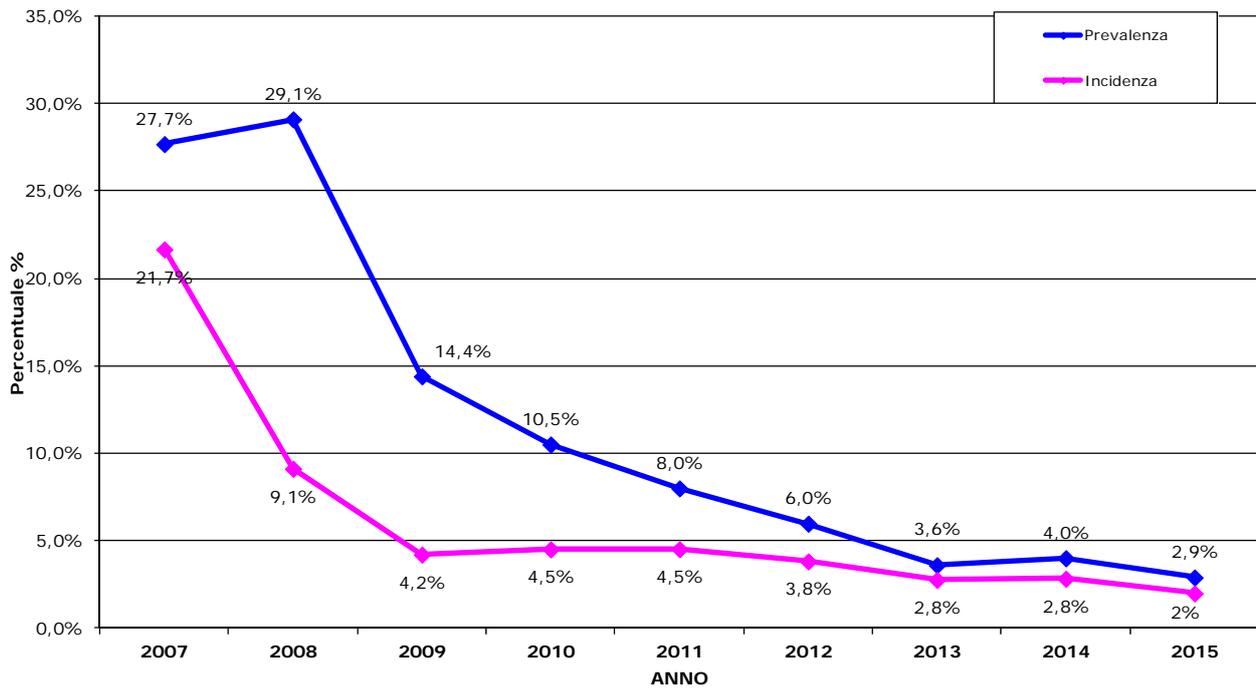


Figura 9: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2007-2015

La prevalenza aziendale del 2015 si attesta ad un valore pari al 2,9% evidenziando un decremento rispetto ai precedenti anni.

Prevalenza e incidenza Brucellosi BUFALINA Regione Campania 2007 - 2015



Si conferma il trend decrescente dell' incidenza, facendo registrare il valore più basso dal 2007, così come per la prevalenza.

## **Malattia: Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bovina).**

Le operazioni di controllo della LEB si svolgono in conformità alla legislazione nazionale: **D.M. 358/96 e ss.mm. ed O.M. del 28 maggio 2015.**

Continuano ad essere garantite per la provincia di **Napoli** le condizioni per il mantenimento della qualifica di Ufficialmente Indenne da LEB (decisione della Commissione Europea del 8 luglio 2010). Grazie al raggiungimento nel 2011 del 100% dei controlli e all'assenza di positività, condizione mantenuta anche per il 2012, la Commissione Europea attraverso la Decisione del 10 aprile 2013, nell'ultima parte dell'anno, ha riconosciuto anche per la provincia di **Benevento** la qualifica di "Provincia Indenne da LEB". Nel 2015 sono state mantenute le condizioni per il mantenimento della qualifica.

Nel 2014, con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 14 febbraio 2014 (2015/91/UE) viene annoverata Avellino tra le provincie Ufficialmente Indenni da Leucosi, avendo soddisfatto le condizioni necessarie. Nel 2015 vengono garantite le condizioni per il mantenimento della qualifica di provincia U.I.

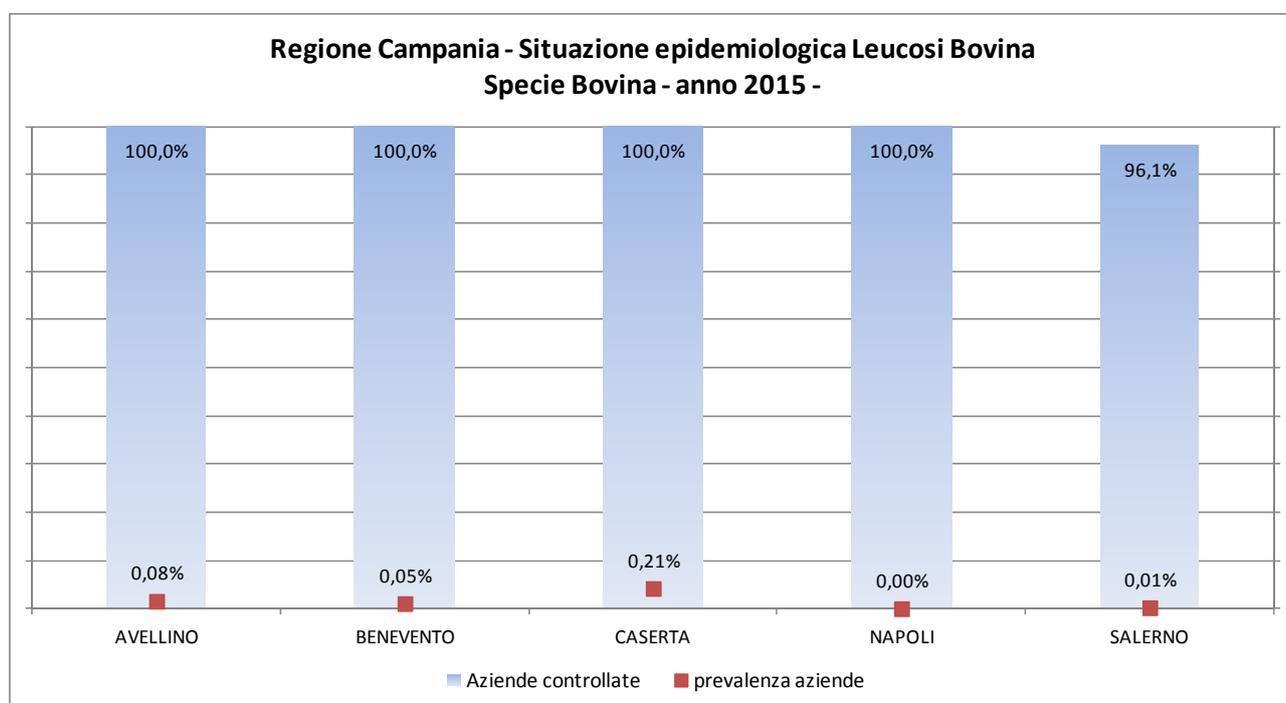


Figura 10: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza LEUCOSI BOV distinto per provincia in regione Campania dall'anno 2015.

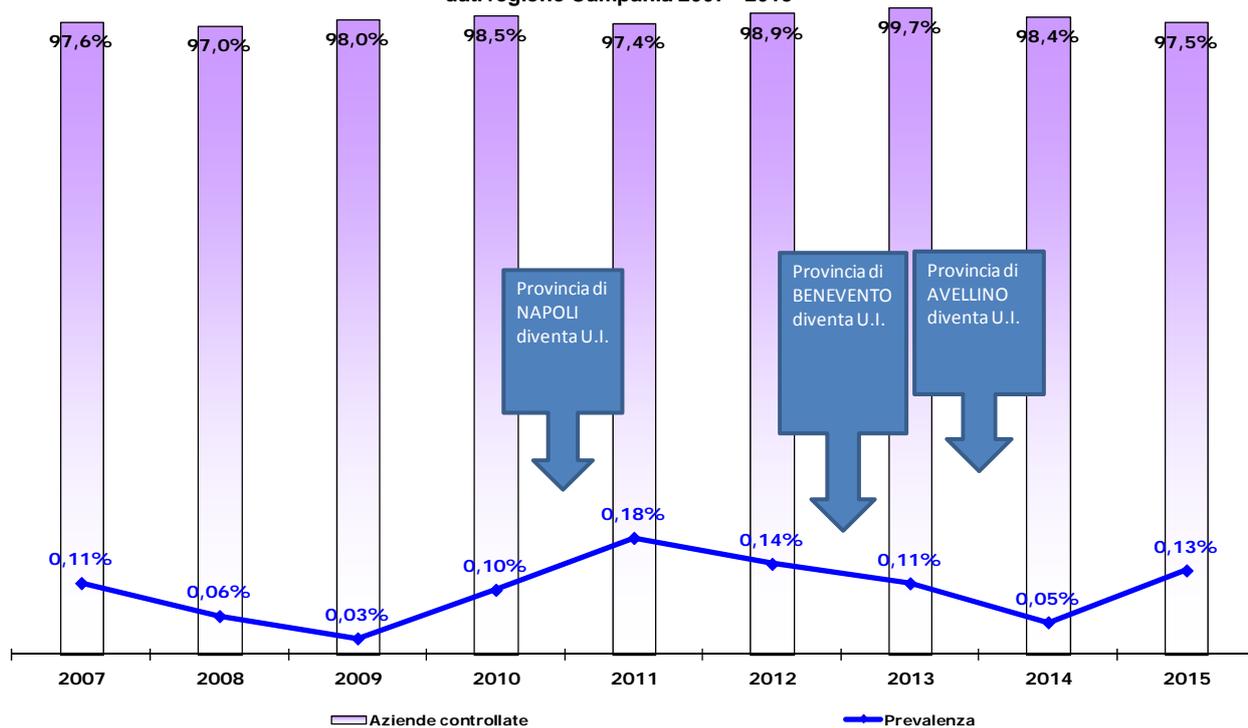
Di seguito si riportano i dati presenti nel SIR - Allegato III – anno 2015 per le province U.I. della regione Campania.

PROVINCIA (1)	Numero totale di bovini (2)		Aziende ufficialmente indenni (2)		Aziende infette (2)		Sorveglianza (3)						Casi (1)			
	Aziende	Animali	Aziende	%	Aziende	%	Prove sierologiche			Esame su campione di latte			Sospetti		Confermati	
							Numero di aziende bovine esaminate	Numero di animali esaminati	Numero di aziende infette	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di campioni esaminati	Numero di aziende infette	Tumori	Altre cause	Tumori	Altre cause
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
AVELLINO	1252	20772	1252	100,00 %	0	0,00 %	520	7874	0	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	1883	30065	1883	100,00 %	0	0,00 %	563	7634	1	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	360	3893	360	100,00 %	0	0,00 %	359	3298	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3495</b>	<b>54730</b>	<b>3495</b>	<b>100,00 %</b>	<b>0</b>	<b>0,00 %</b>	<b>1442</b>	<b>18806</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

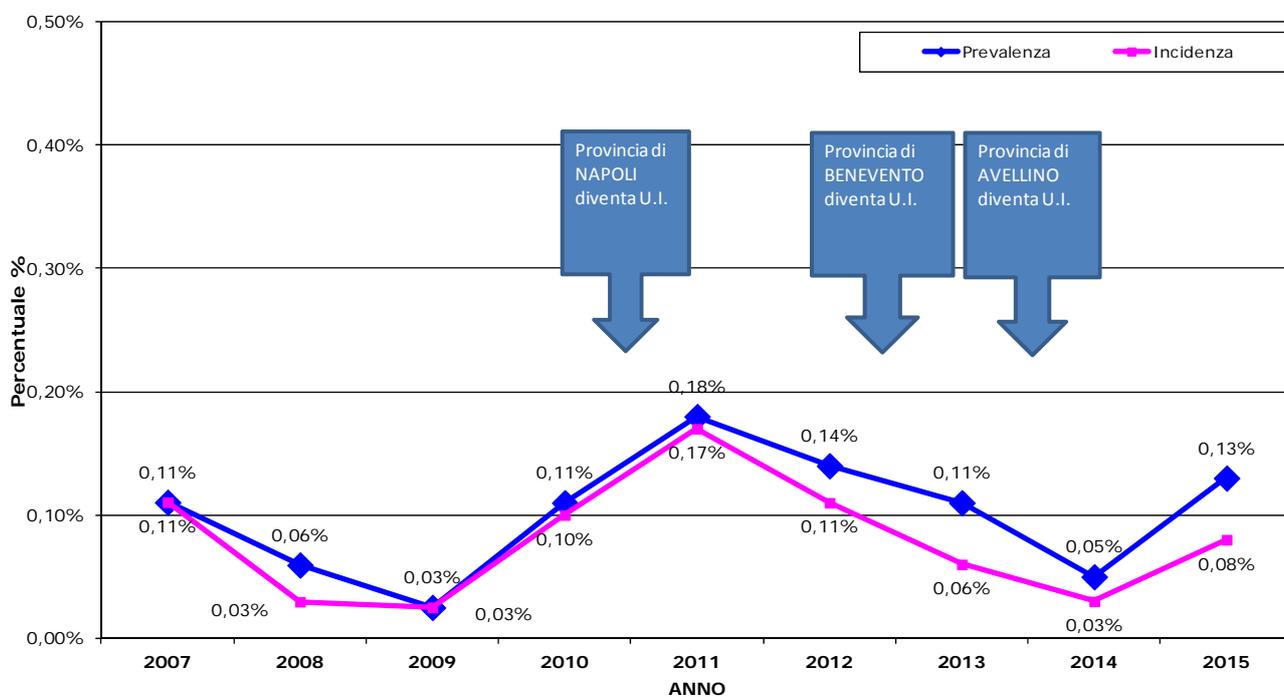
Figura 11: Allegato III SIR 2015 - province U.I. Regione Campania

Per la **Leucosi Bovina**, nelle provincie di Salerno e Caserta non Ufficialmente Indenni, si registra una percentuale di copertura pari a 97,51% così ripartita: l'ASL di Caserta ha effettuato il 100% dei controlli mentre l'ex ambito SA2 arriva al 97,34% avendo controllato 805 aziende su 827 e l'ex ambito SA3 registra una percentuale di copertura aziendale del 95,3% per 1.506 aziende controllate su 1.580 aziende soggette a programma, inficiando così sia il dato provinciale che regionale. La prevalenza della malattia nel 2015 (prev:0,13%) ha fatto registrare un aumento rispetto al precedente anno (nel 2014 prevalenza pari a 0,05%), con un totale 5 aziende positive sul territorio campano con qualifica NON U.I. (di cui 3 nuovi focolai 2015).

**Leucosi BOVINA: % allevamenti controllati e prevalenza dati regione Campania 2007 - 2015**



**Prevalenza e incidenza Leucosi bovina Regione Campania per le province NON U.I. 2007- 2015**



## **Malattia: Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bufalina).**

La percentuale dei controlli di **Leucosi Bufalina**, ha raggiunto il 100% nella provincia di Caserta a differenza della provincia di Salerno dove sono state controllate 347 aziende bufaline su 357 aziende interessate dal programma facendo registrare così una percentuale del 97,9%. Si conferma anche per il 2015 la negatività di tutti gli allevamenti bufalini campani testati.

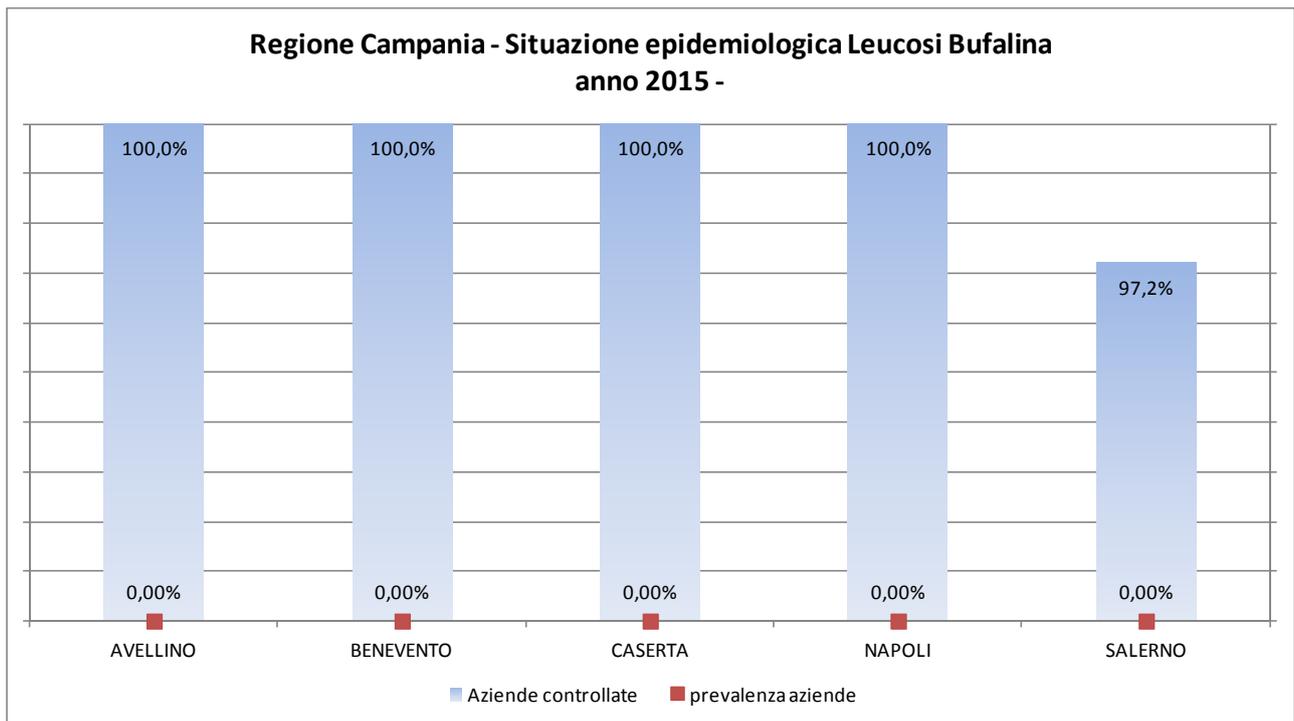
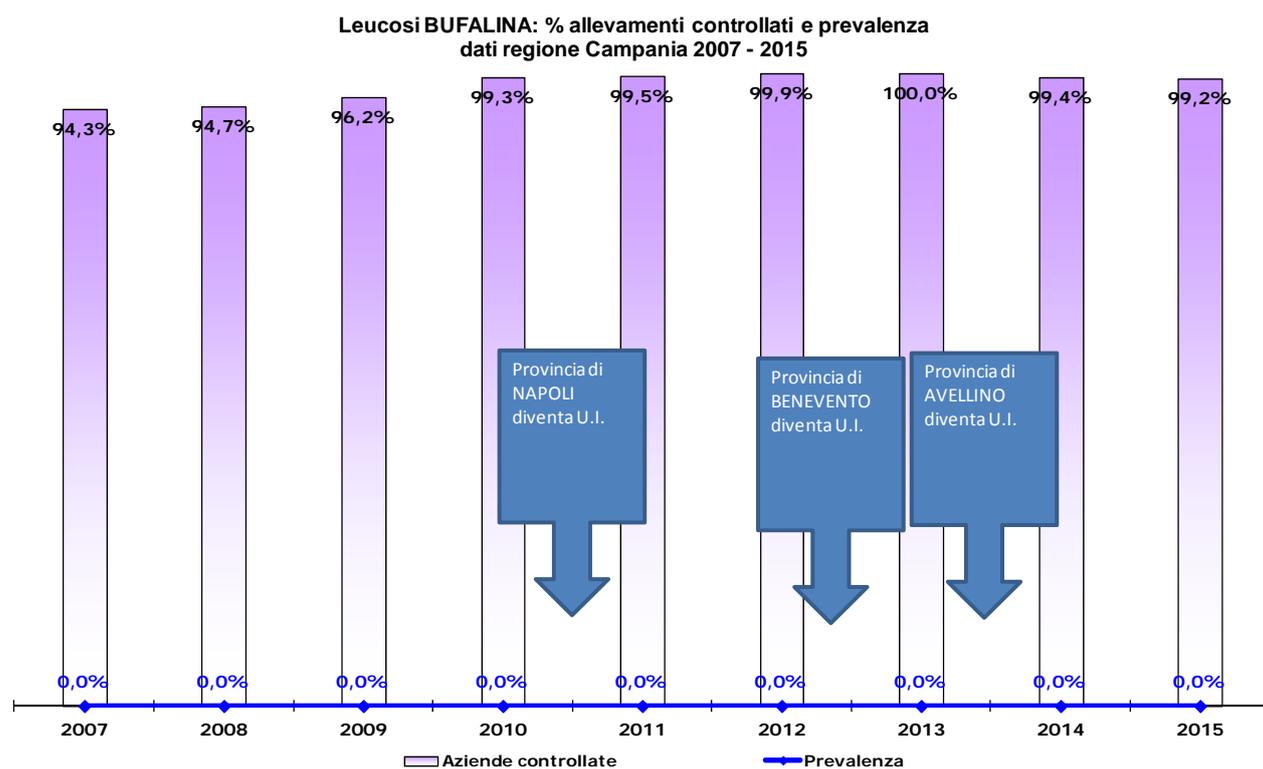


Figura 12: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza LEUCOSI BUF distinto per provincia in regione Campania dall'anno 2015.



Di seguito si riportano i dati riepilogativi dell'Allegato III per le province U.I. della regione Campania estratto dal SIR 2015.

PROVINCIA (1)	Numero totale di bovini (2)		Aziende ufficialmente indenni (2)		Aziende infette (2)		Sorveglianza (3)						Casi (1)				
	Aziende	Animali	Aziende	%	Aziende	%	Prove sierologiche			Esame su campione di latte			Sospetti		Confermati		
							Numero di aziende bovine esaminate	Numero di animali esaminati	Numero di aziende infette	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di campioni esaminati	Numero di aziende infette	Tumori	Altre cause	Tumori	Altre cause	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
AVELLINO	7	283	7	100,00 %	0	0,00 %	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	17	1372	17	100,00 %	0	0,00 %	14	586	0	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	17	2878	17	100,00 %	0	0,00 %	16	2767	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>41</b>	<b>4533</b>	<b>41</b>	<b>100,00 %</b>	<b>0</b>	<b>0,00 %</b>	<b>31</b>	<b>3357</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Figura 13: Allegato III SIR 2015 - province U.I. Regione Campania

## **Malattia: Brucellosi ovi-caprina**

Le operazioni di controllo della Brucellosi ovi-caprina si svolgono in conformità alla legislazione nazionale (*D.M. 453/92 e ss.mm. e O.M. 28 maggio 2015*).

Nel 2015 tutte le provincie, ad esclusione delle provincie di Benevento e Salerno, hanno raggiunto il 100% dei controlli.

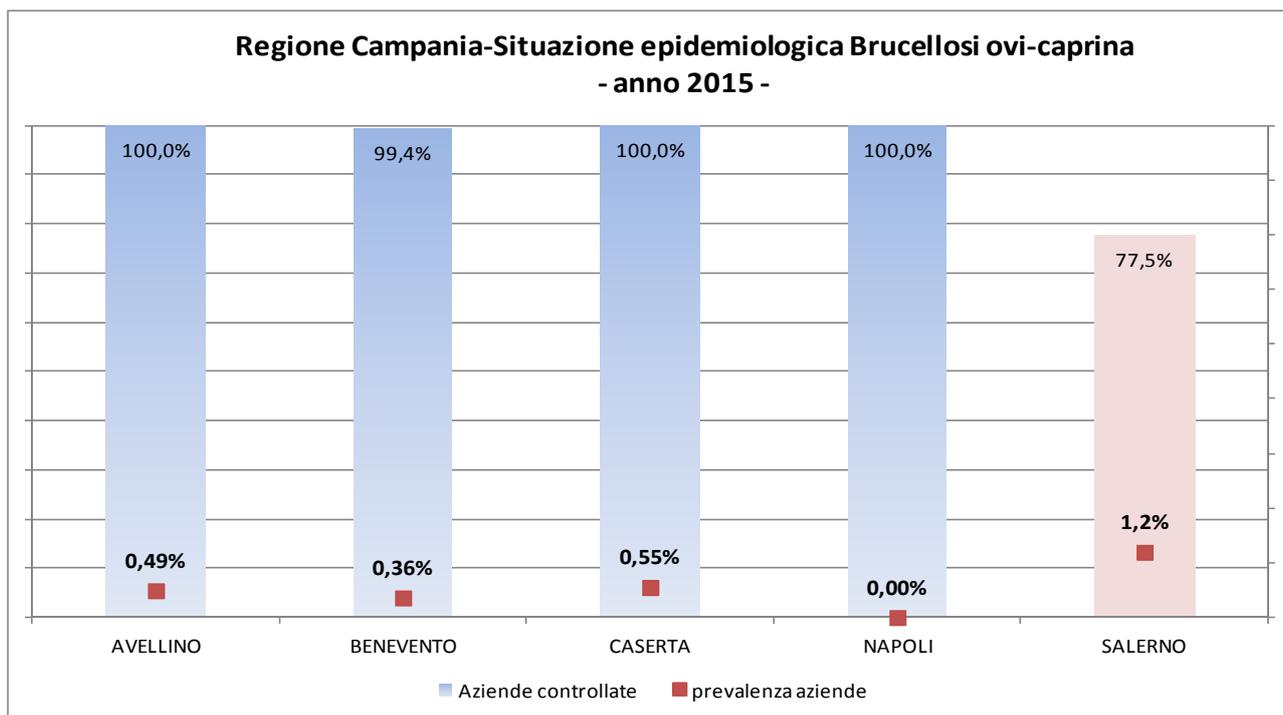
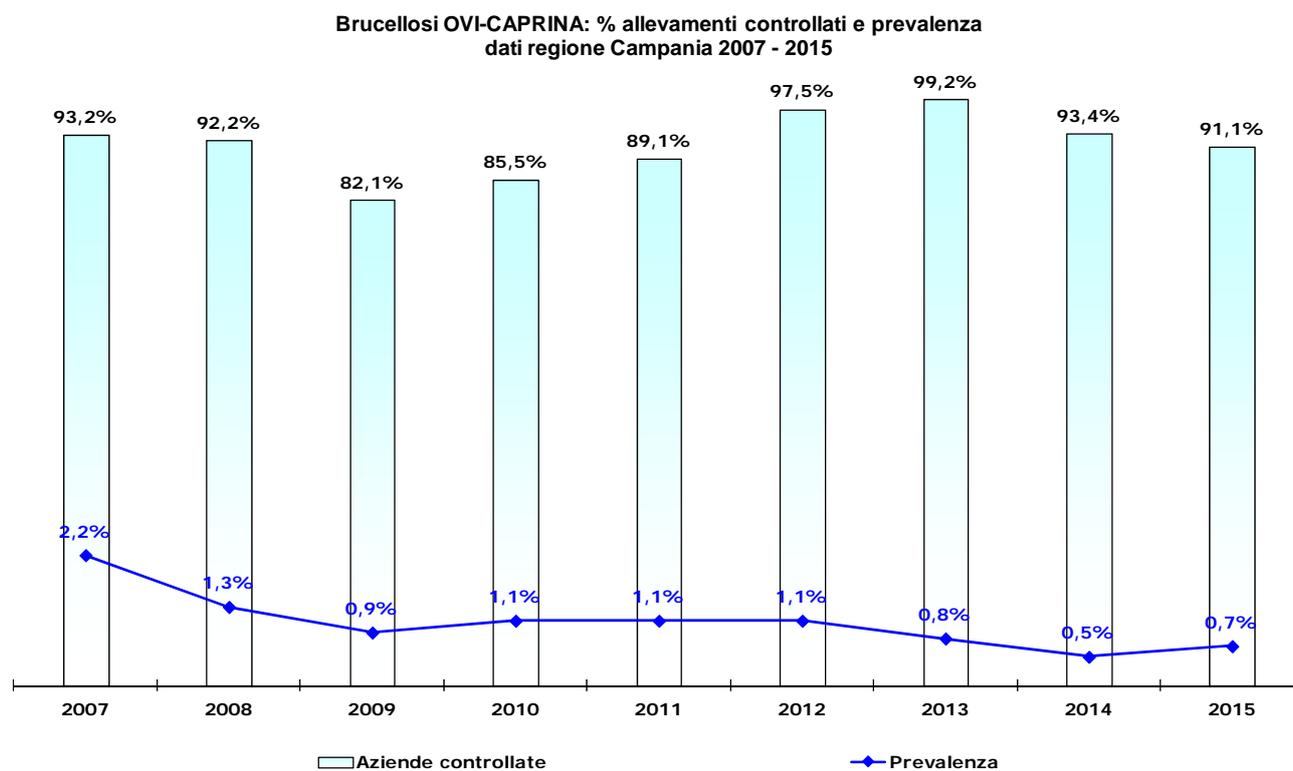


Figura 14: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza brucellosi ovi-caprina in regione Campania - anno 2015.

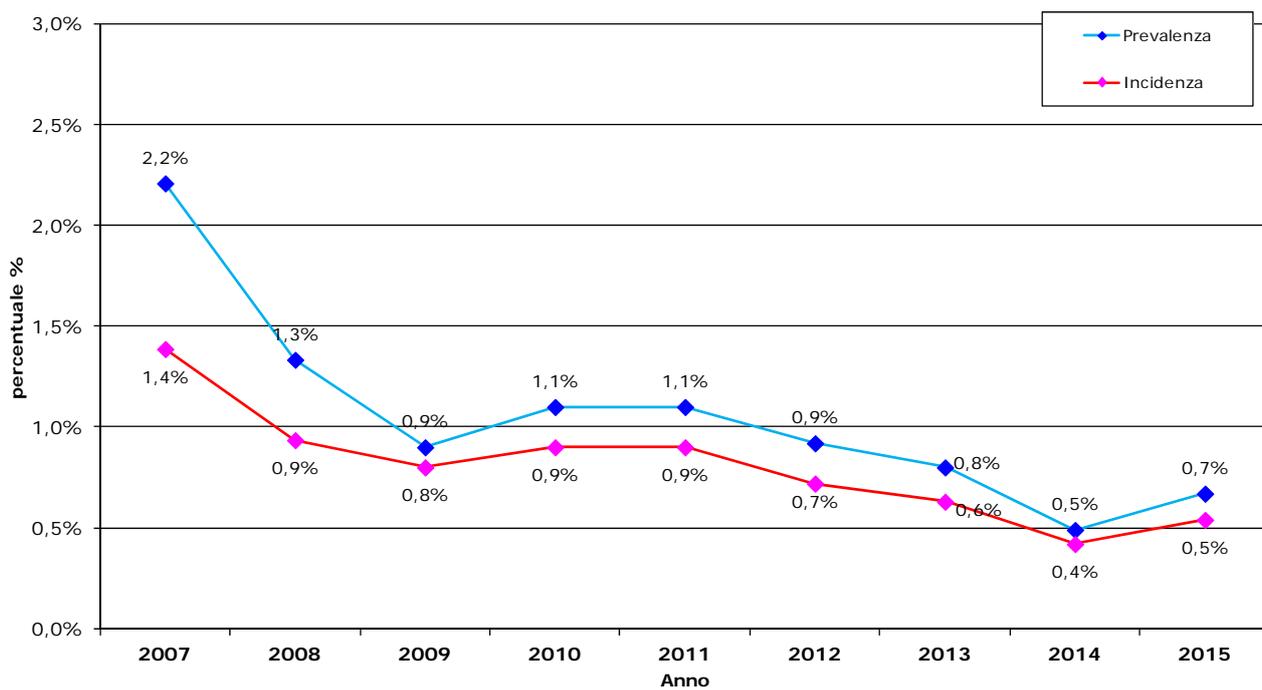
Nel 2015 si è evidenziata un'ulteriore diminuzione della percentuale di controllo aziendale (91%) rispetto al precedente anno (nel 2014 si era raggiunta una copertura del 93,4%); il dato regionale è compromesso dal mancato raggiungimento della totalità dei controlli da parte della provincia di Salerno, in particolare l'ex ambito SA2 (78,8%) e l'ex ambito SA3 (73,2%) e della provincia di Benevento che, purtroppo, per 9 aziende non controllate non raggiunge la totalità di controllo aziendale come invece avveniva dal 2013.

Nonostante la diminuzione del tasso di copertura aziendale, i tassi di prevalenza ed incidenza hanno subito un lieve aumento attestandosi a valori rispettivamente dello 0,7% e dello 0,5%.



Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2007 al 2015.

Prevalenza e incidenza Brucellosi ovi-caprina Regione Campania 2007 - 2015

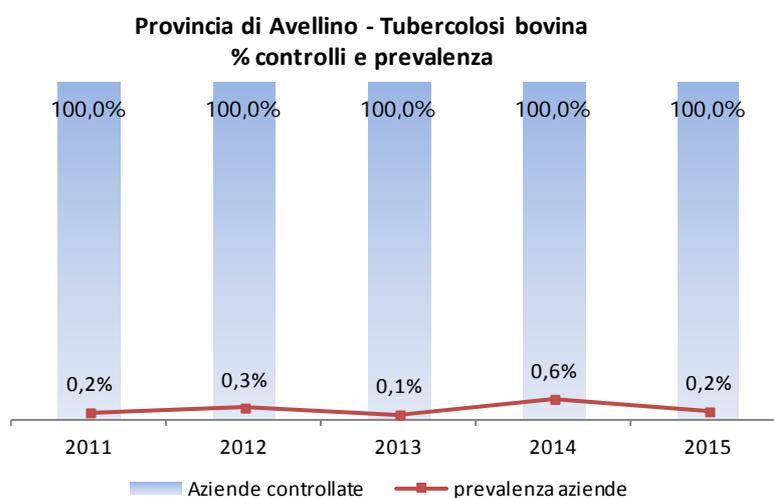


# Analisi provinciale

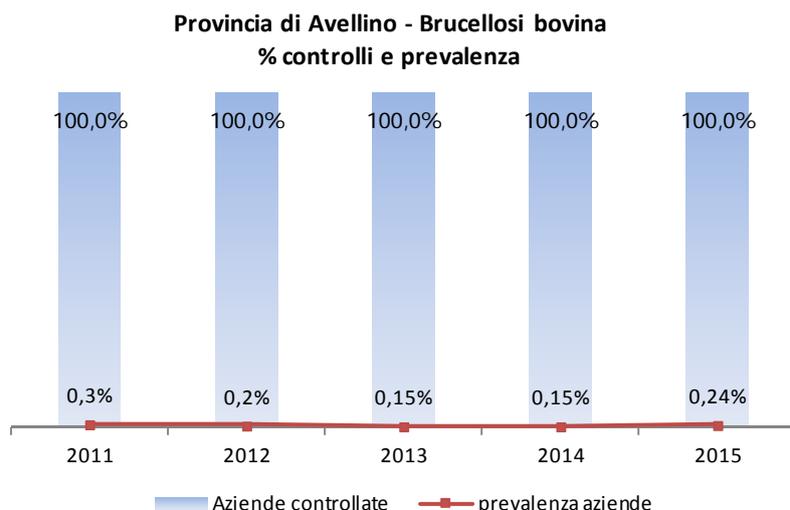
---

## **PROVINCIA DI AVELLINO**

La percentuale dei controlli per la **Tubercolosi Bovina** si conferma al 100%, registrando, altresì, una diminuzione della prevalenza rispetto al 2014 (0,23% nel 2015 e 0,6% nel 2014). Purtroppo al 31 dicembre 2015 solo il 99,51 % delle aziende risulta essere in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne e sono presenti sul territorio provinciale ancora tre focolai attivi con qualifica di ultimo controllo positivo in BDN.



Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli in azienda. Tre aziende sono risultate infette nel corso dell'anno (prev = 0,24%) e tutte e tre hanno riacquisito la qualifica di Ufficialmente Indenne a fine anno garantendo così che tutte le aziende soggette a programma sul territorio provinciale al 31 dicembre 2015 risultino in possesso di qualifica UI.



Mantenuta la totalità dei controlli e la negatività degli allevamenti **Bufalini alla Brucellosi**, tutti Ufficialmente Indenni alla fine dell'anno.

Per la Tuberculosis bovina e bufalina, pur garantendo la totalità dei controlli dal 2011, nell'anno in esame non è stato raggiunto il secondo obiettivo dettato dal P.R.I. che prevede il raggiungimento del 99,9% di aziende soggette a programma in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne da TBC" al 31 dicembre.

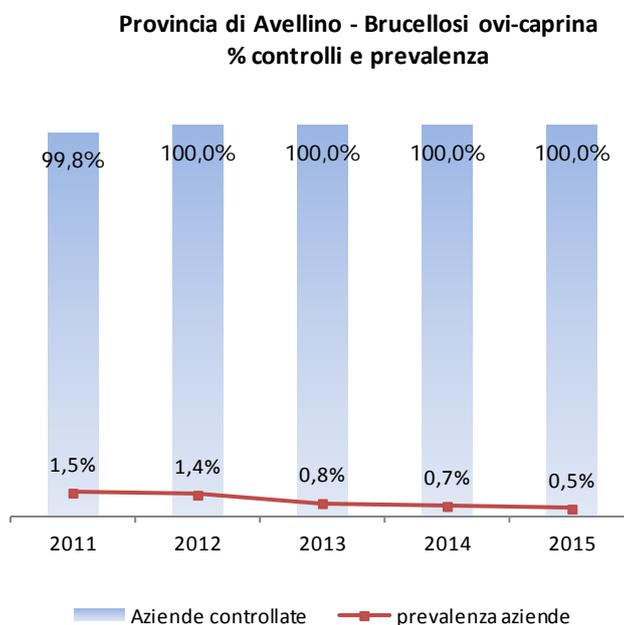
Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Avellino garantisce, dal 2013, i requisiti necessari all'acquisizione di provincia Ufficialmente Indenne (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno). L'acquisizione di suddetta qualifica, si potrebbe ottenere nel 2017 continuando a garantire gli standard finora ottenuti. Soddisfatti, quindi, i requisiti richiesti dal P.R.I. 2015-2018 per l'anno in oggetto.

Per quanto concerne la **Leucosi Bovina e Bufalina**, i controlli vengono effettuati sul 100% degli allevamenti regolarmente da almeno cinque anni. Nel corso del 2013 sono state rilevate solo 2 sieropositività in altrettanti allevamenti, ragion per cui, la percentuale di aziende Ufficialmente Indenni, che supera il 99,8 %, creava le condizioni per poter richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne. Nel 2015 vengono mantenute le condizioni di provincia Ufficialmente Indenne, in quanto nessuna azienda è risultata positiva nel corso dell'anno mantenendo dunque la prevalenza al di sotto del 2‰ (2 per mille).

Per quanto concerne la **Brucellosi Ovi-Caprina** la percentuale di controlli raggiunge il 100%, con un ulteriore decremento della prevalenza aziendale (prev=0,5%) rispetto al 2014, confermando il trend decrescente che si registra dal 2011.

Al 31 dicembre 2015 solo il 99,25% delle aziende ovi-caprine soggette a programma risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne; tale percentuale non soddisfa il requisito necessario, ed assegnato dal P.R.I. 2015-2018, per la richiesta di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi ovi-caprina.

Di seguito trend percentuale di controllo e prevalenza annua della Brucellosi ovicaprina.



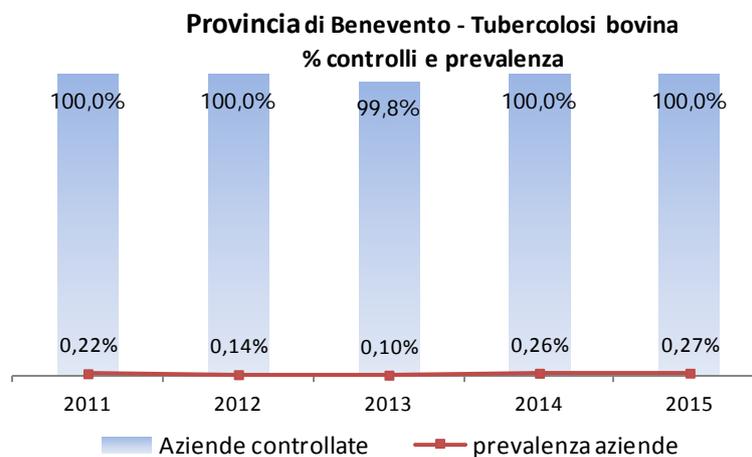
Ottimo livello di implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per tutte le malattie e per tutte le specie.

## **PROVINCIA DI BENEVENTO**

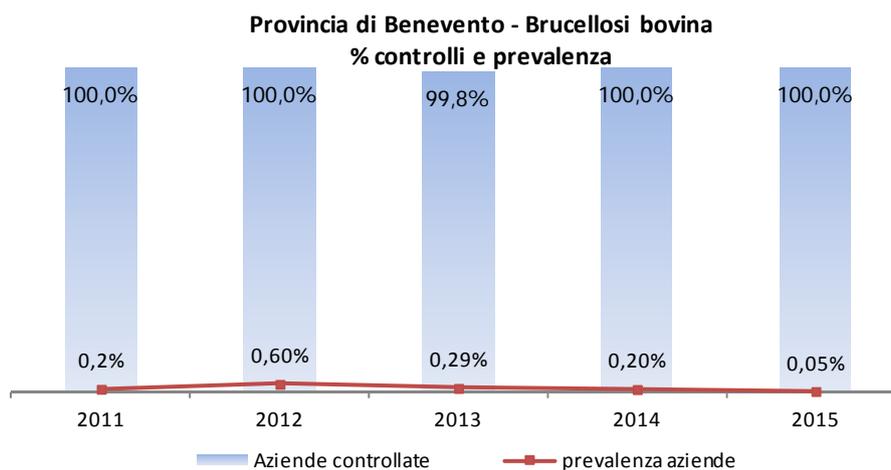
Anche per la provincia di Benevento continua ad essere evidenziata una lenta ma costante diminuzione del numero delle aziende e dei capi bovini presenti nel territorio, mentre il numero delle aziende bufaline si mantiene costante con leggero aumento del numero di capi.

Il patrimonio bufalino continua ad essere controllato nella sua totalità anche per il 2015, con mantenimento dell'indennità per tutte le malattie oggetto di Piano.

Per quanto riguarda la **Tubercolosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli aziendali per il secondo anno consecutivo; la prevalenza si attesta ad un valore pari allo 0,27%: 5 aziende infette nel 2015, tutte risanate nel corso dell'anno o in fase di risanamento; si precisa che in 2 aziende sede di focolaio è stato effettuato l'abbattimento totale.



L'analisi dell'andamento della **Brucellosi Bovina**, fa registrare la totalità dei controlli aziendali con una notevole diminuzione della prevalenza nel 2015 (prev=0,05%) rispetto agli anni precedenti; l'unica azienda risultata positiva durante l'anno risulta focolaio estinto al 31 dicembre 2015 con qualifica in BDN di "ultimo controllo negativo".



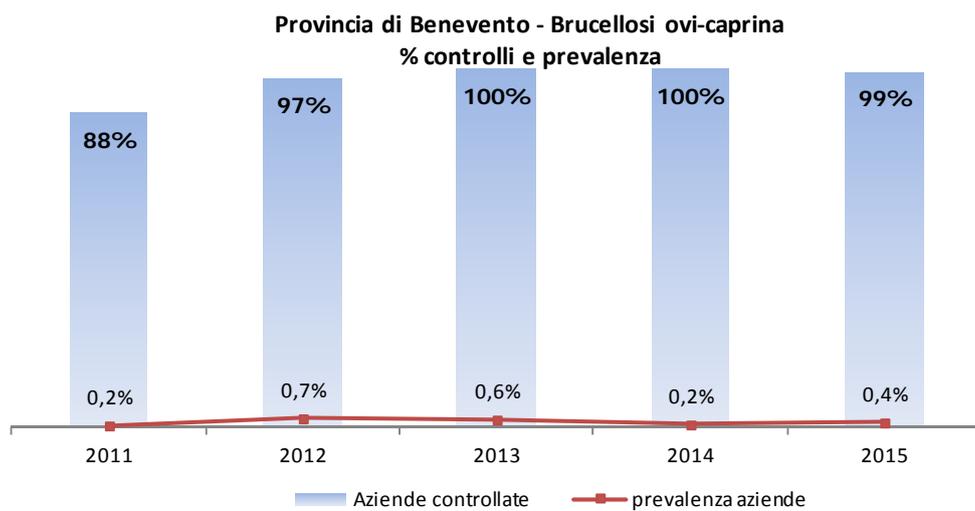
Il patrimonio bufalino continua ad essere controllato nella sua totalità anche per il 2015, con mantenimento dell'indennità per tutte le malattie oggetto di Piano.

Per la Tuberculosis Bovina/Bufalina la provincia di Benevento non ha soddisfatto le condizioni per l'acquisizione di provincia U.I. in quanto, pur garantendo la totalità dei controlli aziendali dal 2014, non ottiene il 99,9% di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31 dicembre 2015. Soddisfatto, quindi, solo il primo requisito (totalità dei controlli) indicato nel P.R.I. 2015 – 2018.

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Benevento garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto nel 2018 mantenendo gli standard finora ottenuti. Soddisfatti, quindi, i requisiti indicati nel P.R.I. 2015 – 2018.

Permangono le condizioni per il riconoscimento comunitario di **Provincia Ufficialmente Indenne da Leucosi bovina e bufalina** anche per il 2015; si osserva che è stata rilevata un'azienda positiva nel mese di marzo nel Comune di Telesse Terme ma prontamente risanata con estinzione del focolaio nel mese di agosto.

Purtroppo, a differenza di quanto rendicontato gli anni precedenti, non viene registrata la totalità dei controlli per la **Brucellosi ovicaprina** non essendo state controllate 9 aziende interessate dal programma, inficiando il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018. Sono stati rilevati 5 focolai durante il corso dell'anno, quattro dei quali sono stati risanati ed hanno riacquisito la qualifica di "Ufficialmente Indenne" entro la fine dell'anno, solo una delle cinque aziende positive risulta ancora focolaio attivo al 31 dicembre 2015; ciò a dimostrazione di una buona gestione dei focolai da parte del S.V. dell'ASL.



Da segnalare il notevole impegno dei servizi veterinari nella registrazione puntuale degli interventi di profilassi nel sistema informativo SANAN.

## **PROVINCIA DI CASERTA**

Per la Tubercolosi Bovina/Bufalina la provincia di Caserta non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica di provincia U.I. nell'immediato in quanto, nonostante garantisca la totalità dei controlli aziendali dal 2011 non ottiene il 99,9% di aziende con qualifica U.I. a fine anno. Soddisfatto, quindi, solo il primo requisito (totalità dei controlli) indicato nel P.R.I. 2015 – 2018.

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Caserta pur garantendo il 100% dei controlli in azienda dal 2011, non riesce ad ottenere a fine anno il 99,8% di aziende in possesso di qualifica U.I., obiettivo assegnato dal P.R.I. 2015-2018; pertanto la suddetta provincia non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica nell'immediato. Soddisfatto, quindi, solo il primo requisito (totalità dei controlli) indicato nel P.R.I. 2015 – 2018.

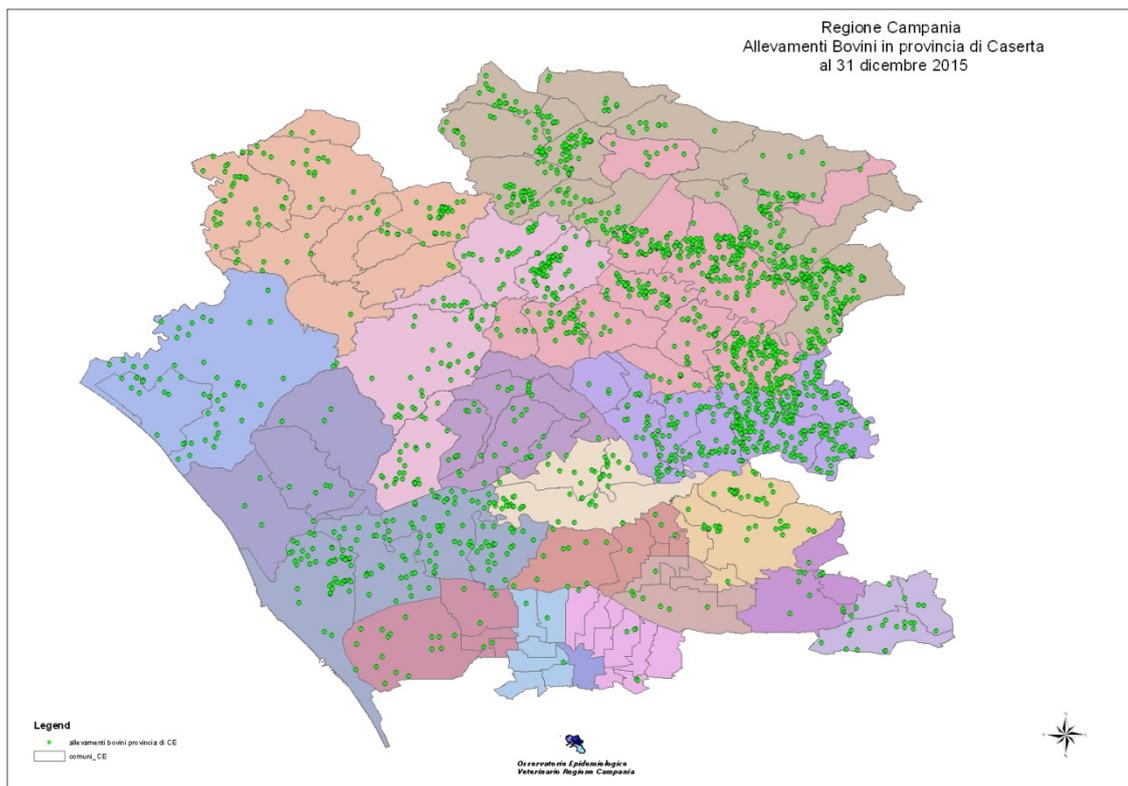
Per la Leucosi Bovina Enzootica la provincia di Caserta ha raggiunto il 100% dei controlli aziendali, ed una percentuale di aziende in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne del 99,77% a fine anno.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli (primo obiettivo P.R.I. 2015-2018) non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovicaprina in quanto la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2015 non arriva al 99,80%; non risulta essere quindi garantito il secondo obiettivo del P.R.I. 2015-2018.

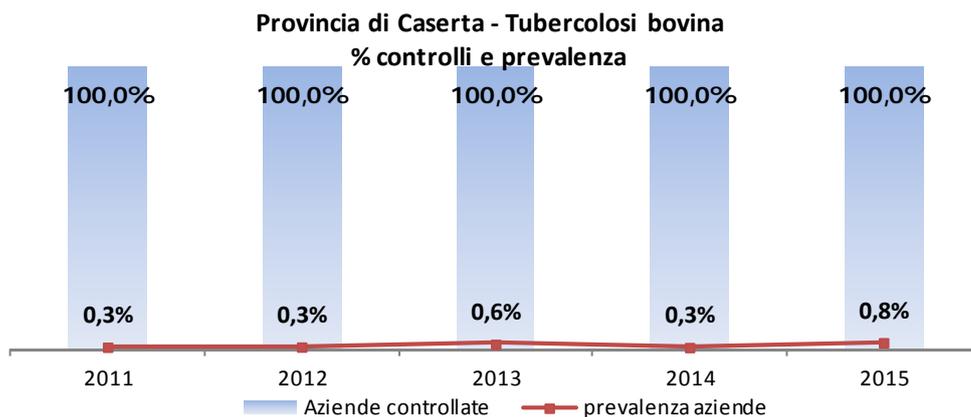
Segue una disamina dettagliata distinta per specie e per malattia.

## SPECIE BOVINA

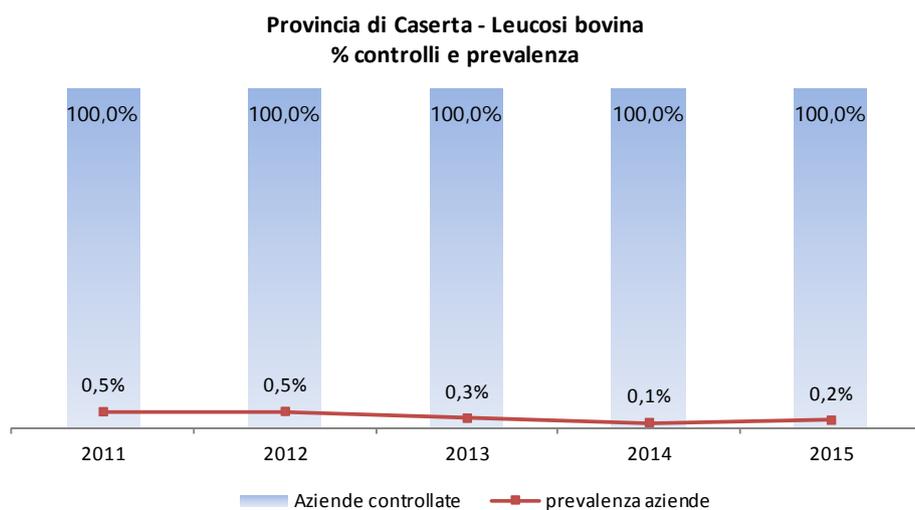
Confermando il trend regionale, anche in questo territorio continua il lento ma costante decremento del patrimonio bovino in termini di aziende ma con un lieve aumento del numero di capi.



L'attività di controllo delle malattie soggette a Piani di risanamento raggiunge il 100% dei controlli. Per la **Tubercolosi Bovina** si registra un inaspettato aumento della prevalenza aziendale che si attesta pari allo 0,78% rispetto alla prevalenza registrata nel 2014, pari allo 0,3%.

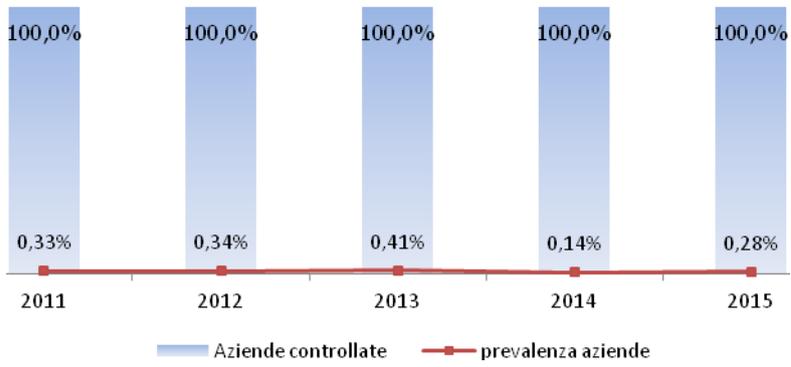


La prevalenza della **Leucosi Bovina** (0,2%) evidenzia un lieve aumento dei valori percentuali rispetto all'anno scorso (0,1%), essendo state evidenziate 3 aziende positive di cui 1 rilevata nel 2015.



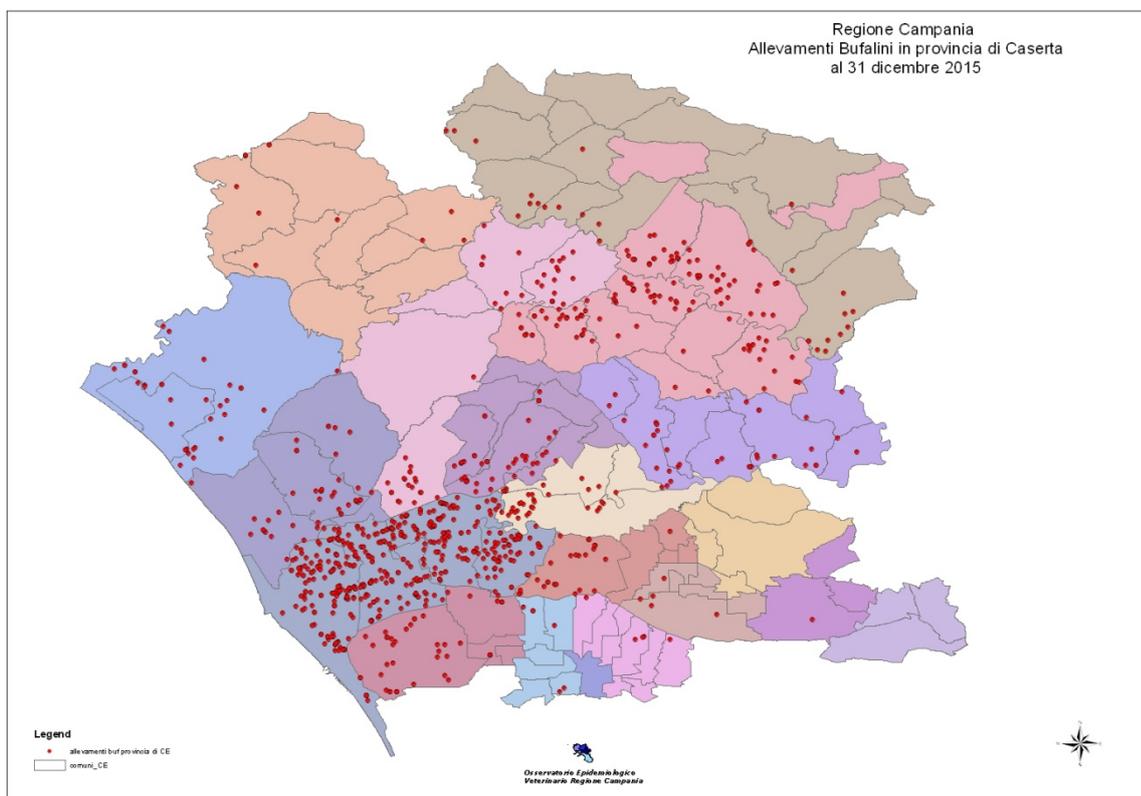
La prevalenza della **Brucellosi Bovina** (0,28%) evidenzia un lieve aumento dei valori percentuali rispetto all'anno scorso (0,14%).

Provincia di Caserta - Brucellosi bovina  
% controlli e prevalenza



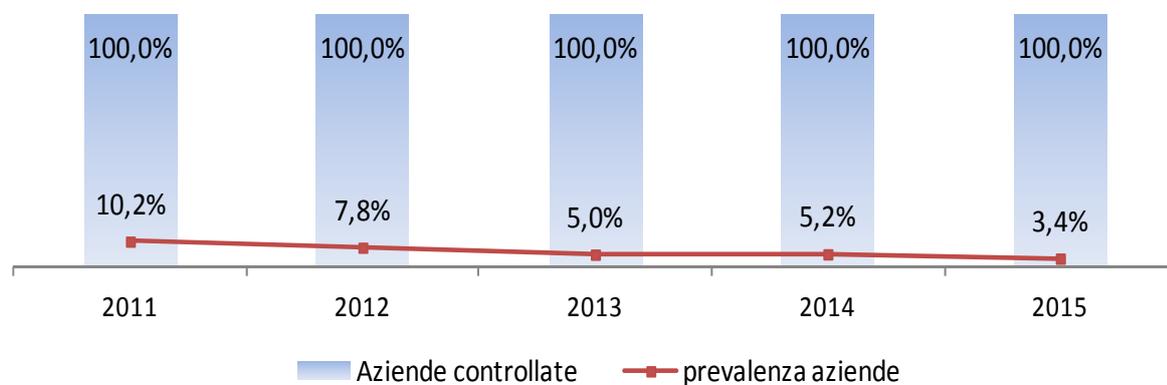
## SPECIE BUFALINA

Con la deliberazione n. 313 dell'8 agosto 2014 è stato approvato il nuovo piano biennale che, sostanzialmente, si differenzia dal precedente, in considerazione della situazione epidemiologica raggiunta, prevede l'abbandono della vaccinazione quale strumento di contenimento della malattia. Il patrimonio bufalino risulta ancora aumentato rispetto all'anno precedente, al contrario delle aziende che fanno registrare una ulteriore diminuzione, confermando il trend degli ultimi anni.

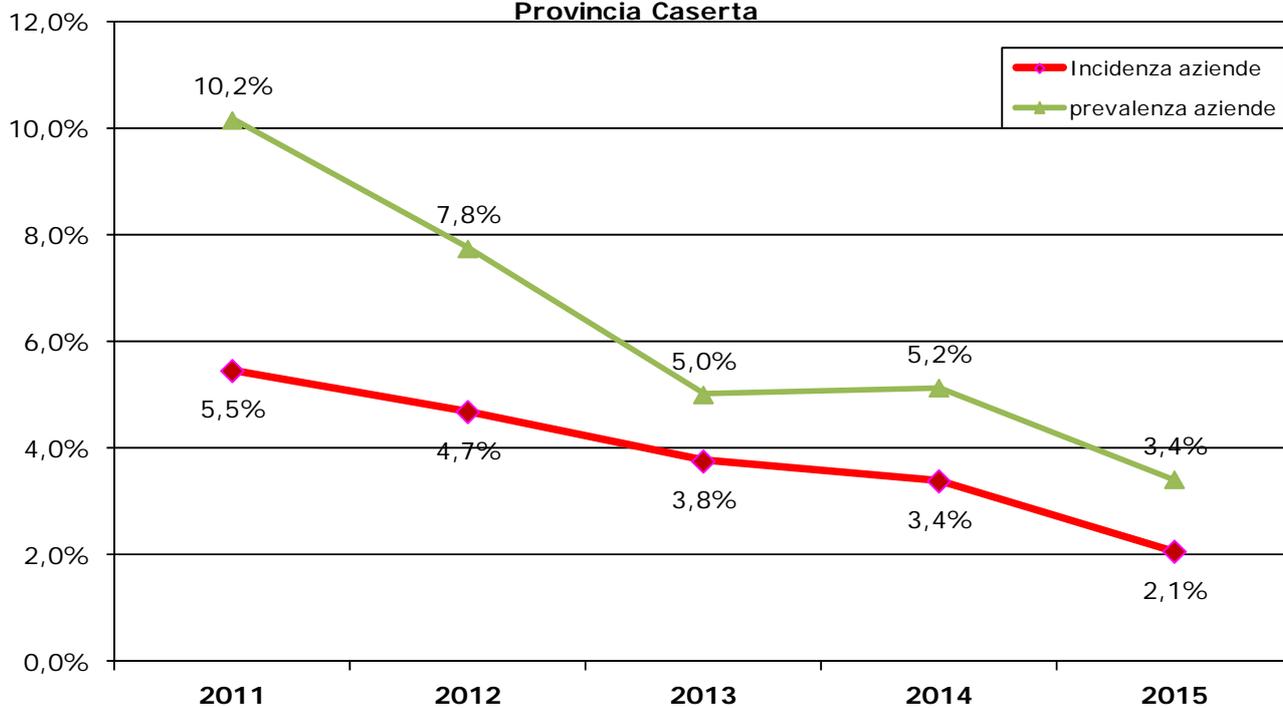


La percentuale di copertura per la **Brucellosi Bufalina** ha raggiunto, come nei quattro anni precedenti, il 100% di controlli sulle aziende soggette a programma; la prevalenza ha subito una notevole riduzione passando dal 5% nel 2014 al 3% nel 2015 (a dimostrazione dell'impegno dei SS.VV. nella corretta gestione dei focolai) ed il tasso di incidenza pari al 2%; tali valori confermano il trend decrescente che si sta verificando dal 2009.

## Provincia di Caserta - Brucellosi bufalina % controlli e prevalenza



## Prevalenza e incidenza Brucellosi bufalina Provincia Caserta



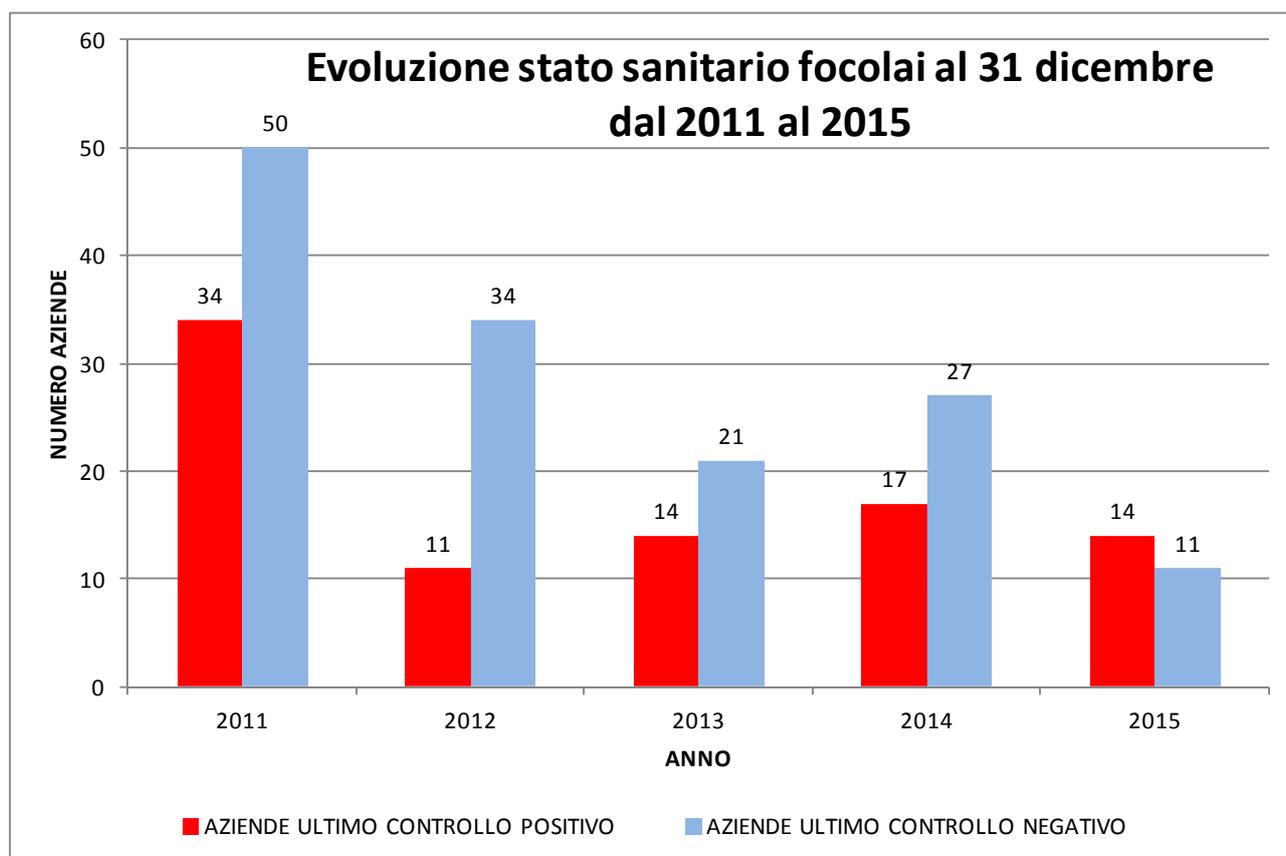
## **Disamina sullo stato sanitario**

Di seguito si riportano, in modo riassuntivo, i dati presenti nel SIR rendicontati nell'Allegato V.

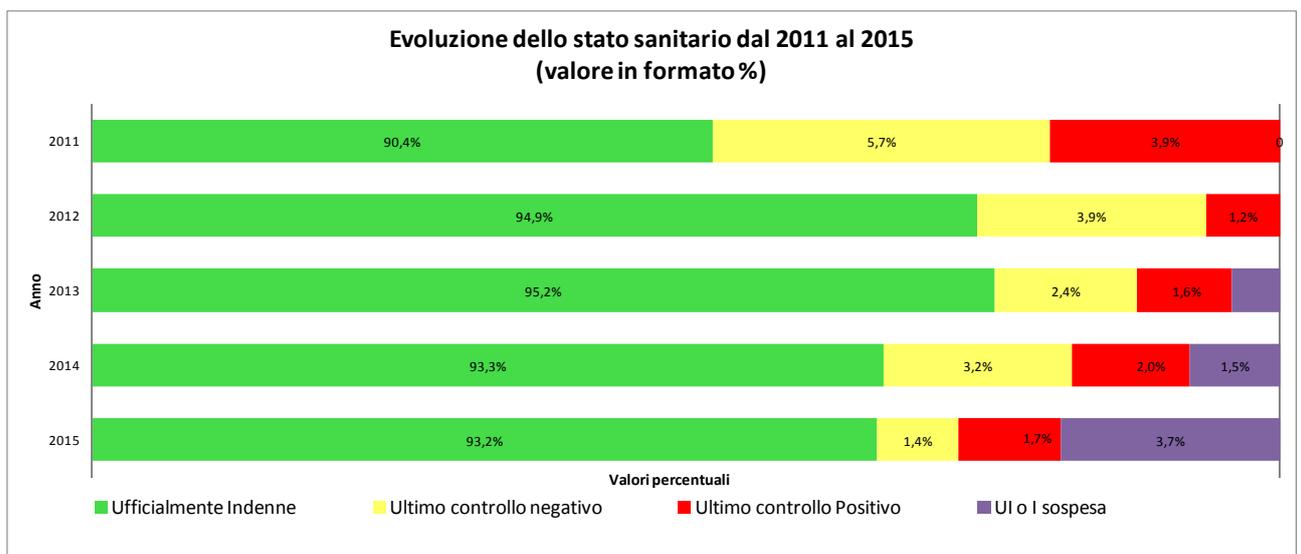
Nel 2011 si è assistito ad un miglioramento sia dei controlli che della presenza dell'infezione negli allevamenti bufalini (circa il 90% di Ufficialmente Indenni).

Nel 2012 il 95% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre. Nel 2013 il 95,2% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre. Nel 2014 il 93,3% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre. Nel 2015 il 93,2% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre.

In provincia di Caserta dal 2011 al 2015 la prevalenza della malattia nelle aziende controllate si è notevolmente ridotta passando dal 10,2% nel 2011 fino ad arrivare al 3,4% del 2015; alla fine dell'anno risultano 14 focolai attivi sulle 28 positività aziendali riscontrate durante l'anno e 11 aziende in fase di risanamento con qualifica sanitaria Ultimo Controllo Negativo in BDN.



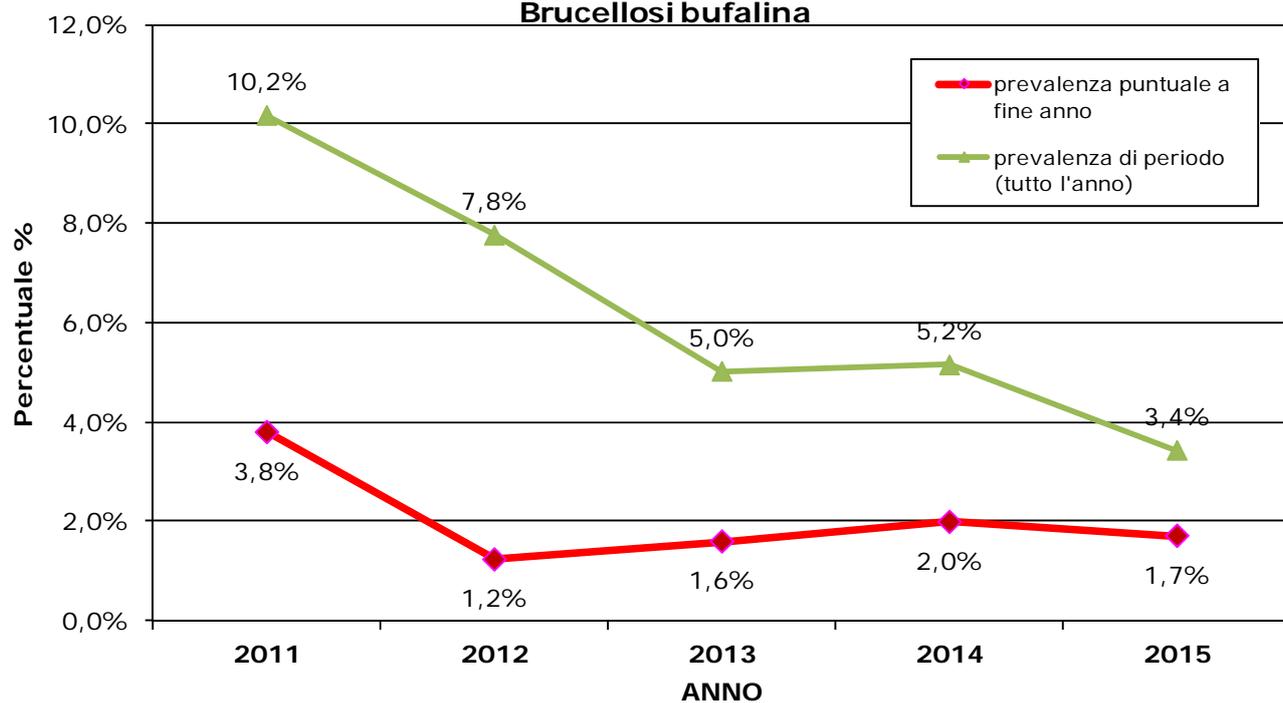
Nel 2015 il 93,2% delle aziende testate risulta U.I. o I. mentre si è registrato un aumento delle aziende con qualifica sanitaria U.I. o I. sospesa (3,7%) ed una diminuzione di prevalenza puntuale di fine anno rispetto al precedente anno (1,7%). Si precisa che, anche nel 2015 risulta in vigore il “Piano di sorveglianza sull’utilizzo illecito del vaccino RB51” che prevede la sospensione di qualifica in caso di sospetto utilizzo del suddetto vaccino senza autorizzazione. Si conferma, inoltre, che la periodicità dei controlli è stata rispettata secondo normativa. Nel 2015 risultano 30 aziende con qualifica sanitaria I o UI sospesa, precisando che circa il 90% di queste aziende risulta con qualifica sospesa per sospetto uso illecito di vaccino RB51.



Fonte dati: SIR – allegato V.

Il grafico seguente riporta il confronto tra la prevalenza puntuale a fine anno (focolai residui non chiusi) e la prevalenza di periodo (tutti i focolai aperti durante l’anno in esame). Dall’analisi di tale grafico si evince che la gestione e chiusura dei focolai da parte dell’Asl di Caserta è buona.

### Confronto prevalenza puntuale e di periodo Brucellosi bufalina



## Analisi dei capi abbattuti.

Di seguito si riporta il numero dei capi abbattuti dal 2011 al 2015, nell'ambito del piano di profilassi BRC BUF rendicontati nel SIR, nell'Allegato III.

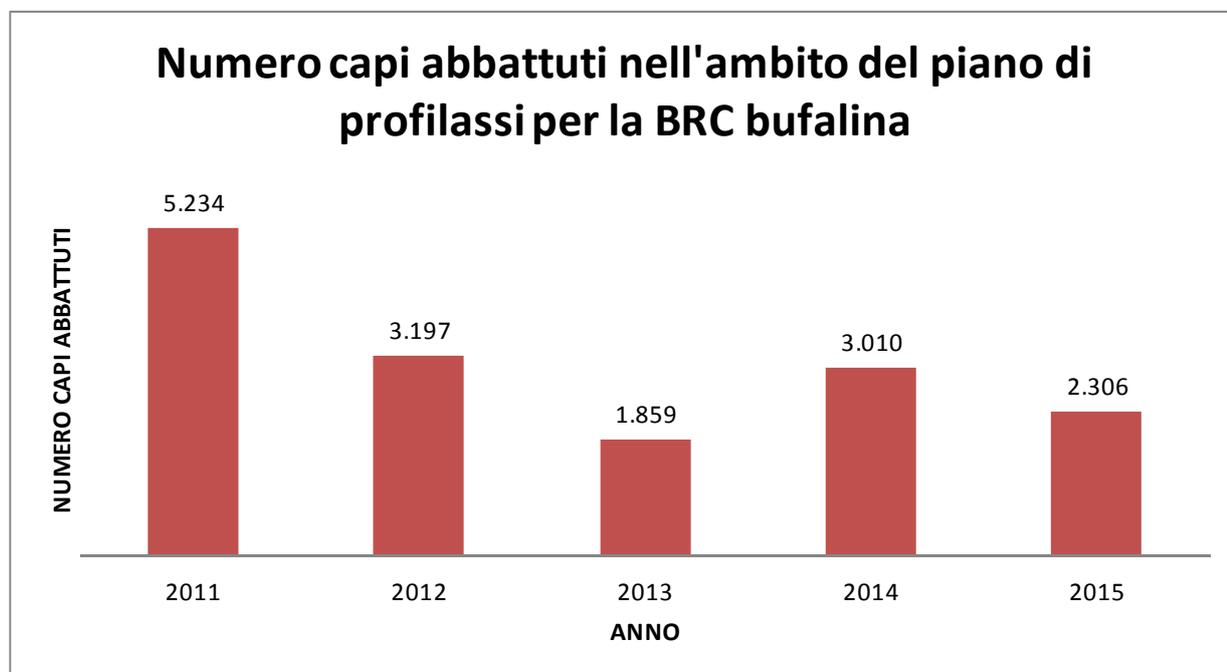


Figura 15: Capi abbattuti in provincia di Caserta.

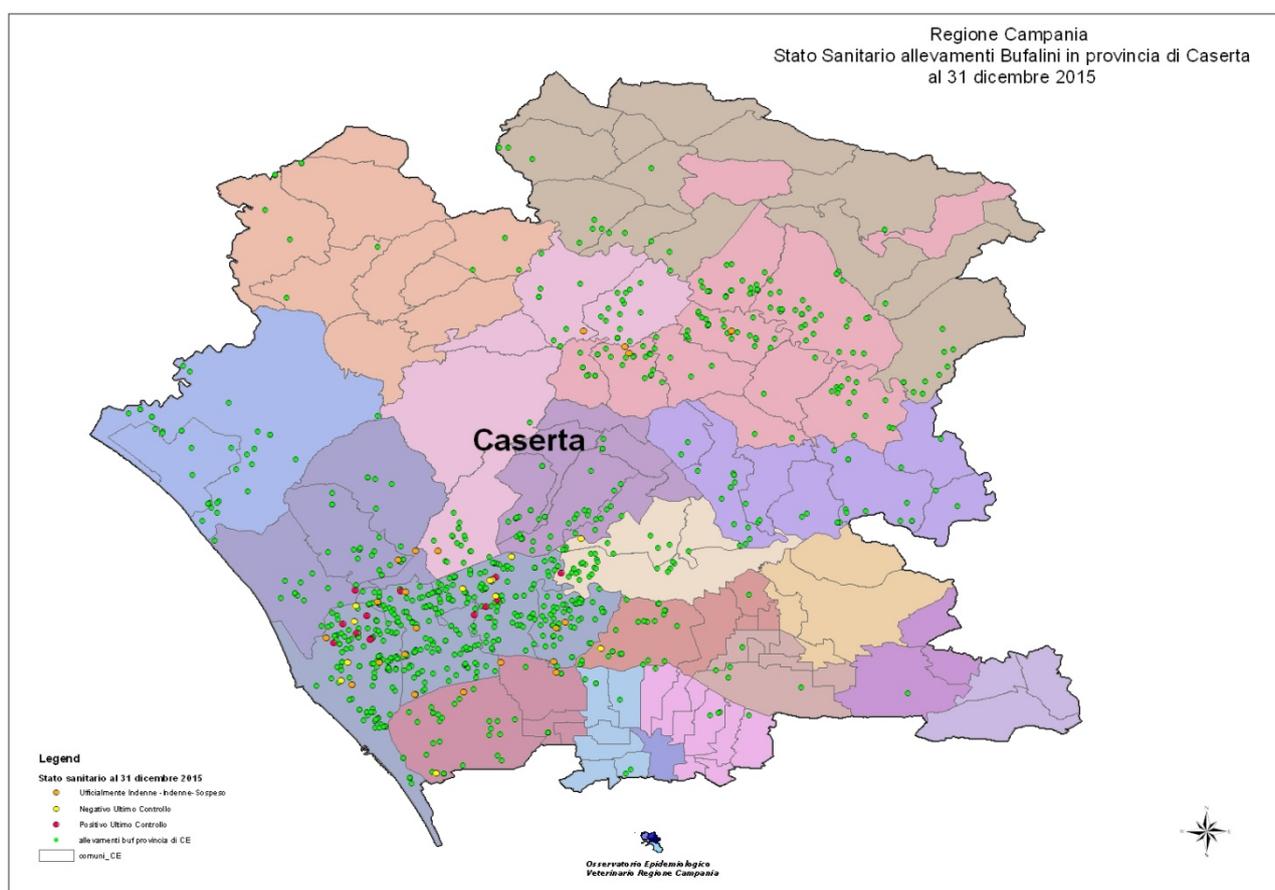
Il numero totale dei capi abbattuti ha registrato un decremento fino all'anno 2013, passando da 5.234 capi abbattuti del 2011 a 1.859 del 2013; mentre nel 2015 il numero di animali abbattuti nell'ambito del programma è stato pari a nr° 2.306 rappresentanti l'1,14% del patrimonio casertano inoltre, in 5 aziende focolaio è stato effettuato lo *stamping out*.

ANNO	Numero capi abbattuti	Capi presenti	% abbattimento sui capi presenti
2011	5.234	184.996	2,83%
2012	3.197	193.033	1,66%
2013	1.859	196.100	0,95%
2014	3.010	200.452	1,50%
2015	2.306	201.673	1,14%

Tabella 8: Capi presenti - capi abbattuti

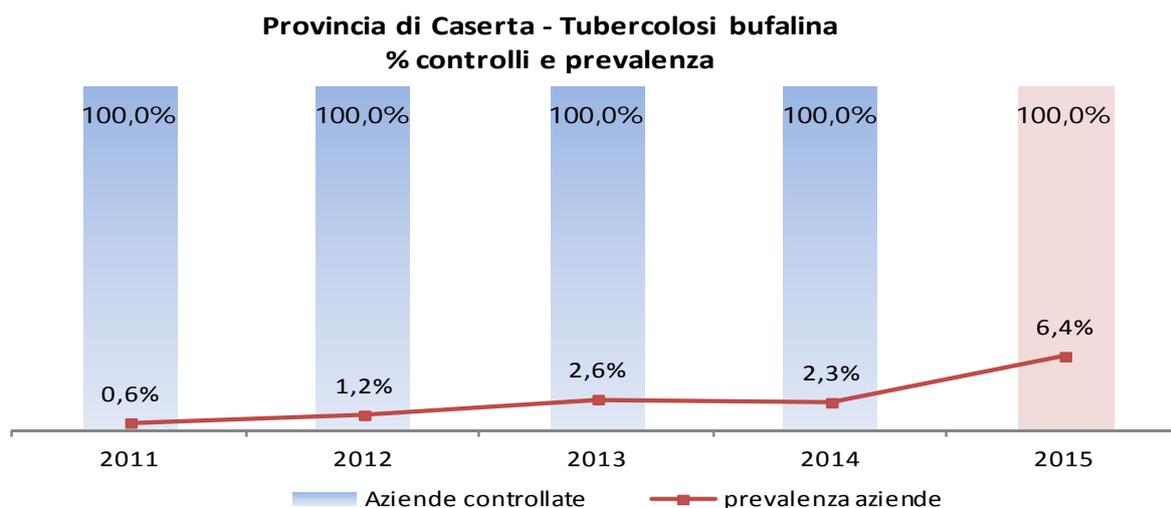
## Situazione Focolai

Nel 2015 sono stati registrati 28 focolai (prevalenza di periodo: 3,43%) di cui 17 aperti nel corso dell'anno (incidenza: 2%). Delle 28 aziende positive 14 risultano ancora focolai attivi a fine anno (prevalenza puntuale: 1,7%). Di seguito si presenta la distribuzione geografica degli allevamenti in provincia di Caserta, con distinzione in base allo stato sanitario registrato al 31 dicembre 2015.



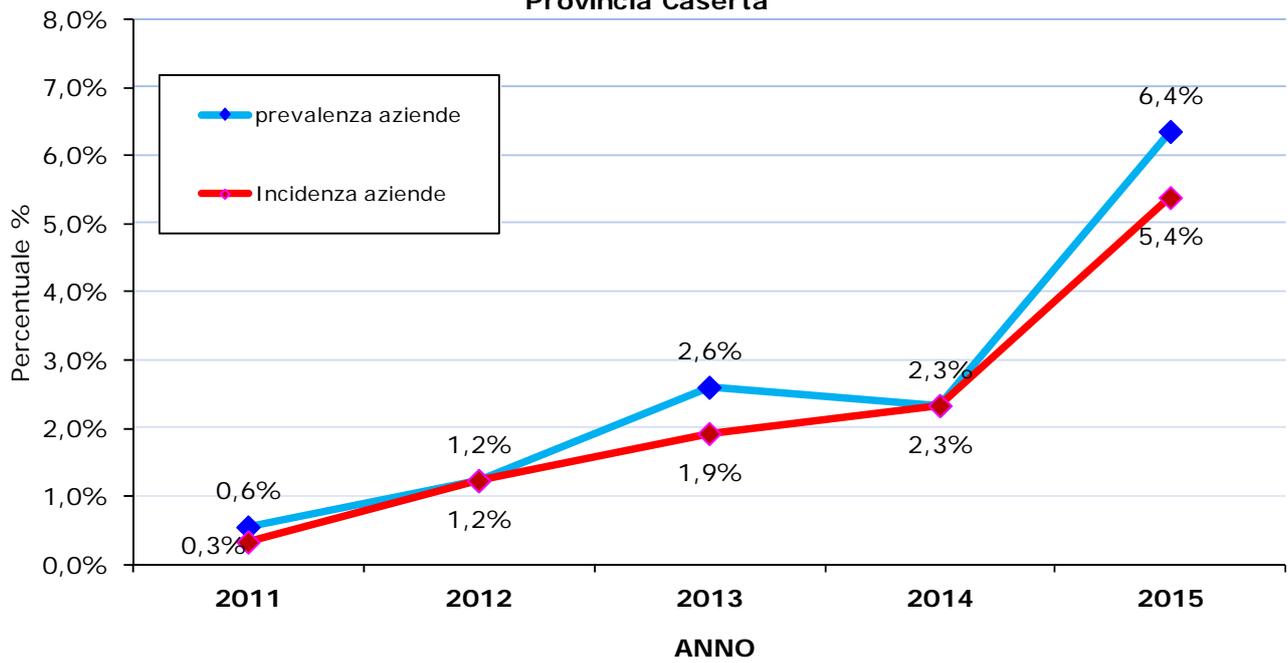
## Tubercolosi Bufalina

La **Tubercolosi bufalina** fa registrare, per il quinto anno consecutivo, la totalità dei controlli sulle aziende soggette a programma; purtroppo si è avuta una probabile recrudescenza della malattia sul territorio casertano che ha fatto registrare una prevalenza pari al 6% con 44 nuovi focolai svelati nel corso dell'anno (incidenza pari al 5%).



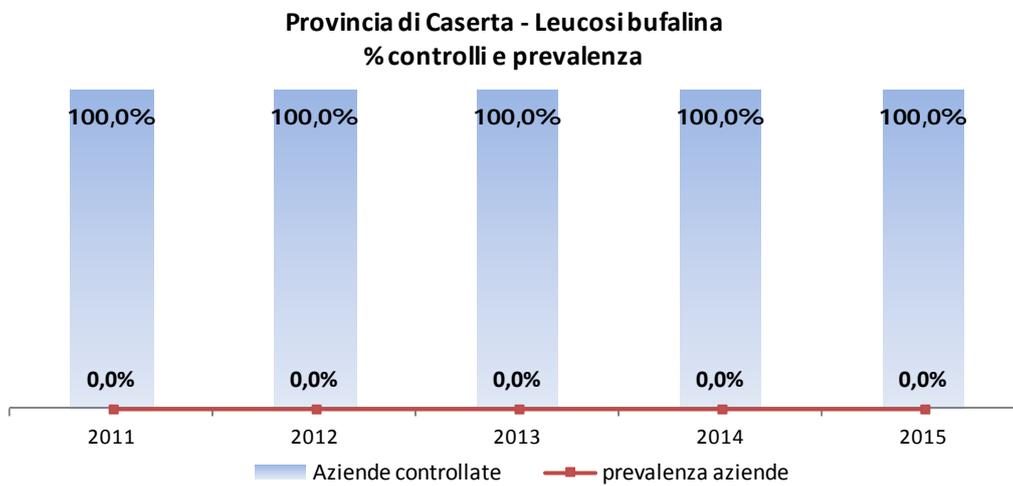
Confrontando il trend della prevalenza e dell'incidenza si nota un'impennata di tali tassi che per la prima volta dal 2011 supera il 5%.

### Prevalenza e incidenza Tuberculosis Bufalina Provincia Caserta



## Leucosi Bufalina

Per la **Leucosi Bufalina** viene confermata la totalità dei controlli in tutta la provincia e l'assenza della malattia sul territorio.

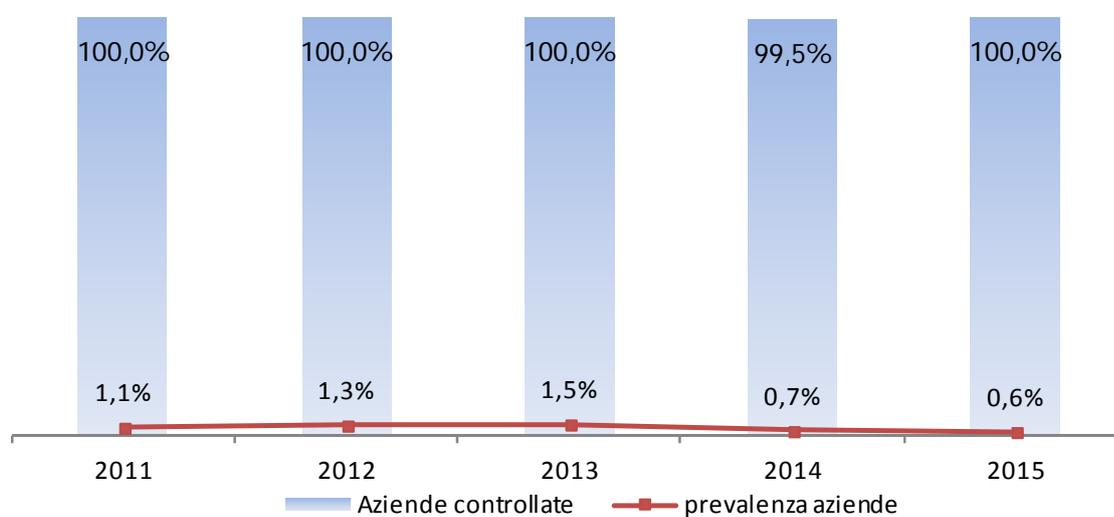


## Brucellosi Ovi-Caprina

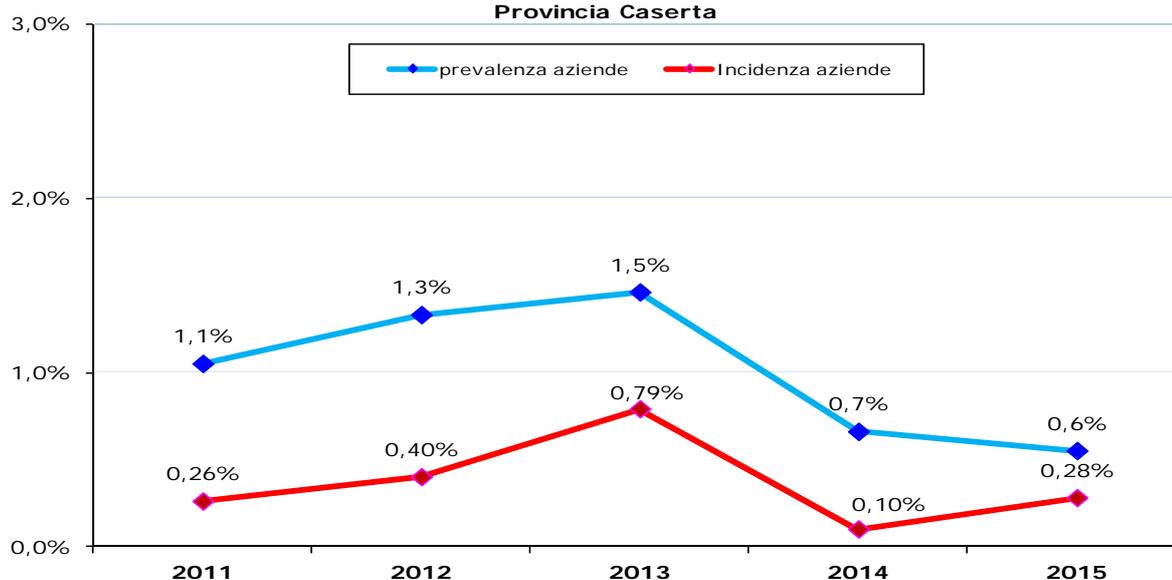
La **Brucellosi Ovi-caprina** fa registrare la totalità dei controlli come dal 2011 al 2013, mentre nel 2014 si è raggiunto il 99,5%.

La presenza della malattia sul territorio si attesta allo 0,55%, valore inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (0,7%), confermando il trend decrescente dal 2013. Nel 2015 sono state rilevate 4 aziende positive, di cui 3 focolai residui a fine anno.

**Provincia di Caserta - Brucellosi ovi-caprina  
% controlli e prevalenza**



**Prevalenza e incidenza Brucellosi ovi-caprina  
Provincia Caserta**



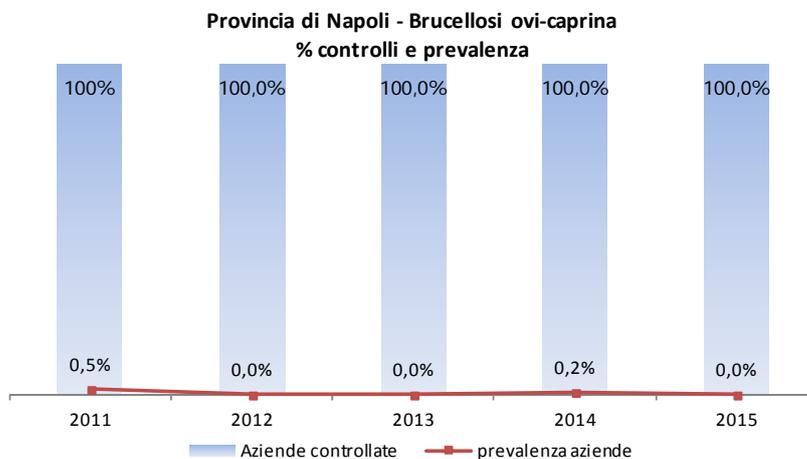
## **PROVINCIA DI NAPOLI**

Per la Tuberculosis bovina/bufalina la provincia di Napoli ottiene, nel 2015, i requisiti necessari per l'acquisizione di provincia U.I.(100% di controlli e il 99,9 % di aziende U.I al 31/12 di ogni anno) garantendo entrambi gli obiettivi prefissati dal P.R.I 2015-2018 . L'obiettivo si potrebbe raggiungere nel 2020, in quanto è necessario mantenere gli standard finora ottenuti per 6 anni consecutivi.

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Napoli garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi. Risultano quindi soddisfatti entrambi gli obiettivi prefissati dal P.R.I 2015-2018 per tale provincia.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovicaprina in quanto la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2015 non arriva al 99,8%. Risulta quindi soddisfatto solo il primo obiettivo dettato dal P.R.I. 2015-2018 (100% controlli).

Di seguito si propone andamento controlli e prevalenza in provincia di Napoli della Brucellosi ovi-caprina e brucellosi bufalina.



Segue una disamina dettagliata per AASSLL.

## **ASL Napoli 2 NORD.**

In tale ambito territoriale continua ad essere garantito anche per il 2015 il controllo del 100% del patrimonio soggetto ai Piani di risanamento.

**Tubercolosi Bovina e Bufalina:** la situazione sanitaria delle aziende nel 2015 è rimasta invariata rispetto all' anno precedente non essendo stata rilevata nessuna azienda positiva.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina** viene garantita la totalità dei controlli con assenza della malattia.

**Brucellosi Ovicaprina:** si conferma la totalità dei controlli, come ormai avviene dal 2009 con assenza della malattia sul territorio.

Permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per **Leucosi Bovina e Bufalina.**

Completata l'implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati tutti i prelievi inerenti l'attività dei controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini.

Soddisfatti gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018 per tutte le malattie in oggetto tranne che per la Brucellosi ovi-caprina dove non viene raggiunta la percentuale del 99,8% di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31 dicembre 2015.

## **ASL Napoli 1 CENTRO**

In questo territorio corrispondente per la maggior parte all'area metropolitana di Napoli, l'esiguo patrimonio zootecnico interessato dai Piani di risanamento si mantiene pressoché costante nel numero totale di aziende e capi.

Anche per il 2015 è stato garantito il controllo della totalità delle aziende e dei capi (tasso di copertura pari al 100%) e non è stato registrato nessun episodio di malattia; pertanto permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per Leucosi Bovina e Bufalina.

Soddisfatti gli obiettivi prefissati dal P.R.I 2015-2018 per tutte le malattie in oggetto tranne che per la Brucellosi ovi-caprina dove non viene raggiunta la percentuale del 99,8% di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31 dicembre 2015.

L'implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini, risulta completa.

### **ASL Napoli 3 SUD**

Il Servizio Veterinario della ASL NA3 Sud ha confermato il raggiungimento del 100% dei controlli per tutte le malattie e per tutte le specie anche per il 2015 (come già registrato fin dal 2012).

La situazione sanitaria delle aziende è rimasta pressoché invariata rispetto al 2014, salvo per la **Tubercolosi Bovina**, dove non si è registrata nessuna azienda positiva.

Il patrimonio bufalino si conferma indenne dalle malattie oggetto di Piano.

Continuano a essere garantite le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della provincia per **Leucosi Bovina e Bufalina**.

Soddisfatti gli obiettivi prefissati dal P.R.I 2015-2018 per tutte le malattie in oggetto tranne che per la Brucellosi ovi-caprina dove non viene raggiunta la percentuale del 99,8% di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31 dicembre 2015.

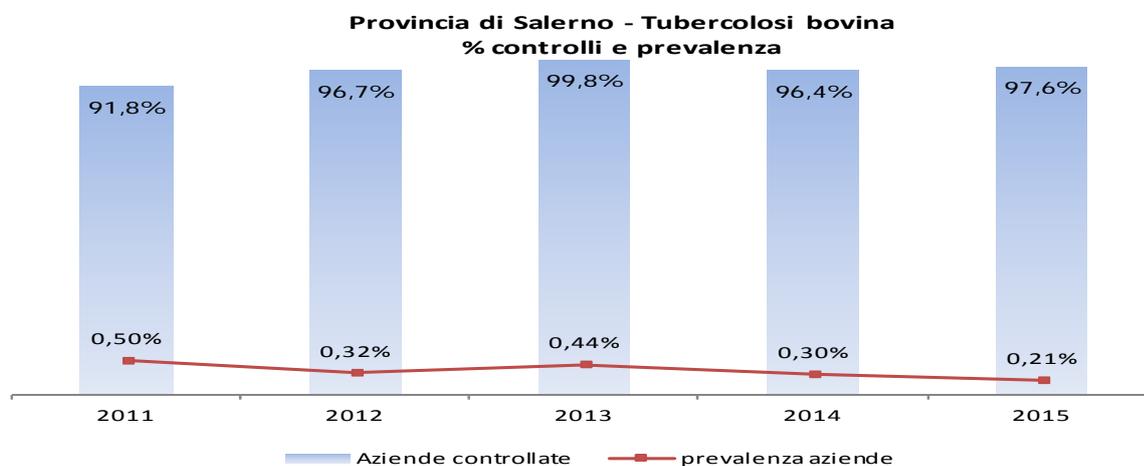
## **PROVINCIA DI SALERNO – dati provinciali per malattia**

La provincia di Salerno, non raggiungendo la totalità dei controlli (a causa dell'ex Sa2 e dell'ex Sa3) per nessuna delle malattie in oggetto, non si trova nelle condizioni di acquisire alcuna qualifica di provincia U.I. nell'immediato; non soddisfatti, quindi, neanche gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018 per tale provincia per l'anno in oggetto.

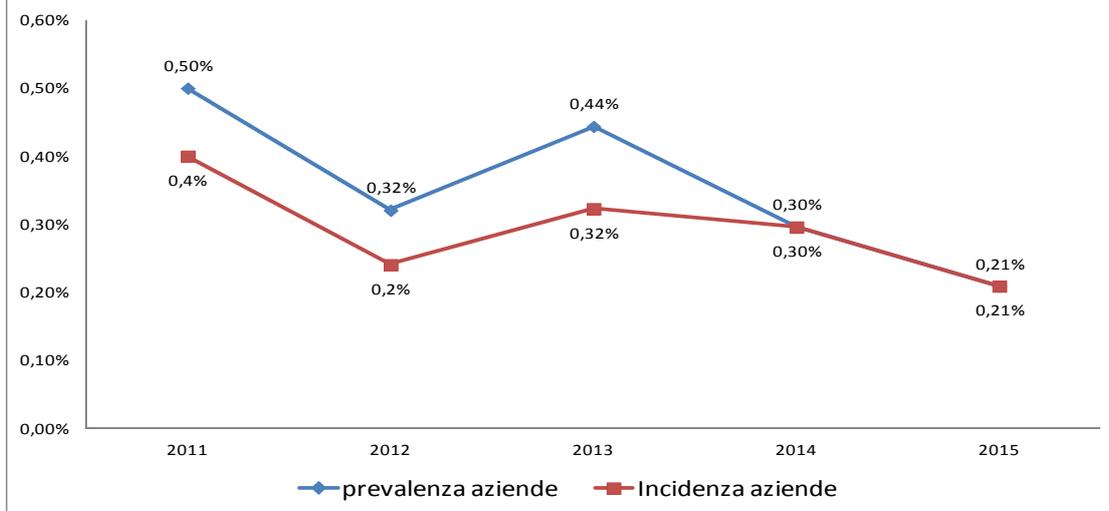
Di seguito si presentano l'evoluzione dei controlli sulle malattie soggetti a programma e la prevalenza delle stesse sul territorio salernitano, dal 2011 al 2015.

### **Malattia Tuberculosis bovina e bufalina**

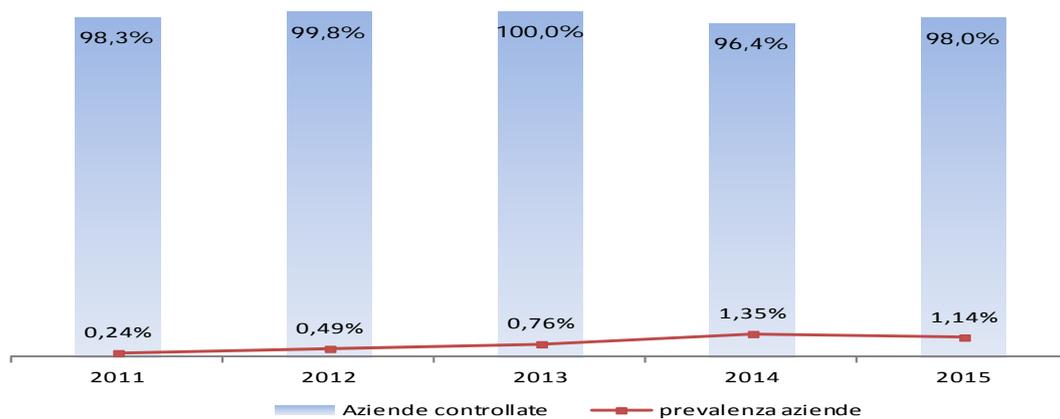
Si evidenzia che è aumentata la percentuale di copertura aziendale in entrambe le specie rispetto al precedente anno con una lieve diminuzione di prevalenza aziendale, così come di seguito illustrato. Ad inficiare il dato provinciale sono gli ex ambiti SA2 e SA3 come verrà successivamente descritto.



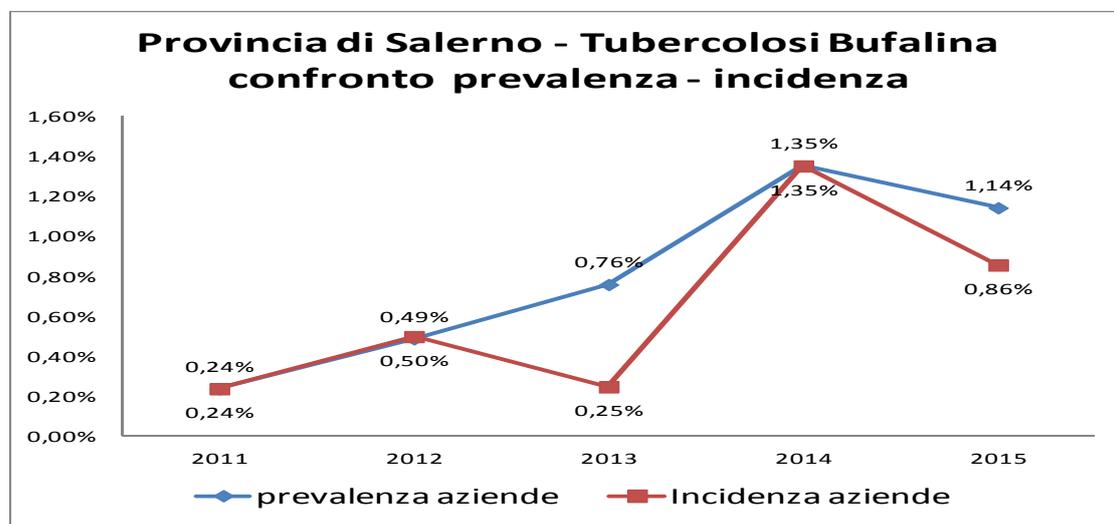
### Provincia di Salerno - Tubercolosi Bovina confronto prevalenza - incidenza



**Provincia di Salerno - Tubercolosi bufalina  
% controlli e prevalenza**



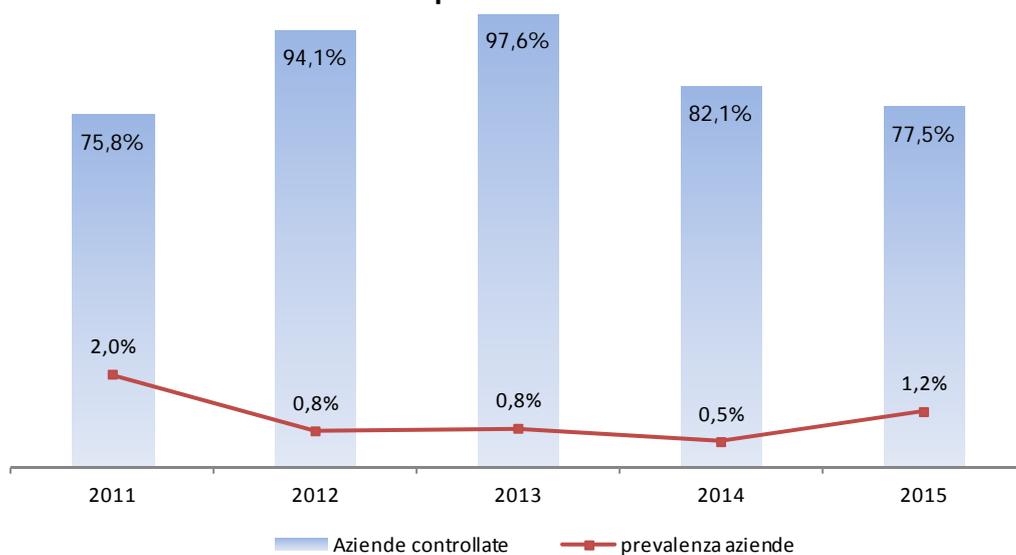
**Provincia di Salerno - Tubercolosi Bufalina  
confronto prevalenza - incidenza**



## Malattia Brucellosi ovicaprina

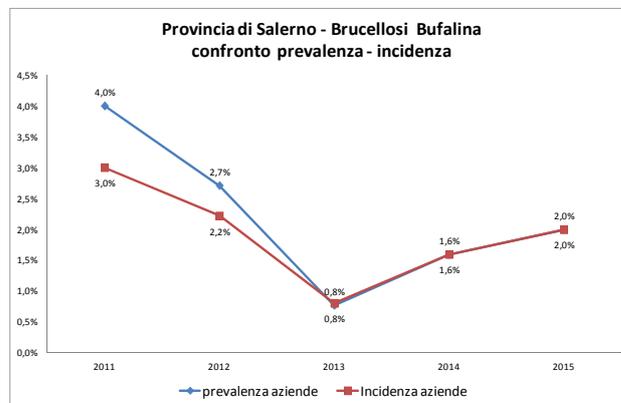
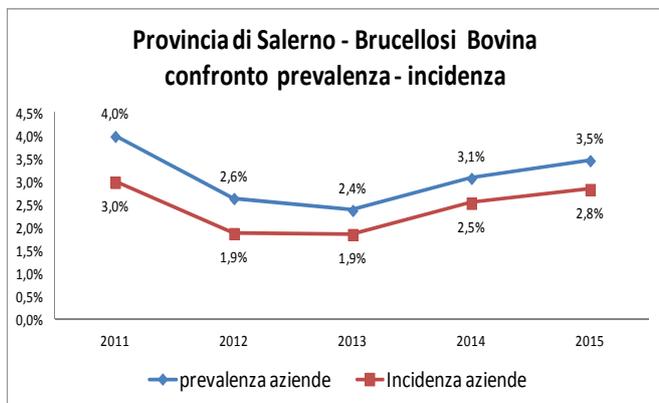
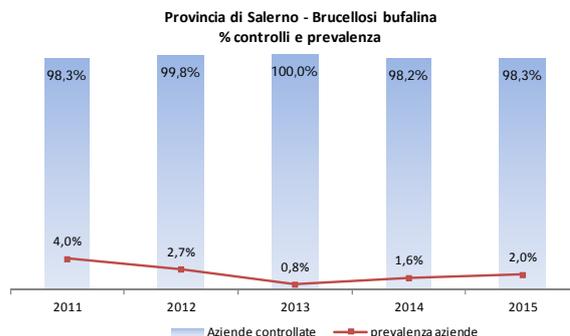
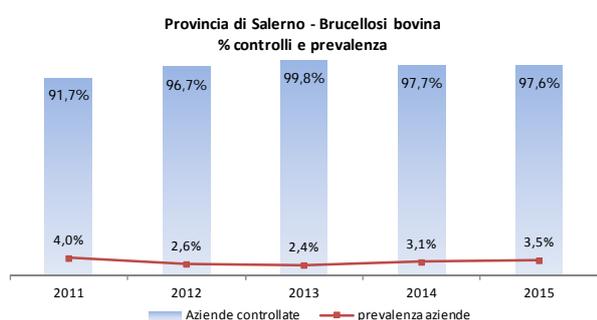
Per la Brucellosi ovi-caprina non viene raggiunto il 100% dei controlli in quanto sia l'ex SA2 sia l'ex SA3 non raggiunge la totalità di copertura aziendale.

**Provincia di Salerno - Brucellosi ovi-caprina**  
**% controlli e prevalenza**



## Malattia Brucellosi bovina e bufalina

Per quanto riguarda la malattia Brucellosi specie bovina, anche quest'anno non viene raggiunto il 100% dei controlli, registrando una percentuale di circa il 98%; per la specie bufalina, si registra un diminuzione dei controlli rispetto al 2013 dove era stato raggiunto il 100% dei controlli per il primo anno.



Come già esplicitato precedentemente il territorio di Salerno rimane diviso in 3 competenze territoriali divisi in ambiti; di seguito si propone una disamina dettagliata.

### **Ambito Nord (ex ASL SA1)**

Tale territorio è caratterizzato dalla presenza di due aziende di cui una soggetta a programma controllata secondo normativa vigente per le malattie dei piani in oggetto, risultando negativa.

Per la specie bovina risulta un numero esiguo di aziende controllabili rispetto alle presenti (43 su 391), evidentemente dedite per la maggior parte all'ingrasso per uso privato.

Tutto il patrimonio bovino risulta essere stato controllato.

Nessun caso di **Brucellosi** è stato riscontrato nell'anno come peraltro accade dal 2012. Nessun caso di **Tubercolosi e Leucosi** è stato registrato, contrariamente a quanto successo nel 2012, dove era stato registrato un unico focolaio.

Per la brucellosi ovicaprina si registra la totalità dei controlli, ma sono stati evidenziati 4 focolai di Brucellosi tutti aperti nel 2015; tre delle aziende sede di focolaio hanno riacquisito la qualifica di "Ufficialmente Indenne" entro l'anno.

Al 31 dicembre 2015 sono presenti sul territorio 221 aziende su 222 aziende soggette a programma (99,55%) in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne; solo un'azienda risulta in fase di risanamento con qualifica di "ultimo controllo negativo" in Banca Dati Nazionale.

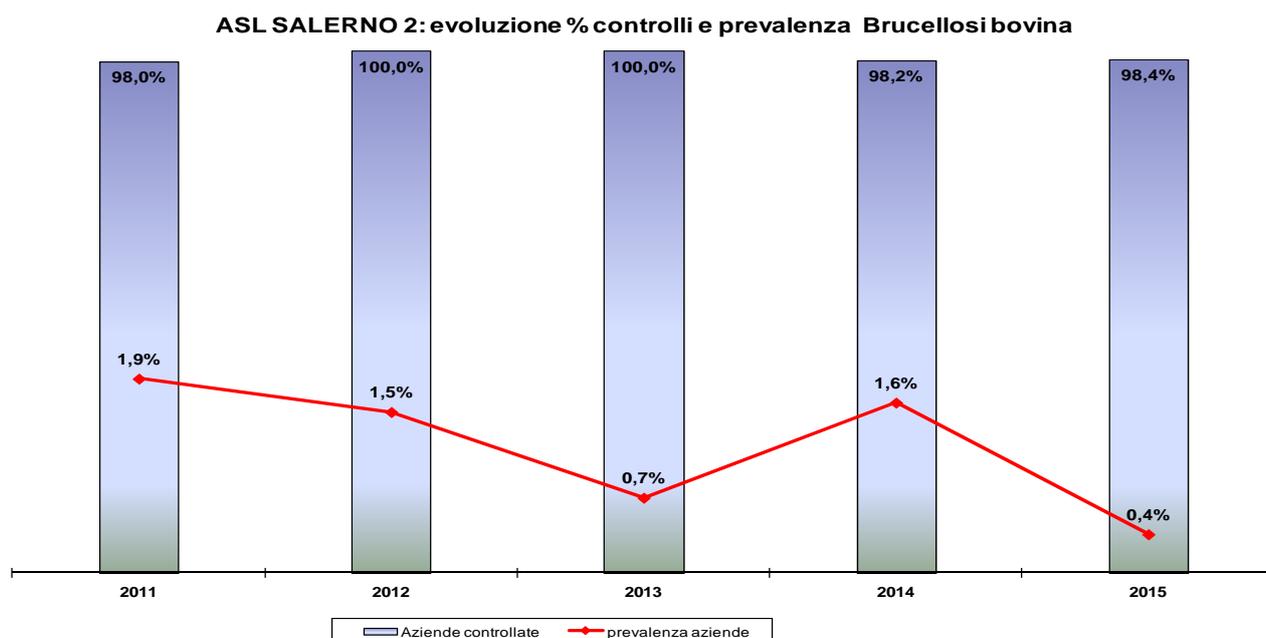
Buona l'implementazione del sistema SANAN nel quale vengono registrati gli interventi di profilassi effettuati dai Servizi Veterinari.

## Ambito Centro (ex ASL SA2)

La **Tubercolosi Bovina** fa registrare il 98,43% dei controlli con una prevalenza dello 0,12%, valore inferiore rispetto a quello registrato nel 2014 (prev=0,4%); l'unica azienda risultata positiva è stata rilevata nel 2015 e risulta risanata a fine anno.

**Tubercolosi Bufalina:** si registra il 96% dei controlli ed una prevalenza dello 0,6% (valori pressoché costanti rispetto all'anno precedente); le azioni di eradicazione appaiono comunque efficaci dato che, alla fine dell'anno, l'unica azienda positiva risulta in fase di risanamento.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, la percentuale di controllo si mantiene invariata rispetto al 2014 (percentuale di controllo nel 2015 pari al 98,4%) a differenza del 2013 dove si era registrato il 100%; durante il corso dell'anno sono risultate positive solo 3 aziende portando ad una riduzione della prevalenza che si attesta pari a circa 0,4%; si segnala che tutti e tre i focolai sono in fase di risanamento.



**Brucellosi Bufalina:** la percentuale di copertura è pari al 96,39% con una prevalenza pari all'1,25% poiché due aziende sono risultate positive sulle 160 controllate; tale aziende risultano in fase di risanamento al 31 dicembre 2015.

**Brucellosi Ovi-caprina:** fa registrare un'ulteriore diminuzione della copertura aziendale che dal 92,5% registrato nel 2014 passa al 78,85% del 2015 al contrario della prevalenza che si attesta allo 0,6% evidenziando un netto aumento rispetto al precedente anno (prev=0,3%).

Confermata la negatività per la **Leucosi** nei bufali a differenza dei bovini dove, durante l'anno, sono stati evidenziati due nuovi focolai; uno risanato entro l'anno mentre l'altro in fase di risanamento con qualifica di "*ultimo controllo negativo*" al 31 dicembre 2015.

Considerato che per tali attività vige l'obbligo di inserimento dei relativi dati nel sistema informativo SANAN, l'utilizzo di tale sistema risulta adeguato in tutti i distretti.

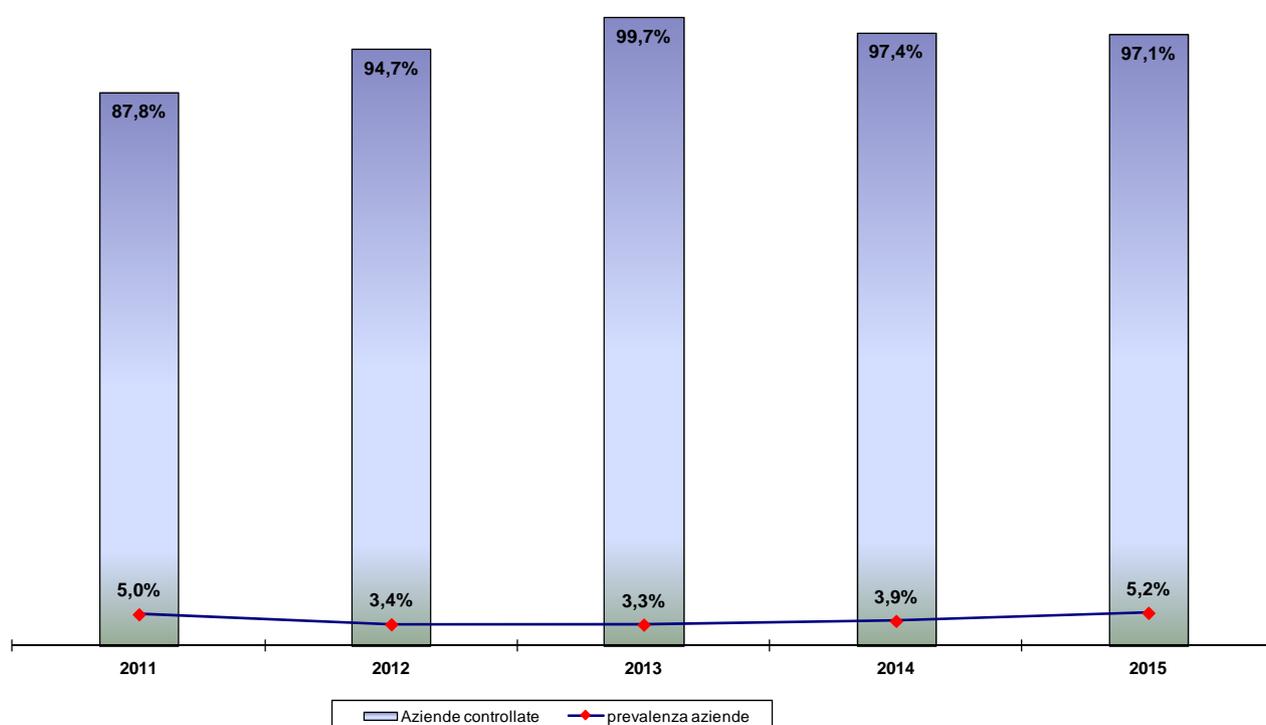
## Ambito Sud (ex ASL SA3)

**Tubercolosi Bovina:** è stato raggiunto il 97% dei controlli con una prevalenza dello 0,3% (4 aziende positive su 1.534 aziende controllate).

**Tubercolosi Bufalina:** si sfiora il 100% dei controlli e non lo si raggiunge purtroppo per un'unica azienda interessata dal programma non controllata; sono state rilevate tre aziende positive due delle quali hanno anche riacquisito qualifica nel corso dell'anno, la restante risulta in fase di risanamento al 31 dicembre 2015.

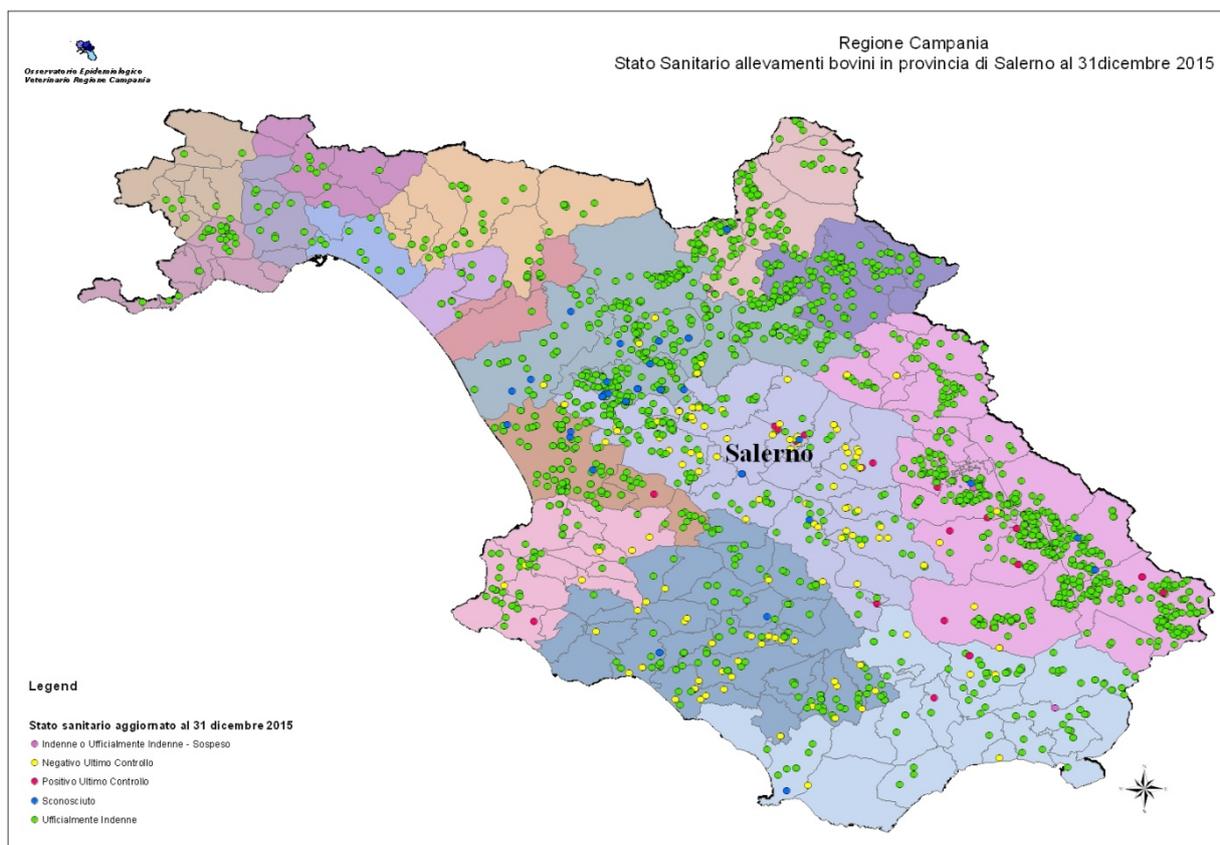
**Brucellosi Bovina:** non viene raggiunta la totalità dei controlli (circa il 97%); la prevalenza è stata pari al 5,2% in netto aumento rispetto al 2014 (prev=3,9%).

ASL SA3: evoluzione controlli e prevalenza brucellosi bovina



Analizzando i dati dell'intera provincia di Salerno per quanto riguarda la Brucellosi Bovina, al 31 dicembre 2015, l'85,5% delle aziende risultano essere in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne", il 2% risultano avere qualifica sanitaria "sconosciuta", circa l'1% sono ancora focolai attivi "Ultimo Controllo Positivo", l'8% hanno qualifica di "Ultimo Controllo Negativo" in BDN ed infine, circa il 3% hanno qualifica sospesa.

Di seguito si riporta la distribuzione geografica degli allevamenti bovini aperti al 31 dicembre 2015 distinti per il diverso stato sanitario.

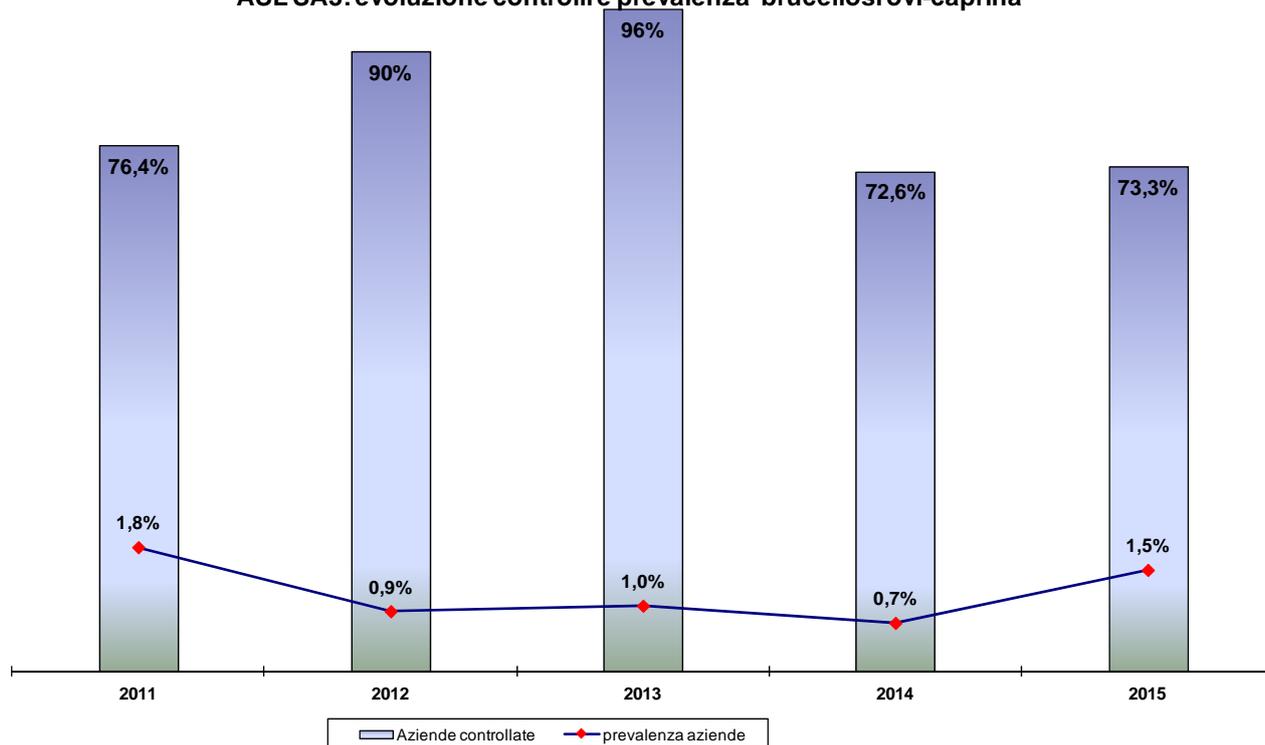


**Brucellosi Bufalina:** si raggiunge la totalità dei controlli; la prevalenza aziendale è pari a 2,6% (5 aziende positive su 190 aziende controllate) valore pressoché costante rispetto al 2014 (prev=2,4%).

**Leucosi Bovina e Bufalina** non fa registrare la totalità dei controlli (Leucosi Bovina: 95,32%; Leucosi Bufalina: 99%) ma, nelle aziende controllate, non risultano capi positivi.

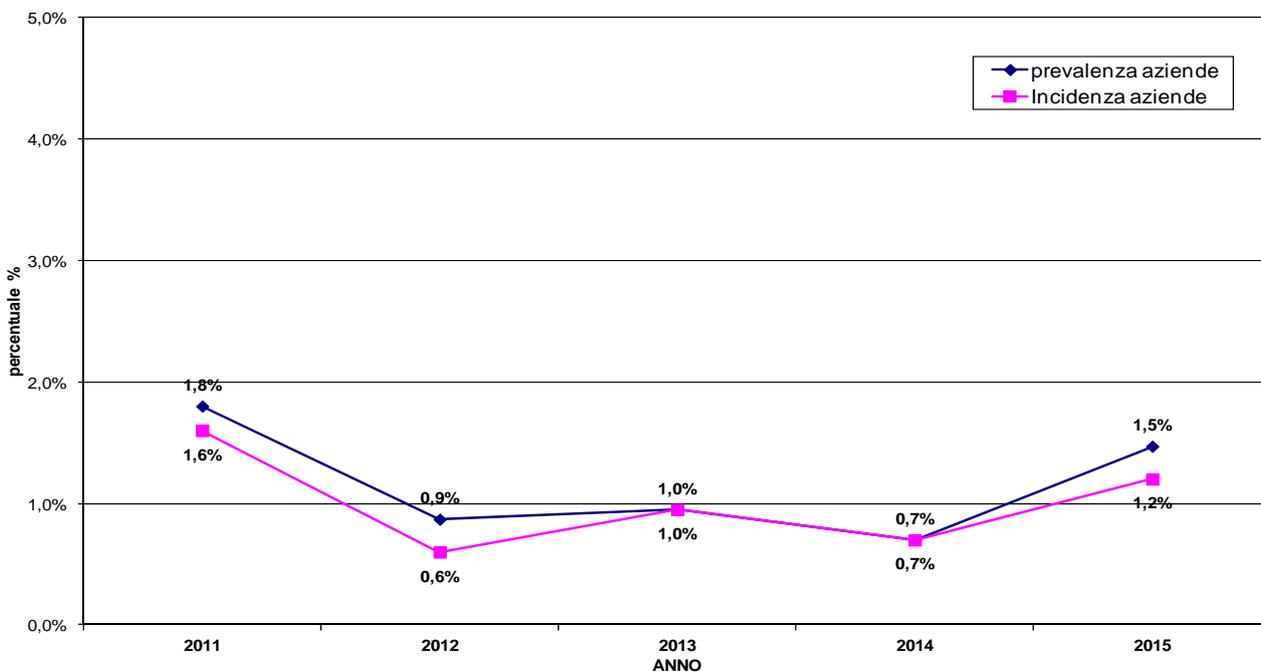
**Brucellosi Ovi-caprina:** raggiunto il 73,25% dei controlli (1.087 aziende controllate su 1.484 aziende controllabili) con prevalenza pari all'1,47% (16 aziende positive sulle 1.087 aziende controllate).

### ASL SA3: evoluzione controlli e prevalenza brucellosi ovi-caprina



Come il precedente anno, la prevalenza e l'incidenza della malattia hanno gli stessi valori; ciò indica una buona gestione dei focolai da parte dei servizi veterinari.

### ASL SA3: evoluzione prevalenza e incidenza brucellosi ovi-caprina



In generale sufficiente, anche se non completo al 100%, l'utilizzo del sistema SANAN per la registrazione degli interventi di profilassi in tutti i distretti.

# **Malattia Vescicolare del Suino (MVS) (2011-2015)**

## **Introduzione e Normativa MVS**

Il controllo della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) a livello nazionale viene attuato sulla base dell'**Ordinanza Ministeriale del 12 Aprile 2008 "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica" (O.M.12/4/2008)**.

In **Regione Campania**, al fine di ottenere l'accreditamento come regione indenne per la Malattia Vescicolare, il Settore Veterinario è intervenuto con ulteriori strumenti legislativi:

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 226 del 19/8/2009**: "Misure straordinarie di controllo ai fini dell'eradicazione della malattia vescicolare del suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 2 del 3/1/2011**: "Misure straordinarie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Campania ai fini della diminuzione del rischio di diffusione della Malattia Vescicolare del Suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 93 del 31/12/2011**: Norme sanitarie per l'acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 39 del 2012**, ad integrazione del 93/2011;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2013/14**;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2014/15**;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2015/16**;
- **Decreto n. 150 del 24/12/2014**: "Malattia Vescicolare del Suino: ulteriori misure straordinarie di Polizia Veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania".
- **DGRC 346/15 (PRI)**: Effettuazione di controlli per l'eradicazione della MVS in tutti gli allevamenti di suini controllabili della Regione con il raggiungimento del 100% dei controlli.

## **MVS ANNO 2011**

Nell'anno 2011 le aziende soggette a programma risultano essere 1.533 e le controllate 1.518, raggiungendo così una percentuale di copertura aziendale del 99,02%; ad compromettere l'obiettivo del controllo del 100% di copertura sono le AA.SS.LL. di Benevento (97,22%) e Salerno 2 (98,88%).

Nell'arco dell'anno sono riscontrate 36 aziende sieropositive, distribuite in tutte le province ad eccezione di quella di Caserta e 24 aziende sede di focolaio, rilevate su tutto il territorio campano ad esclusione della provincia di Avellino.

Al fine di rendere più incisiva l'azione di eradicazione e sorveglianza del MVS, la Regione con Decreto dirigenziale istituisce un gruppo di lavoro permanente per il monitoraggio delle azioni di risanamento della MVS in Campania la cui composizione prevede rappresentanti, oltre che della Regione, delle ASL e dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario.

Le attività di controllo sul territorio del gruppo di lavoro, spesso in sinergia con la Task Force ministeriale, hanno evidenziato criticità in tutte le AA.SS.LL. Quali interventi correttivi e preventivi delle stesse, previo intesa con il Ministero della Salute ed il Centro di referenza nazionale CERVES, sono state emanate misure straordinarie regionali, tradotte poi nel Decreto del Commissario *ad acta* per il piano di rientro n.93/2011, integrato dal Decreto n. 39/2012.

## **MVS ANNO 2012**

Nel 2012 è stato raggiunto il 100% dei controlli, ossia sono state esaminate le tutte le 915 aziende interessate dal programma, nel rispetto dell'O.M. 12/4/2008.

Si evidenzia che il numero delle aziende controllabili nell'anno 2012 risulta essere quasi la metà del numero rendicontato l'anno precedente nel SIR MINSAL, in quanto, con l'entrata in vigore dei Decreti su menzionati, numerose aziende non in possesso delle norme di biosicurezza previste, sono state declassate ad allevamento da "autoconsumo" (massimo due capi per anno) e quindi non soggette a controllo (O.M. 2008).

Le aziende sieropositive sono risultate 14, e viene confermata la riduzione della circolazione virale con un unico focolaio nel corso dell'anno in provincia di Avellino.

### **MVS ANNO 2013**

Anche nel 2013 viene raggiunta la totalità di copertura aziendale; si assiste ad un ulteriore decremento del numero di aziende soggette a programma che risultano essere 805.

Sono rilevate 5 aziende sieropositive, 2 nella provincia di Benevento, 1 a Napoli, 1 ad Avellino ed 1 a Salerno.

La Regione richiede l'accreditamento come regione indenne e la cancellazione della stessa dall'Allegato II della Dec 2005/779/CE in quanto al 31/13/2012 tutti gli allevamenti della Regione registrati nella Banca Dati Nazionale (BDN) come allevamenti da ingrasso e da riproduzione risultano accreditati per Malattia Vescicolare del Suino (MVS) in base al piano nazionale di eradicazione approvato dalla Commissione.

Conseguentemente alla richiesta, su esplicita richiesta della Commissione Europea (SANCO G2/SB/Ip(2013)3485785), la Regione approva, di concerto con Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno e Ministero della Salute, un Piano Straordinario che prevede il controllo per la Malattia Vescicolare nelle aziende familiari da "autoconsumo". Tale Piano, ha lo scopo di fornire ulteriori informazioni alla CE sulla eventuale circolazione virale in questa tipologia di allevamenti, che in Campania rappresenta il 95% del patrimonio suinicolo e non è soggetta a controllo in base alla O.M./2008.

### **MVS PIANO STRAORDINARIO AZIENDE FAMILIARI 2013-14**

Il Piano Straordinario per le aziende ad indirizzo familiare prosegue anche nella stagione successiva, previo approvazione del Ministero della Salute, in collaborazione con il CERVES, su un campione statisticamente significativo di 4.495 aziende tramite prelievo di coagulo intracardiaco, presupponendo una prevalenza attesa dello 0,5% con un intervallo di confidenza del 95%.

Vengono rilevate 20 aziende sieropositive nelle province di Napoli e Salerno, registrando una prevalenza dello 0,44% (Grafico2).

Dallo studio dei risultati ottenuti, emergono le seguenti criticità:

- irregolarità a carico dei trasportatori, rivelate dalle indagini epidemiologiche conseguenti alle sieropositività;
- assenza di conclusioni accettabili delle indagini epidemiologiche riguardante l'origine e la diffusione della malattia in aziende familiari.

La Regione interviene, adottando misure drastiche per contrastare comportamenti difforni alla normativa vigente cui consegue il diffondersi della malattia (Decreto commissariale n. 150 del 24/12/2014).

### **MVS ANNO 2014**

Nel 2014 sono controllate tutte le 801 aziende interessate dall'O.M. 2008 con l'evidenza di 3 sieropositività in provincia di Napoli ed un solo focolaio nella provincia di Salerno, prontamente chiuso con l'abbattimento degli animali.

### **PIANO STRAORDINARIO AZIENDE FAMILIARI 2014-15**

Prosegue anche nella stagione 2014/2015 il Piano Straordinario sulle aziende familiari che prevede:

- il controllo documentale finalizzato alla verifica della provenienza dei suini, negli allevamenti da autoconsumo di tutte le province della Regione;
- il prelievo del coagulo intracardiaco negli allevamenti da autoconsumo delle sole province di Napoli e Salerno;
- il controllo delle aziende declassate in tutte le province per verificare l'esclusione delle stesse dal circuito commerciale;
- il controllo ed il prelievo nelle aziende risultate positive nello svolgimento del Piano Straordinario 2013-14.

Nel corso dell'esecuzione del Piano sono rilevate 10 aziende sieropositive nelle province di Napoli e Salerno, facendo registrare una prevalenza dello 0,8%.

## MVS ANNO 2015

Sono controllate tutte le 775 aziende interessate dall'O.M.2008 (Tabella 1). Si rilevano 3 sieropositività, in due aziende site in provincia di Salerno ed in della provincia di Benevento (Faicchio), per le quali vengono adottati tutti i provvedimenti previsti dalla normativa vigente.

ASL	AZIENDE APERTE REGISTRATE IN BDN AL 31/12/2015						Aziende controllabili Anno 2015	Aziende controllate nel 2015		Aziende Accreditate nel 2015	
	Totale Aziende Aperte	Riproduzioni	Ingrasso	Ingrassi a Capi Zero	Allevamenti familiari	Stalle di sosta aperte registrate in BDN al 31/12/15		Nr.	%	Nr.	%
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AV	4324	66	88	3	4170	0	154	154	100 %	154	100 %
BN	4916	116	175	9	4625	0	291	291	100 %	291	100 %
CE	1893	41	20	4	1832	0	61	61	100 %	61	100 %
NA 1	161	7	2	0	152	0	9	9	100 %	9	100 %
NA 2	735	6	6	2	723	0	12	12	100 %	12	100 %
NA 3	2583	51	62	4	2469	1	114	114	100 %	114	100 %
SA1	1345	8	7	1	1329	0	16	16	100 %	16	100 %
SA2	1121	25	27	2	1069	1	52	52	100 %	52	100 %
SA3	2647	31	35	4	2581	0	66	66	100 %	66	100 %
<u>TO I</u>	<u>19725</u>	<u>351</u>	<u>422</u>	<u>29</u>	<u>18950</u>	<u>2</u>	<u>773</u>	<u>773</u>	<u>100 %</u>	<u>773</u>	<u>100 %</u>

Tabella 1: Patrimonio zootecnico aziende suinicole e percentuale controlli per l' anno 2015 (Fonte BDN)

Di seguito grafici rappresentativi la percentuale di controllo nei cinque anni in oggetto in Regione Campania, con l'andamento delle sieropositività e del numero di focolai nel quadriennio 2011-2015 e le sieropositività rilevate nel corso dei piani straordinari nelle aziende familiari da "autoconsumo".

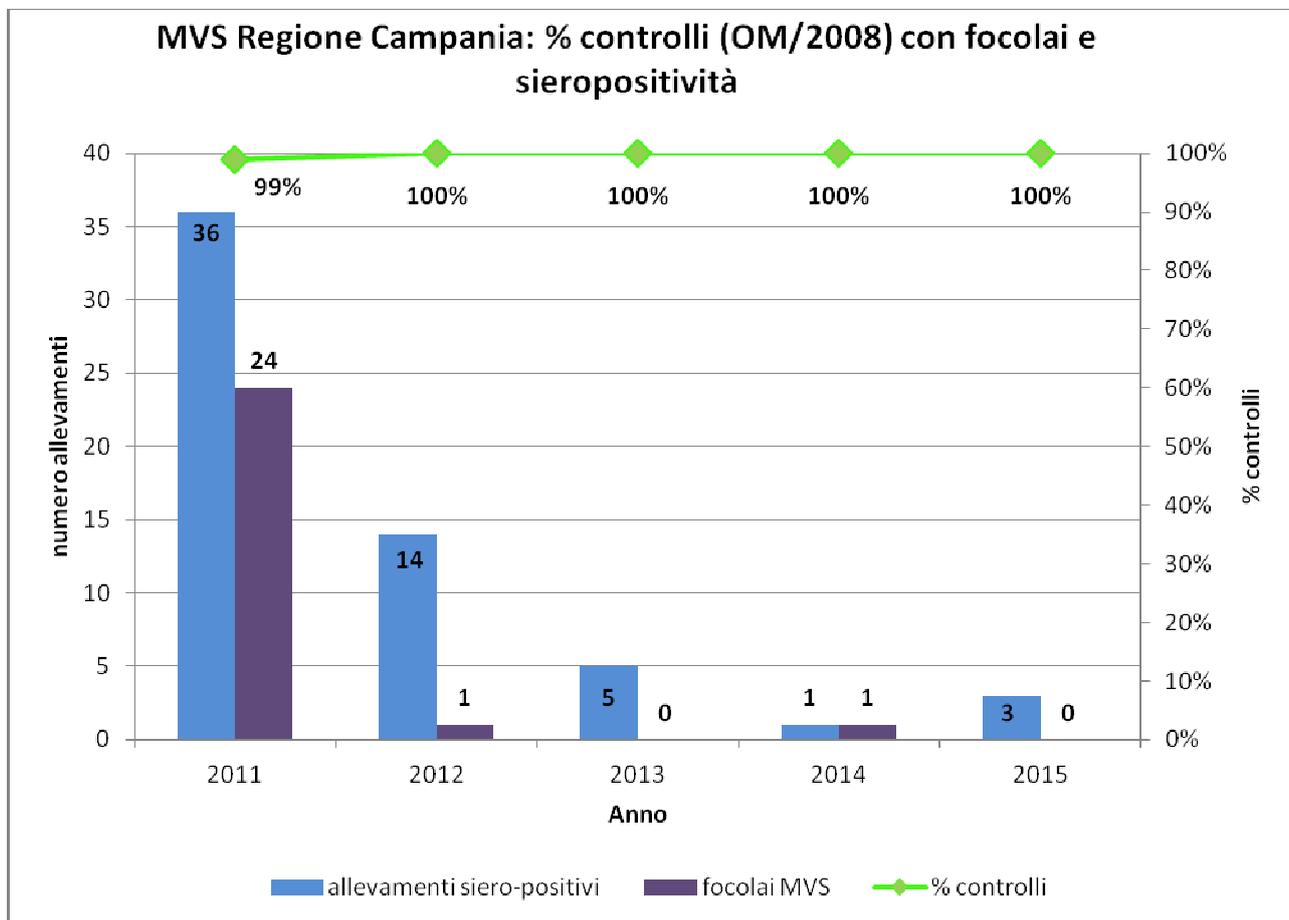


Grafico 1: Controlli – Sieropositività e Focolai 2011-2015 - Fonte dati SIR All. II

## **MVS PIANO STRAORDINARIO AZIENDE FAMILIARI 2015-16:**

Dalle risultanze dei Piani Straordinari degli anni precedenti e dalle criticità emerse nell'esecuzione degli stessi, è stato approvato, di concerto con il Ministero della Salute ed il CERVES, un nuovo Piano Straordinario per la campagna di macellazione 2015-2016 con le seguenti azioni:

- il controllo documentale finalizzato alla verifica della provenienza dei suini, negli allevamenti da autoconsumo di tutte le province della Regione;
- il prelievo del coagulo intracardiaco negli allevamenti da autoconsumo delle province di Napoli e Salerno e del solo Comune di Faicchio (BN), dove si era riscontrata una sieropositività in un'azienda da Riproduzione a ciclo aperto.
- il controllo delle aziende declassate in tutte le province per verificare l'esclusione delle stesse dal circuito commerciale;
- il controllo ed il prelievo nelle aziende risultate positive nello svolgimento dei Piani Straordinari 2013-14 e 2014-15.

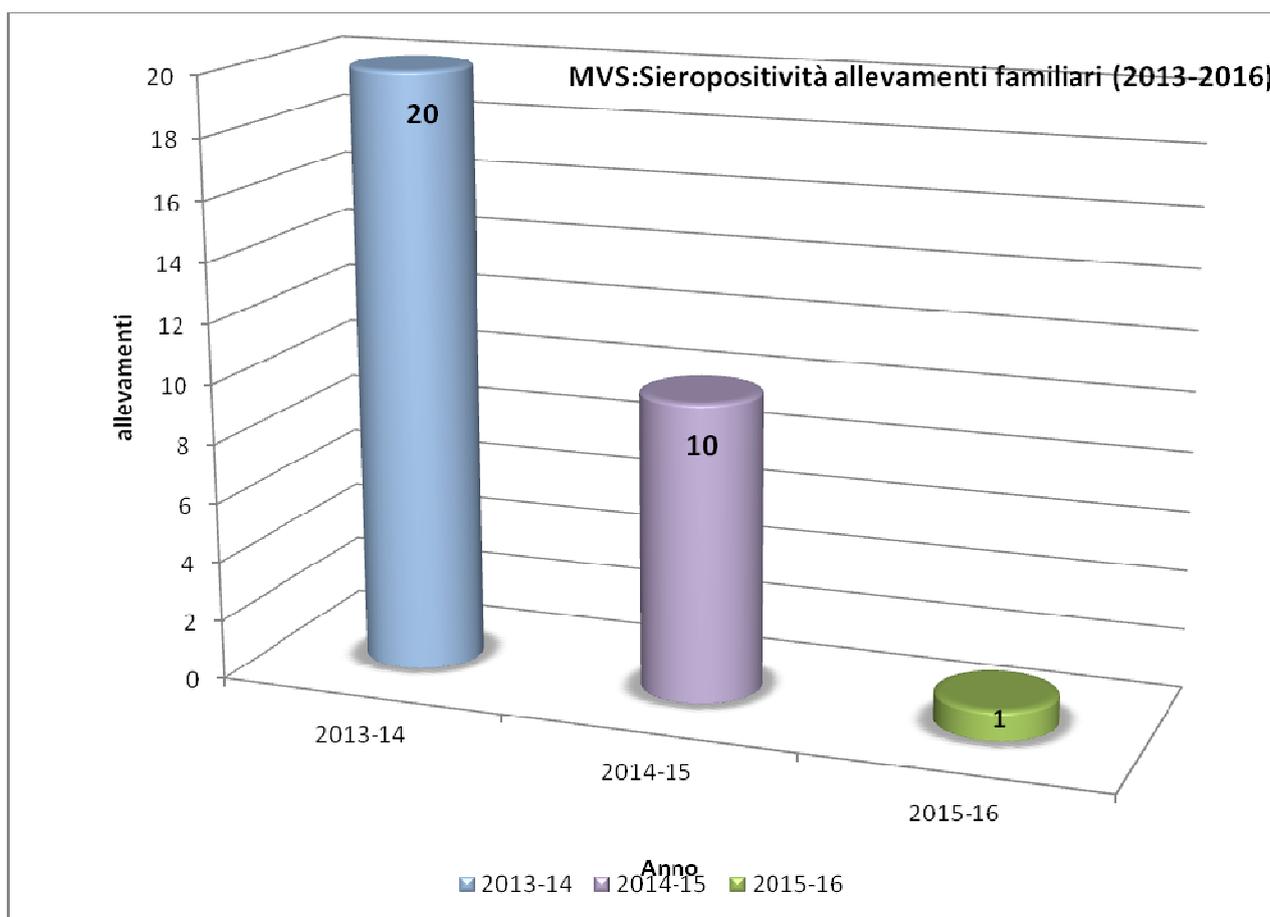


Grafico 2: Trend sieropositività Aziende Familiari - Fonte dati Cerves – IZSM

Nel corso dell'esecuzione del Piano viene rilevata una sola sieropositività nel Comune di Faicchio, correlata all'azienda da riproduzione a ciclo aperto, positiva ai controlli nel 2015, dalla quale proviene il capo sieropositivo.

### **Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino.**

L'obiettivo del PRI per la Malattia Vescicolare è stato raggiunto, considerando le attività effettuate ed i relativi risultati, constatato che al 31 dicembre 2015 tutte le aziende suinicole soggette a controllo per Malattia vescicolare sono state dichiarate "Accreditate" e che non vi sono stati focolai, che le sieropositività si sono verificate in aziende da autoconsumo o in aziende successivamente "declassate" ad autoconsumo con l'obbligo di macellazione in azienda, che negli anni si è implementato un modello di controllo che provvedesse ad un costante innalzamento del livello di biosicurezza degli allevamenti campani, al controllo del commercio dei suini ed alla creazione di una rete di ulteriori controlli intorno agli allevamenti produttivi in caso di sieropositività, verificato il notevole sforzo dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nell'attuazione delle misure di controllo della malattia e nell'eradicazione della stessa dal territorio campano e dell'efficacia dei provvedimenti regionali presi nel corso degli anni.

L'obiettivo per l'anno 2016 è quello di ottenere l'accreditamento regionale, per il quale è già stata inoltrata specifica richiesta alla Commissione Europea.